

Provincia di Venezia

- [a.i.c.o.f. – altra immagine cooperativa fotografica – venezia](#)
- [a.s.p.i.v. – azienda servizi pubblici idraulici vari – venezia](#)
- [aerofototeca regionale – regione del veneto venezia-mestre](#)
- [archivi degli ospedali psichiatrici provinciali di san servolo e di san clemente di venezia – presso fondazione san servolo/irsesc – venezia](#)
- [archivio carlo montanaro di venezia](#)
- [archivio consorzio merletti di burano – venezia](#)
- [archivio dell'ateneo veneto – venezia](#)
- [archivio della procura di san marco – venezia](#)
- [archivio di palazzo ducale – venezia](#)
- [archivio fotografico comunale urbanistica di venezia](#)
- [archivio fotografico del centro di documentazione di palazzo fortuny – venezia](#)
- [archivio fotografico del museo correr di venezia](#)
- [archivio fotografico della soprintendenza per i beni ambientali e architettonici di venezia](#)
- [archivio fotografico silvio trentin di jesolo \(ve\)](#)
- [archivio progetti – università iuav di venezia](#)
- [archivio storico böhm-naya – venezia](#)
- [archivio storico del circolo fotografico la gondola di venezia](#)
- [archivio storico del comune di venezia](#)
- [archivio teatro la fenice c/o fondazione levi – venezia](#)
- [associazione archivio luigi nono – venezia](#)
- [azienda consorzio trasporti veneziani – a.c.t.v. – venezia – archivio generale sezione fotografica](#)
- [biblioteca civica di mestre](#)
- [biblioteca della deputazione storia patria per le venezie – venezia](#)
- [biblioteca e museo della fondazione querini stampalia – venezia](#)
- [biblioteca nazionale marciana – venezia](#)
- [biblioteca scientifica san marco – ospedale civile di venezia](#)
- [cameraphoto di vittorio pavan – venezia](#)
- [centro di rilievo, cartografia ed elaborazione – circe – iuav – venezia](#)
- [centro di storia del costume e del tessuto e museo – venezia](#)
- [cinema teatro corso – cinema excelsior di mestre-venezia](#)
- [cnr di venezia – sezione di ricerca sistemi marini e costieri \(ex\) istituto per lo studio delle grandi masse](#)
- [collezione andrea bizio gradenigo – venezia](#)

- [collezione biblioteca peggy guggenheim – venezia](#)
- [collezione mark smith – venezia](#)
- [collezione riccardo vianello \(ex-ferruzzi\) – venezia](#)
- [filippi editore – venezia](#)
- [fondazione giorgio cini – venezia istituto per le lettere, il teatro e il melodramma](#)
- [fondo fotografico borlui – marcon \(ve\)](#)
- [fondo fotografico giuseppe artesi di jesolo \(ve\)](#)
- [fondo fotografico sull'abbazia di follina \(tv\) di federico burbello – scorzè \(ve\)](#)
- [fondo fotografico tomaso filippi – ufficio conservatori delle istituzioni di ricovero e di educazione di venezia \(ire\)](#)
- [fondo fotografico vimercati – venezia](#)
- [fototeca del dipartimento di storia delle arti e conservazione dei beni artistici "giuseppe mazzariol" università ca' foscari – venezia](#)
- [fototeca dell'archivio storico delle arti contemporanee a.s.a.c. – la biennale di venezia](#)
- [fototeca dell'istituto di storia dell'arte della fondazione giorgio cini – venezia](#)
- [fototeca regionale del veneto – mestre \(ve\)](#)
- [fototeca veneta sezione storico archeologica del dipartimento di scienze storico archeologiche e orientalistiche – università ca' foscari – venezia](#)
- [il gazzettino di venezia – archivio di redazione](#)
- [istituto cavanis di venezia](#)
- [istituto veneto di scienze lettere ed arti di venezia](#)
- [magistrato alle acque di venezia](#)
- [museo della bonifica – museo civico di san donà di piave \(ve\)](#)
- [museo delle icone di venezia – istituto ellenico di studi bizantini e postbizantini](#)
- [museo di storia naturale di venezia](#)
- [museo di torcello – venezia](#)
- [museo diocesano d'arte sacra – curia patriarcale di venezia](#)
- [museo storico navale di venezia](#)
- [provveditorato al porto di venezia](#)
- [rotary club di venezia](#)
- [scuola dalmata dei ss. giorgio e trifone – venezia](#)
- [scuola grande di san rocco – venezia](#)
- [seminario patriarcale di venezia – biblioteca s. lorenzo giustiniani](#)
- [soprintendenza per i beni artistici e storici di venezia](#)
- [università ca' foscari di venezia archivio storico presso la direzione amministrativa](#)

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Venezia](#) > A.I.C.O.F. – Altra Immagine Cooperativa Fotografica – Venezia

A.I.C.O.F. – Altra Immagine Cooperativa Fotografica – Venezia

Venezia (Marghera)
Via Silvio Pellico, 25
Tel. 041/923979 (rif. Daniele Resini)

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

lastre negative alla gelatina: 200 ca.

stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: ca 3000 anni '20 del '900

negative su supporto trasparente: 3000 ca

n. raccolte (fondi, collezioni, album): n. 4 degli anni '30 del '900

Autori principali

Aragozzi (MI)

Cresta (GE)

Crivella (MI)

Ferruzzi

Giacomelli

Graziadei

Pignatto

Stefani (MI)

Vittani (BO)

Zago

Soggetti principali

Industrializzazione di Venezia: aziende industriali (n. 80 riproduz.);

VETROCOCKE 1920-1950, circa n. 50 immagini di Giacomelli cm 9x12 b/n (positivi tra 1917 e 1930); n. 500 positivi ex-ILVA; riproduzioni di foto private; dopolavori, leghe Fasciste (positivi originali e riproduzioni degli anni 1030-1040); Bombardamenti della zona industriale 1940-45, alla BRED A, SAMETON, attuale AGIP, SAVA, IROM, raffinerie di Marghera del 1945.

Note: di Ferruzzi si conservano 400-500 negativi

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Venezia](#) > A.S.P.I.V. – Azienda Servizi Pubblici Idraulici Vari – Venezia

A.S.P.I.V. – Azienda Servizi Pubblici Idraulici Vari – Venezia

30010 Venezia
Santa Croce, 494
Tel. 041/5218111
<http://www.aspiv.ve.it/>

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

lastre negative alla gelatina: Sì (numerose cm. 30×40 del 1884)

stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: 98 stampe cm 9×14 e 13×18 (anni 1920-1930 e alcune del 1950) foto di tubature, pompe etc

n. raccolte (fondi, collezioni, album): 1 album relativo ai rilevamenti delle condotte dell'acquedotto

denominazione raccolte principali/partizioni: cartoline, fotografie

Autori principali

Ferruzzi, Giacomelli, Alberto Ventura (VE)

Soggetti principali

Rilevamenti delle condotte dell'acquedotto (dal 1884).

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Venezia](#) > Aerofototeca Regionale Regione del Veneto Venezia-Mestre

Aerofototeca Regionale Regione del Veneto Venezia-Mestre

30171 Venezia – Mestre
Via Cardinal Massaia, 15-17
Tel. 041/972208-957865 – Fax 041/5040065
E-mail uff.centro.cartografia@regione.veneto.it

Presso l'Aerofototeca regionale sono archiviati ed organizzati, secondo il periodo di ripresa e le caratteristiche, i fotogrammi relativi alle diverse e varie riprese aeree commissionate dalla Regione del Veneto, con possibilità di consultazione e di acquisto degli elaborati, sono inoltre disponibili, solo in consultazione, le seguenti riprese aeree:

- R.A.F. (Royal Air Force), 1944-1945, raccolta di 900 foto di proprietà del Ministero dei Beni Culturali di Roma – Aerofototeca Nazionale;
- GAI (Gruppo Aeronautico Italiano), 1954-1955 – Scala 1:33000 B/N di proprietà dell'Istituto Geografico Militare di Firenze;
- Volo Italia, 1988-1989, copertura totale del territorio regionale, Scala 1:65000-70000 B/N di proprietà della Compagnia Generale Riprese aeree – Parma;
- Volo Italia 1994 – copertura totale del territorio regionale, Scala 1:65000-70000 B/N di proprietà della Compagnia Generale Riprese aeree – Parma;
- Ortofotocarta digitale, 1999-2000, da una scala 1:10000 a colori in licenza d'uso, di proprietà della C.G.R. di Parma;
- Ortofotocarta digitale 2003, ad una scala 1:10000 a colori in licenza d'uso, di proprietà della C.G.R. di Parma.

La Regione Veneto con L.R. 28/76 diede avvio al programma di formazione della Carta Tecnica Regionale "per promuovere un più razionale assetto del territorio ai fini della programmazione regionale": un lavoro impegnativo e prestigioso prodotto negli anni che ha consentito di realizzare un documento omogeneo a copertura di tutto il territorio, strumento di base a supporto dei vari settori e livelli della pianificazione territoriale.

Caratteristiche della Carta Tecnica Regionale

La Carta Tecnica Regionale è ottenuta secondo le tecniche e le caratteristiche dell'aerofotogrammetria eseguendo lavori che prevedono distinte fasi quali la ripresa aerea, l'inquadramento geodetico, la restituzione, la ricognizione e l'editing: una serie di operazioni dai contenuti tecnico-scientifici nei quali è prevista la restituzione cartografica delle riprese aeree, attraverso la lettura e la fotointerpretazione delle immagini fotografiche del terreno, tradotte nei segni convenzionali della cartografia, nelle loro caratteristiche geometriche, implementate da una serie di informazioni territoriali (toponomastica, simbologie...).

Caratteristiche dei fotogrammi

Le coperture aerofotogrammetriche, per le scale di rappresentazione della cartografia 1:5000 e 1:10000, sono ottenute ad una quota di volo di circa 2500 ÷ 2600 metri di altezza, eseguite secondo strisciate con andamento da est-ovest e sovrapposizione longitudinale stereoscopica pari a 60-80%, la scala media dei fotogrammi è di 1:16000 – 1:17000, con camere da presa focale con 153 mm.

I programmi cartografici prevedono il continuo e costante aggiornamento della Carta Tecnica Regionale, e tra il 1978 ed il 1983 il territorio della Regione Veneto è stato oggetto di specifiche riprese aerofotogrammetriche. Per i successivi aggiornamenti, dal 1987 sino ad oggi, sono state eseguite riprese aeree ad una scala media dei fotogrammi di 1:20000, utilizzando pellicole fotografiche pancromatiche in bianco e nero ed a colori; le stesse caratteristiche di pellicole sono state utilizzate per la ripresa dei Centri Storici (1987-1989) alla scala 1:3000 e Centri Urbani ad una scala 1:8000, attività eseguita ai sensi della L.R. 80 del 31.5.1980 "Individuazione e la conservazione e ripristino dei Centri storici del Veneto".

La maggior parte dei dati tecnici riguardanti le riprese aeree regionali con relativi piani di volo, oltre alle riprese aeree effettuate da altri enti come l'Istituto Geografico Militare Italiano sono stati raccolti nel volume "Repertorio Aerofotogrammetrico del Veneto" curato dalla Segreteria Regionale al Territorio.

È attiva inoltre una collaborazione tra l'Aerofototeca regionale e l'Università IUAV di Venezia – Centro Interdipartimentale di Rilievo Cartografia e Elaborazione CIRCE – per la realizzazione di un Catalogo informatizzato consultabile on line; la ricerca tramite browser potrà essere effettuata secondo specifici temi d'interesse, quali limiti amministrativi comunali, anno di ripresa, foglio IGM, Elemento e/o Sezione della Carta Tecnica Regionale. Attualmente l'Aerofototeca regionale dispone di una catalogazione per foglio IGMI 1:50000 del proprio materiale: riprese aeree, fotoindici indicanti le caratteristiche principale dei voli, quali la numerazione dei fotogrammi, delle strisciate, le quote dei voli, le focali e i relativi certificati di taratura delle macchine da presa.

Nella sala di consultazione sono disponibili anche alcuni stereoscopi, strumenti necessari per la visione stereoscopica dei fotogrammi, ed è possibile consultare le ortofotocarte digitali relative agli anni 1999- 2000 e 2003 di proprietà della Compagnia Generale Riprese aeree di Parma in scala 1:10000, delle quali la Regione Veneto ha acquistato la licenza d'uso, è inoltre possibile effettuare scansioni di fotogrammi nei formati TIFF o JPG. L'Aerofototeca regionale è situata presso gli Uffici di Mestre (VE) in Via Cardinal Massaia n. 15 e, previo appuntamento telefonico (ai numeri 041-972208 041-957865, nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 9.00 alle ore 12.00) è possibile effettuare la consultazione gratuita dei fotogrammi. È possibile acquistare i fotogrammi o porzioni ingrandite degli stessi previa richiesta scritta alla Regione del Veneto ed il pagamento di un contributo regionale.

Dati amministrativi

Esiste l'inventario? Sì

Su supporto: Cartaceo

Tipo inventario: Per foglio IGMI 1:50000

Il materiale è catalogato? Sì

La catalogazione è informatizzata? In corso di realizzazione

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:

n. riproduzioni: 35.630

totale: 35.630

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

Altro: Fotogrammi frecciati e diapositive b/n 24×24, utilizzati per operazioni cartografiche

n. raccolte (fondi, collezioni, album): 5

denominazione raccolte principali/partizioni: RAF 1944 – GAI 1954-55 – Regione Veneto – Volo Italia 1988-89 e 1994

Autori principali

Aerofototeca Regione Veneto - Mestre-Venezia – Aerofototeca Nazionale di Roma – Istituto Geografico Militare di Firenze – Compagnia Generale Riprese Aeree di Parma – RAF Royal Air Force – GAI Gruppo Aeronautico Italiano

Soggetti principali

Vedute aeree del territorio regionale.

Modalità di fruizione

orario di apertura:

Mart, mer e giov dalle 9.00 alle 12.00 previo appuntamento

Possano essere richieste riproduzioni fotografiche? Sì



I.G.M.I., *Ripresa zenitale di Chioggia*; Comacchio (FE); 1954-1955; Aerofototeca Regionale, Archivio GAI - Gruppo Aeronautico Italiano; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



I.G.M.I., *Ripresa zenitale del Po di Venezia, zona di Comacchio*; Comacchio (FE); 1954-1955; Aerofototeca Regionale, Archivio GAI - Gruppo Aeronautico Italiano; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Venezia](#) > Archivi degli ospedali psichiatrici provinciali di San Servolo e di San Clemente di Venezia Presso Fondazione San Servolo/IRSESC – Venezia

Archivi degli ospedali psichiatrici provinciali di San Servolo e di San Clemente di Venezia Presso Fondazione San Servolo/IRSESC – Venezia

30133 Venezia

c/o Fondazione San Servolo – IRSESC di Venezia, Isola di San Servolo, 1
Tel. 041/5267871 – 264909 – Fax 041/2762000

<http://www.provincia.venezia.it/servilio/archivio.htm>

E-mail servilio@provincia.venezia.it

Il cospicuo patrimonio librario e archivistico conservato nell'isola di San Servolo di Venezia, oltre a raccogliere circa 10.000 volumi della biblioteca, custodisce nell'archivio storico più di 3.000 pezzi, tra buste e registri, e circa 51.500 cartelle cliniche dei maniaci ricoverati, provenienti dai manicomi veneziani.

La Fondazione San Servolo – IRSESC di Venezia è l'ente preposto alla conservazione, gestione e valorizzazione dell'intero patrimonio ereditato dagli exospedali psichiatrici, costituito prevalentemente da documentazione cartacea (libri, volumi, registri, incisioni e carte sciolte) di argomento religioso, filosofico, morale, amministrativo e medico-scientifico, ma anche da materiale fotografico: prodotto in maggior quantità per supportare e corredare la documentazione sanitaria (cartelle cliniche), e in misura minore per testimoniare momenti e luoghi della vita comunitaria delle due più importanti istituzioni pubbliche e sanitarie poste nelle isole di San Servolo e di San Clemente di Venezia e adibite alla cura dei malati di mente a partire dal XVIII secolo fino al 1978, anno in cui, secondo le disposizioni dettate dalla legge n. 180 (nota come legge Basaglia), in Italia, vengono chiusi tutti manicomi esistenti.

Il patrimonio fotografico consta di diverse tipologie quali: negativi su lastre in vetro a gelatina di bromuro d'argento (1921-1973), positivi con ritratti formato tessera (1870-1993), album fotografici realizzati per lo più dal fotografo veneziano Oreste Bertani. La documentazione fotografica – oltre ad assumere un valore rilevante per quanto riguarda un settore della storia della fotografia, e in particolar modo l'aspetto scientifico- sanitario –, unita a quella cartacea, contribuisce a far rivivere e consente a noi di ripercorrere, anche visivamente, spazi, luoghi, volti e principali attività che per oltre un secolo hanno animato i manicomi veneziani.

Nell'impossibilità di dare conto in modo esaustivo di questo importante e ingente patrimonio fotografico e documentale in questa sede, limitiamo l'intervento fornendo qualche sintetica indicazione in relazione alle sole raccolte fotografiche, rinviando, per una più analitica visione dell'insieme, al

lavoro di riordino e di inventariazione informatizzata dei fondi, curato da Francesca Sardi, nell'ambito del più vasto progetto nazionale "Carte da legare" promosso dalla Divisione III – Archivi non statali, del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

A cura di Francesca Sardi

Dati amministrativi

Esiste l'inventario? Sì *Su supporto:* Informatico/cartaceo

Tipo inventario: Analitico

Il materiale è catalogato? Sì

Tipo scheda ISAAR (CPF) /ISAD G

La catalogazione è informatizzata? Sì, i software di riferimento sono "Sesamo" distribuito dalla Regione Lombardia e "Arcanamente", software appositamente indicato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali nel progetto nazionale "Carte da legare"

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:

4 album fotografici sugli ospedali con n. 233 albumine; 7 album fotografici contenenti i ritratti dei pazienti ricoverati; diverse foto formato "tessera" incollate sulle cartelle cliniche. Tutto il materiale è originale, esiste copia recente delle foto dei 4 album sugli ospedali.

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:

13.700 lastre fotografiche (6×9)

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

Lastre negative alla gelatina: 13.700

stampe all'albumina: 233 (19×25.5 cm)

n. raccolte (fondi, collezioni, album):

- n. 4 album fotografici inerenti i manicomi veneziani di San Servolo e di San Clemente, del fotografo Oreste Bertani di Venezia;
- n. 7 album fotografici con foto ritratto di pazienti ricoverati (uno dei quali con il timbro di Oreste Bertani) denominazione raccolte principali/partizioni:
 - "Manicomio di San Servolo. Venezia. Album fotografie", I, di Oreste Bertani; foto n. 55.
 - "Manicomio di San Servolo. Venezia. Album fotografie", II, di Oreste Bertani; foto n. 53.
 - "Manicomio di San Clemente. Venezia. Album fotografie", III, di Oreste Bertani; foto n. 61.
 - "Manicomio di San Clemente. Venezia. Album fotografie", IV, di Oreste Bertani; foto n. 64.
- Fondo lastre fotografiche dei pazienti;
- Album fotografici dei pazienti ricoverati.

NOTA: La documentazione fotografica conservata inizia dal 1870 e prosegue fino agli anni 1990 ca.

Autori principali

Per quanto riguarda la produzione fotografica si conosce il nome di un unico fotografo veneziano, Oreste Bertani, autore di 5 album fotografici (cfr. timbro a secco sulle foto e biglietto da visita sul primo degli album di pazienti donne ricoverate a San Clemente).

Soggetti principali

- Luoghi dell'Ospedale psichiatrico di San Servolo (facciate dell'istituto, ingresso, locali, laboratori, camerate, lavanderia, orti, giardino, chiesa, reparto e corte agitati, officine, colonia agricola, refettori, dormitori, sala per applicazioni elettriche, sala per bagni di cura, gabinetti di antropologia, gabinetto di microscopia, biblioteca, ufficio sanitario, farmacia, camera anatomica, padiglione per autopsie, fornopanificio, pastificio, mulino, granaio, sala guardaroba, sartoria, calzoleria, officina del fabbro, laboratorio falegnami, laboratorio del cestaio, tipografia, ecc.);
- Luoghi dell'Ospedale psichiatrico di San Clemente (chiesa, istituto, padiglioni, cortili interni ed esterni, casa colonica, orti, ingresso, reparto dozzinanti, sala da lavoro e musica per dozzinanti, sala con gioco del biliardo, stanze da letto, dormitorio, sala spettacoli, sala ricoverate povere, stanzino isolamento agitate, latrina, bagni, biblioteca, gabinetto di psicologia, laboratorio di anatomia patologica e istologia, laboratorio di chimica, guardaroba, "tesseria", cucina, asciugatoi, lavanderia, ecc.);
- Ritratti dei maniaci ricoverati (uomini, donne, bambini) prima e dopo le cure;
- Momenti di svago, lavoro, vita comunitaria, ecc.

Modalità di fruizione

orario di apertura:

Previo permesso e solo su appuntamento Lun-ven. 9.00-17.00

Possano essere richieste riproduzioni fotografiche? Da concordare



Oreste Bertani, *"Veduta in prospettiva del Manicomio di San Servolo"*; Venezia; 1930-1940; Archivi della Fondazione San Servolo; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Oreste Bertani, *"Gabinetto di antropologia"*; Venezia; 1930-1940; Archivi della Fondazione San Servolo; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Oreste Bertani, *"Piazzale d'ingresso del manicomio di San Servolo"*; Venezia; 1930-1940; Archivi della Fondazione San Servolo; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Oreste Bertani, *"Dormitori semiagitati o agitati"*; Venezia; 1930-1940; Archivi della Fondazione San Servolo; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Oreste Bertani, *"Trattamento idroterapico"*; Venezia; 1930-1940; Archivi della Fondazione San Servolo; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Venezia](#) > [Archivio Carlo Montanaro di Venezia](#)

Archivio Carlo Montanaro di Venezia

30125 Venezia

San Polo, 896

Tel. 041/5231299

<http://www.cinetecadelfriuli.org/archiviomontanaro/>

E-mail acmve@inwind.it

L'Archivio Carlo Montanaro nasce all'inizio degli anni '60 con l'intento di raccogliere materiali di documentazione sulla storia del cinematografo, con particolare attenzione allo sviluppo tecnico-linguistico, alle opere dell'avanguardia e al cinema d'animazione. Frutto di una passione personale e di una costante ricerca privata conserva copie di "pubblico dominio" di film a passo ridotto (super8 e 16 mm), e/o la loro riproduzione in videocassetta, laserdisc, DVD, ovvero nei vari e diversi sistemi non professionali. E insieme testimonianze del passato (il pre-cinema: incisioni, lastre di lanterna magica ecc.) libri e pubblicazioni anche d'epoca, apparecchiature e un corpus di fotografie di scena dei film raccolte con acquisizioni non omogenee o sistematiche, nonché ricavate riproducendo i fotogrammi dei film.

Una parte del fondo conserva e gestisce, per affido degli eredi, il Fondo Francesco Pasinetti che contiene quanto è sopravvissuto dell'attività fotografica del grande regista e studioso veneziano scomparso nell'immediato dopoguerra: provini di aspiranti attori, documentazione dei film da lui girati, memorie di viaggi o di una Venezia sempre uguale e sempre diversa... A questo "corpus" piuttosto omogeneo si possono collegare altre immagini ancora e soprattutto di Venezia testimoni dell'evoluzione dello stesso mezzo fotografico: sono stampe originali all'albumina di importanti "studi" ottocenteschi (Naya, Ponti, Cohen, Brusa, ecc.) anche colorate a mano e diverse "stereoscopie", ovvero stampe positive di immagini da leggere con il visore per recuperare la visione con la terza dimensione.

A cura di Carlo Montanaro

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:

n. originali: 25.000

totale: 25.000

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:

n. originali: 2.000

totale: 2.000

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

ferrotipi: 1

lastre negative alla gelatina: 100

stampe all'albumina: 100

n. raccolte (fondi, collezioni, album): Le Isole della Laguna, Naya 1887

denominazione raccolte principali/partizioni: Fondo Francesco Pasinetti

Autori principali

Pasinetti, Naya, Ponti, Cohen, Brusa

Soggetti principali

Foto di scena di film dal muto ai nostri giorni; Fondo Francesco Pasinetti (soprattutto negativi ma anche positivi d'epoca e recenti) con immagini di Venezia (anni '30-'40, anche foto di scena dei suoi film e documentari) provini fotografici di aspiranti attori e attrici, di viaggio (anche estero), di vita personale; fotografie ottocentesche (spesso albumine anche colorate a mano) dei principali studi fotografici veneziani: Naya, Cohen, Salviati, Brusa, Ponti, Alinari, Ongania; campionatura di carte de visite degli studi fotografici veneziani; stereoscopie su carta anche colorate a mano anche colorate per trasparenza, con Venezia (800- 900) e paesaggi vari anche di città; serie "diavoletti"; visioni licenziose.

Modalità di fruizione

orario di apertura: Su appuntamento

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche? Sì



Carlo Ponti, *Palazzo Ducale*; Venezia; 1860, ?; Archivio Carlo Montanaro; Positivo, b/n-viraggio, albumina, carta.



Non identificato, *La Piazzetta e Palazzo Ducale*; Venezia; sec. XIX, seconda metà; Archivio Carlo Montanaro; Positivo, b/n-viraggio, albumina, carta.



Francesco Pasinetti, *Provino di Carla Del Poggio*; Venezia; 1930-1940; Archivio Carlo Montanaro; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Venezia](#) > [Archivio Consorzio Merletti di Burano – Venezia](#)

Archivio Consorzio Merletti di Burano – Venezia

30012 Venezia (Burano)
San Martino destro, 184
Tel. 041/730034

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

pellicole: 100 ca

n. raccolte (fondi, collezioni, album):

- n. 6 albums della fine dell'800 di cui ad es.:
- n. 1 album composto da 15 pagine senza autore, intitolato "Scuola merletti di Burano", soggetto merletti, colletti, ventagli, campionario databile alla fine dell'800. Dimensioni album cm. 32×51 cm; dimensioni immagini cm. 24×36 e 30×40
- n. 1 album di Pietro Zorzetto, di ca. 100 tavole, intitolato "Scuola merletti di Burano", soggetto: lavoranti, scorci dell'isola, merletti, pizzi e ricami vari. Dimensioni album cm 32×40

Autori principali

Pietro Zorzetto

Soggetti principali

Merletti nelle loro varie applicazioni nell'abbigliamento, lavoranti e vita dell'isola.

Archivio dell'Ateneo Veneto – Venezia

30124 Venezia

San Marco, 1897 (Campo S. Fantin)

Tel. 041/5224459 – Fax 041/5200487

<http://www.ateneoveneto.org>

E-mail biblioteca@ateneoveneto.org; rivista@ateneoveneto.org

L'Ateneo Veneto di Scienze, Lettere ed Arti nacque dalla fusione della Società Veneta di Medicina, dell'Accademia dei Filareti e dell'Accademia Veneta letteraria, il 12 Gennaio 1812, per decreto di Napoleone Bonaparte del 25 dicembre 1810. Il primo presidente fu Leopoldo Cicognara. Con il R.D. 25 Aprile 1878 firmato da Re Umberto I e controfirmato dal ministro della P.I. Francesco De Sanctis, l'Ateneo Veneto venne eretto in "corpo" morale e si dava uno strumento, lo statuto, che fu anch'esso approvato nel 1878, successivamente, modificato e perfezionato nel Giugno 1920, nell'Ottobre 1934, nel Maggio 1949 e nel Maggio 1969. Dal dicembre 1997 (DDL 460/1997 e rel. modifiche) l'Ateneo Veneto è divenuto "ONLUS", Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale. Tra i vari soci che l'Ateneo Veneto ha annoverato nel corso degli anni, vi sono nomi illustri quali: Daniele Manin, Nicolò Tommaseo, Pietro Paleocapa, Alessandro Manzoni, Antonio Fogazzaro, Diego Valeri, Carlo Rubbia.

PATRIMONIO BIBLIOTECARIO: La consistenza è di c. 40.000 volumi di materia varia, per lo più umanistica, storica, artistica, scientifica e varia, così divise:

- Miscellanee/Opuscoli: 15.000, di materia veneziana e triveneta i quali sono stati oggetto del "piano di recupero catalografico automatizzato", finanziato parzialmente dalla regione Veneto durante il 2001 ai fini di valorizzare il materiale pregevole nell'ambito della storia locale, farlo conoscere e renderlo fruibile a livello più ampio possibile.
- Soggettario veneto: contiene c. 5.000 voci-soggetto di materia veneziana e veneta in linea con la politica di affinamento della tipologia bibliotecaria.
- Periodici: 680 (dei quali c. 200 sono correnti), le cui testate sono state oggetto di una ricognizioni catalografica conclusasi con la pubblicazione del "Catalogo dei periodici della biblioteca dell'Ateneo Veneto" coedito dall'istituto e dalla Regione Veneto nel 2004.
- Monografie: oltre 25.000, di materia veneziana e triveneta, in gran parte frutto di donazioni degli autori e dei soci e reperibili tramite un catalogo cartaceo per autori.

L'ARCHIVIO: Nella sezione antica dell'archivio dell'Ateneo Veneto sono conservati gli atti prodotti dall'istituzione in un arco di tempo di circa centocinquanta anni, dall'inizio, nel 1812, fino al 1960 circa.

La documentazione è contenuta in 108 faldoni o buste a cui si aggiungono

le serie dei registri dei verbali del Corpo Accademico, del Consiglio Accademico e delle sedute di Presidenza, i verbali delle Letture Accademiche ed il Protocollo Generale. Oltre alla documentazione propria dell'Ateneo si conservano gli atti rimasti relativi alla tre accademie culturali dalla cui concentrazione nacque l'Ateneo. Sono in tutto sei faldoni. Giunta in questa sede, assieme ad altra documentazione relativa ai primi anni dell'Ateneo, si conserva una busta con documentazione personale di Francesco Aglietti, acquistata negli anni attorno al 1839 da Giandomenico Nardo direttamente dalla vedova di Aglietti. Ultimamente sono pervenuti, tramite donazione, alcuni pezzi di archivi personali di notevole valore per la storia documentaria di Venezia del dopoguerra.

Dati amministrativi

Esiste l'inventario? 100%

Su supporto: Cartaceo e informatizzato

Tipo inventario: Per classi

Il materiale è catalogato? No

La catalogazione è informatizzata? No

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:

n. originali: 40

totale: 40

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:

n. originali: 30

totale: 30

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

lastre negative al collodio: Sì

stampe all'albumina: Sì

Soggetti principali

Presidenti dell'Ateneo

Restauri della sede

Modalità di fruizione

orario di apertura:

Da lun a ven 9.30-17.30

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche? Sì



Foto studio Renato, *La facciata della sede dell'Ateneo Veneto*; Venezia; 1965-1970; Archivio dell'Ateneo Veneto; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Foto studio Renato, *La sala di lettura della biblioteca*; Venezia; 1965-1970; Archivio dell'Ateneo Veneto; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Venezia](#) > Archivio della Procuratoria di San Marco – Venezia

Archivio della Procuratoria di San Marco – Venezia

30124 Venezia
San Marco, 328
Tel. 041/5225205 – Fax 041/5208289
<http://sius.signum.sns.it/ev/venezia/>
E-mail biblioteca.proc@patriarcato.venezia.it

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: 10.000 ca
lastre negative al collodio: 425

Autori principali

Giacomelli, Ferruzzi-Toso, Fiorentini, Carrieri, Brovier, Roiter, Naya

Soggetti principali

Tesoro di San Marco, restauri di San Marco, cavalli di San Marco, vedute della basilica.

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Venezia](#) > [Archivio di Palazzo Ducale – Venezia](#)

Archivio di Palazzo Ducale – Venezia

Venezia

San Marco, 1

Tel. 041/5224951

<http://www.comune.venezia.it>

E-mail mkt.musei@comune.venezia.it

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

lastre negative alla gelatina: ca 4.000

pellicole: 33.000 ca

n. raccolte (fondi, collezioni, album): n. 30

Autori principali

Alinari, Camera Foto, Fiorentini, Giacomelli, Rossi

Soggetti principali

Documentazione del restauro di palazzo Ducale dal 1930, dei musei civici (1975), riproduzioni di opere d'arte, documentazione dell'armeria.

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Venezia](#) > Archivio Fotografico Comunale Urbanistica di Venezia

Archivio Fotografico Comunale Urbanistica di Venezia

30121 Venezia
Fondamenta Vendramin, 2396
Tel. 041/2747157 – Fax 041/2747161
E-mail claudio.mason@comune.venezia.it

L'Archivio fotografico è nato nei primi anni '60 con lo scopo di raccogliere e documentare fotograficamente il Centro Storico, la Laguna, e la terra ferma ma, soprattutto, come supporto per l'attuazione del P.R.G. (1962) e delle successive pianificazioni e progettazioni in campo urbanistico.

In tutti questi anni, ha prodotto un patrimonio di circa 50.000 immagini, tra negativi e positivi, tutte schedate manualmente da personale in servizio presso l'Assessorato all'Urbanistica, salvo un breve e temporaneo trasferimento (1975-1979) all'Assessorato alla Cultura e BB.AA. e ha raccolto una discreta quantità di materiale, costituito da antiche foto e piante storiche di buona parte del territorio comunale.

Altri compiti che il gruppo di lavoro dell'Archivio Fotografico doveva assolvere erano:

- Servizi fotografici di supporto ai gruppi di progettazione e ad altri settori della Pubblica amministrazione;
 - Documentazione fotografica di edifici e ambienti di interesse rilevante ai fini dello sviluppo urbano della città e del suo restauro;
 - Archiviazione e classificazione del materiale prodotto;
 - Raccolta e riproduzione di materiale storico-iconografico proveniente da altri Archivi al fine di un raffronto dei cambiamenti della città;
 - Analisi storica di aree di particolare interesse e di edifici soggetti a restauro;
 - Laboratorio sviluppo e stampa B/N;
 - Riproduzione e diffusione del materiale fotografico su richiesta esterna.
- Con il pensionamento del personale, l'Archivio è rimasto chiuso per più di un anno.

Poi su mia richiesta con la presentazione di un progetto l'A.F. riprende a funzionare.

Il progetto consiste nello scansare tutti i negativi a buona risoluzione che consenta di poter stampare foto con fotocopiatrici laser con risultati vicini alla stampa fotografica.

Creare dei volumi digitali consultabili a video preservando così gli originali. Creare una mappa del Centro Storico georeferenziando le immagini.

A cura di Claudio Mason

Dati amministrativi

Su supporto: Cartaceo
Il materiale è catalogato? Sì

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:

totale: 50.000

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

lastre negative alla gelatina: Sì

Altro: n. raccolte (fondi, collezioni, album)

– n. 1 album di Giacomelli del 1932, intitolato "Il Ponte dell'Accademia", di n. 20 tavole, avente per soggetto il vecchio ponte, lavori per il ponte provvisorio, fotomontaggio, inaugurazione nuovo ponte provvisorio, lavori demolizione vecchio ponte, ponte attuale, restauro del 1964. Dimensioni album cm 26,5×32, immagini cm 20×26

– n. 1 album di foto cartoline di Gianna Piamente dei primi stabilimenti balneari del Lido databili fine '800-primo '900. Album cm. 25×28, immagini cm. 18×24

negativi su pellicola: Sì

Soggetti principali

Il Centro Storico; la Laguna; la terra ferma; P.R.G. (1962); sviluppo urbano; restauro edifici; (fotografia industriale, riproduzione di materiali inizi '900, birreria Dreher, mulino Stucky, Piazzale Roma dal 1930 in poi, Ponte translagunare dal 1930 in poi, Mestre storica tra '800 e '900, Ponte dell'Accademia (prospetto e realizzazione ca. 1920), Lido, riproduzioni di opere d'arte del Costa, Fontana, Paletti, Cicogna.

Modalità di fruizione

orario di apertura:

Tutti i giorni dalle ore 9.00 alle 13.00 previo appuntamento telefonico.

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche? Sì, a pagamento

Note

L'archivio è stato fondato nel 1962 e nasce dall'esigenza di radunare il materiale fotografico distribuito nei vari uffici comunali cui si aggiunge quello prodotto a seguito dell'alluvione. I negativi sono suddivisi per Sestriere e Parrocchia. I positivi organizzati in albums (rossi gli attuali, gialli gli storici) sono riproduzioni di materiale storico e risalgono agli anni '60 del '900. (Dati in parte desunti dalla scheda compilata da Gabriella Troilo. Indagine Zannier - 1991.



Non identificato, *Mestre bombardata*; Mestre; 1944/06-07, post; Archivio Fotografico Comunale Urbanistica; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Non identificato, *Mestre bombardata*; Mestre; 1944/06-07, post; Archivio Fotografico Comunale Urbanistica; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *Mestre bombardata*; Mestre; 1944/06-



07, post; Archivio Fotografico Comunale Urbanistica; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Non identificato, *Mestre bombardata*; Mestre; 1944/06-07, post; Archivio Fotografico Comunale Urbanistica; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Non identificato, *Mestre bombardata. Via Olivi*; Mestre; 1944/06-07, post; Archivio Fotografico Comunale Urbanistica; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Non identificato, *Mestre bombardata. Via Tasso*; Mestre; 1944/06-07, post; Archivio Fotografico Comunale Urbanistica; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Non identificato, *Mestre bombardata. Baracche*; Mestre; 1944/06-07, post; Archivio Fotografico Comunale Urbanistica; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Non identificato, *Mestre bombardata*; Mestre; 1944/06-07, post; Archivio Fotografico Comunale Urbanistica; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Non identificato, *Mestre bombardata. Catene*; Mestre; 1944/06-07, post; Archivio Fotografico Comunale Urbanistica; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Non identificato, *Mestre bombardata*; Mestre; 1944/06-07, post; Archivio Fotografico Comunale Urbanistica; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Non identificato, *Mestre bombardata. Via Olivi*; Mestre; 1944/06-07, post; Archivio Fotografico Comunale Urbanistica; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *Mestre bombardata*; Mestre; 1944/06-07, post; Archivio Fotografico Comunale Urbanistica; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Non identificato, *Una via di Mestre*; Mestre; 1940-1950, post; Archivio Fotografico Comunale Urbanistica; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Non identificato, *Una via di Mestre*; Mestre; 1940-1950, post; Archivio Fotografico Comunale Urbanistica; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Non identificato, *La costruzione di un ponte al Lido*; Venezia Lido; sec. XX, inizio; Archivio Fotografico Comunale Urbanistica; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Non identificato, *Veduta aerea di Porto Marghera*; Porto Marghera; 1950-1960; Archivio Fotografico Comunale Urbanistica; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Venezia](#) > Archivio Fotografico del Centro di documentazione di Palazzo Fortuny – Venezia

Archivio Fotografico del Centro di documentazione di Palazzo Fortuny – Venezia

San Beneto, 3700
Tel. 041/5200995 – Fax 041/5223088
<http://www.museiciviviceneziani.it>

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

lastre negative alla gelatina: 8.000 con scheda singola
stampe all'albumina: 1.500 ca quasi tutte all'albumina
pellicole: 3000 ca (scheda singola, anni '30-'45 del '900)

Altro:

- 20 ca. autocromie Lumier anni 1915-1920 ca
- 300 ca. immagini positive su supporto trasparente cm 24×36 anni '40-'50 del '900
- ca. 10 immagini positive su supporto trasparente cm 18×24 cm
- n. raccolte (fondi, collezioni, album)*: Ca 50 albums: foto eseguite da M. Fortuny e relative a viaggi, ritratti di famiglia
- Fondo Privat Livemont

Autori principali

Mariano Fortuny (lastre negative primo '900); Atget, Alinari, Laurent, Sella (1930 ca), Von Gloeden (stampe), Bonfils

Soggetti principali

Viaggi, ritratti di famiglia, riproduzioni di libri, tessuti, teatro, particolari di dipinti del padre di Mariano Fortuny

Note

L'unico acquisto esterno è il fondo Privat Livemont, grafico belga.

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Venezia](#) > Archivio Fotografico del Museo Correr di Venezia

Archivio Fotografico del Museo Correr di Venezia

30124 Venezia

Direzione Civici Musei San Marco, 52

Tel. 041/2405211 – Fax 041/5200935

<http://www.museiciviviceneziani.it>

E-mail biblioteca.correr@comune.venezia.it

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

lastre negative alla gelatina: 800 ca (fototeca storica)

stampe all'albumina: 2.000 ca (fototeca storica)

stampe su carta al sale: 100 ca (fototeca storica)

stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: 4166 (fototeca storica)

lastre negative al collodio: 25.000 archivio fotografico – 100 ca (fototeca storica)

pellicole: 38.990 archivio fotografico

n. raccolte (fondi, collezioni, album):

fototeca storica: Album Naya, Ponti ecc

denominazione raccolte principali/partizioni: Museo Ca' Rezzonico – Casa Goldoni – Palazzo Mocenigo – Museo Vetraio – Ca' Pesaro – Museo Archeologico – Museo del Risorgimento

Autori principali

Archivio fotografico: Böem, Ferruzzi, Fiorentini, Giacomelli, Toso

Fototeca storica: Carlo Naya (negativi), Ferruzzi, Ponti

Soggetti principali

Archivio Fotografico: Patrimonio artistico del Museo Correr

Fototeca storica: Aspetti della città di Venezia, ritratti di personaggi risorgimentali e politici

Modalità di fruizione

orario di apertura:

Da lun a ven 9.00-12.30/14.30-19.00; Lun, mer e ven 8.30-13.30; mar e giov 8.30-13.30/14.30- 17.00

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Venezia](#) > Archivio Fotografico della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Venezia

Archivio Fotografico della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Venezia

30124 Venezia
San Marco, 1 – Palazzo Ducale
Tel. 041/5204077 – Fax 041/5204526
E-mail soprive@iol.it

L'Archivio Fotografico della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Venezia è costituito da circa 80.000 fotografie gran parte realizzate in bianco e nero a cui si deve aggiungere un notevole numero di fotocolor e diapositive. Si tratta di materiale eseguito a compendio delle quanto mai varie attività svolte da questo istituto a partire dalla fine del secolo scorso ai giorni nostri. Sono foto che documentano i lavori eseguiti, le operazioni di vincolo e di tutela, le campagne di catalogazione delle opere d'arte presenti nel territorio nonché eventi particolari¹.

Già alla fine dell'Ottocento, come si evince dai carteggi², la Soprintendenza sentì l'esigenza di fornire anche attraverso la fotografia una documentazione del patrimonio artistico e monumentale di cui si occupava. Nel 1895 Federico Berchet allora direttore dell'Ufficio Regionale per la Conservazione dei Monumenti del Veneto (antica denominazione di questa Soprintendenza), provvedeva infatti all'installazione del primo laboratorio fotografico ed acquistava dalla ditta Acerboni di Venezia, una fabbrica a vapore che si occupava di apparecchiature elettriche, attrezzature fotografiche di vario tipo comprendenti, tra l'altro, "una camera 18×24 a doppio mantice e doppia cremagliera e telai doppi con obiettivo extra Rapido Winner, un otturatore per istantanea a pose a velocità variabile, bacinelle di porcellana, uncini per sollevare le lastre, un panno nero, sgocciolatoi, un imbuto e filtri, morsetti per essiccare la copia"³. Il tutto con una spesa complessiva di 346 lire.

Proprio in quegli anni, veniva avviata una particolare campagna fotografica riguardante i paramenti e gli arredi sacri presenti nelle chiese veneziane; le lastre in vetro alla gelatina recano una data compresa tra il 1897 ed il 1907: hanno quale soggetto piviali, coprimense, croci, ostensori, reliquari, calici, appartenenti ai tesori dei più importanti edifici religiosi del territorio lagunare.

È evidente l'importanza di questa documentazione così precoce: ora ci permette di raffrontare lo stato di conservazione attuale con quello di circa un secolo fa, mentre già allora offriva la possibilità di una visione quasi diretta e ravvicinata di oggetti che nelle chiese si possono, anche oggi, vedere solo frettolosamente e con difficoltà.

Rientrano in tale campagna, per esempio, ventisei lastre, che recano una

data compresa tra il 1902 ed il 1907, della chiesa di Santa Maria del Giglio: le preziose tuniche ricamate e i delicati merletti vengono ripresi dal fotografo, un certo Caprioli, che lavorerà in Soprintendenza fino al 1940, morbidamente adagiate contro un fondo scuro: emerge l'accurato disegno dell'opera anche attraverso la ripresa ravvicinata di alcuni particolari significativi dell'ornato. Le lastre sono di ottima qualità: grazie anche alla nitidezza dell'immagine si colgono con precisione anche i minimi dettagli dell'oggetto raffigurato.

Le immagini dell'archivio fotografico sono fonte di molteplici ed interessanti notizie: scorrendo le fotografie dei più importanti complessi monumentali veneziani e anche di quelli meno significativi, si ottengono spesso le informazioni dirette più disparate e utili per la storia del monumento nel suo insieme.

Della basilica di Santa Maria Gloriosa dei Frari, per esempio, esiste una documentazione quanto mai corposa relativa agli interventi di restauro dal 1903 ad oggi. Lo stesso dicasi della chiesa dei Santi Giovanni e Paolo: proprio in questo caso, le vecchie fotografie della Grande Vetrata e del Portale sono stati un valido aiuto allo storico dell'arte nel corso dei recenti restauri. Altro esempio: la chiesa di S. Nicolò dei Mendicoli. Attraverso le vecchie fotografie si possono osservare le trasformazioni che ha subito in questo secolo la facciata della chiesa e trarre informazioni dirette sugli accorgimenti tecnici usati e della prassi operativa seguita nel corso degli interventi.

In occasione di gravi emergenze, guerre o calamità naturali, è ancor più sentita la preoccupazione di conservare il patrimonio artistico o quanto meno la memoria fotografica dell'opera d'arte: durante le due guerre mondiali si effettuarono, pur con fatica a causa della carenza di materiale fotografico⁴ e di personale specifico, tutto arruolato, campagne fotografiche delle chiese del territorio e delle protezioni messe in opera a difesa dei principali monumenti⁵.

Il Ministro stesso, in questi casi, inviava alle Soprintendenze circolari che invitavano tali organismi a provvedere all'esecuzione di documentazione fotografica degli edifici a rischio e di quelli danneggiati. A proposito famose sono le foto del Palazzo Ducale nel 1915: la Scala dei Giganti è completamente protetta da sacchi di sabbia; imponenti tamponamenti in mattoni conferiscono un aspetto medievale al palazzo.

Originale è l'immagine del 1940 dello smontaggio del cavallo del monumento al Colleoni dove una folla assiste curiosa all'avvenimento.

L'archivio fotografico attualmente segue un'ordinazione di tipo topografico: all'interno di questa suddivisione trovano posto, in ordine alfabetico, gli edifici religiosi, quelli civili, nonché soggetti particolari quali sculture esterne, Palazzo Ducale, piazza S. Marco, mostre, musei e gallerie, Gallerie dell'Accademia, protezioni di guerra, Basilica di S. Marco ecc.

La fotografia, corredata dei dati identificativi dell'oggetto fotografato e del numero di inventario che permette di risalire alla data di esecuzione, viene quindi incollata su appositi cartoncini e posta in cassettiere.

Certamente tale sistema di archiviazione, che fino a ieri poteva sembrare funzionale, risulta oggi quanto mai sorpassato e la necessità di una catalogazione il più possibile standardizzata e quindi in grado di trasmettere più facilmente le informazioni attraverso sistemi di automazione è sempre

più sentita e urgente.

Pur tenendo presente che le finanze del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali sono quanto mai esigue e insufficienti a coprire le iniziative che si allontanano dai sistemi e dalle metodologie già in uso, è allo studio un diverso sistema di archiviazione in grado di rispondere alle nuove esigenze perseguendo alcuni obiettivi fondamentali.

Primo fra tutti l'informatizzazione dell'archivio. Tale operazione consentirà di evitare la consultazione continua e diretta del materiale originale e di conseguenza anche le problematiche relative alla conservazione dei materiali cartacei. Sarà poi quanto mai facilitata la ricerca per indici diversi: per autore, tema iconografico, tecnica, località, ubicazione, datazione, numero di inventario, ecc.

L'archivio così informatizzato potrà essere poi posto in collegamento con altri centri di documentazione privati o pubblici della città in modo da consentire l'acquisizione, in tempi brevi, di quante più notizie possibili sull'argomento richiesto. Sarà inoltre snellita la procedura inerente alla consultazione che grazie a terminali potrà essere effettuata anche senza recarsi obbligatoriamente negli uffici della Soprintendenza.

A cura di Grazia Fumo

Nota informativa pubblicata nel "Bollettino della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Venezia n. 2 Restauri – Ricerche" – Venezia 1995, pp. 112.

NOTE

¹ L'attività di questo archivio differisce, fin dalle origini, da quello dei laboratori privati operanti nello stesso settore il cui fine, nella scelta della ripresa fotografica, era ed è esclusivamente di carattere commerciale.

² Archivio della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Venezia, Busta B 10.

³ Archivio della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Venezia, Buste B 10 e B 12.

⁴ Archivio della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Venezia, Busta B 10.

⁵ Vedi la circolare n. 133 del 21 novembre 1942 del Ministro Bottai in cui si raccomanda, tra l'altro, ai Soprintendenti, di completare "con ogni sollecitudine la documentazione grafica e fotografica dei monumenti e delle opere d'arte".

Dati amministrativi

Esiste l'inventario? 100%

Su supporto: Cartaceo

Tipo inventario: Registro cronologico d'ingresso

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:

n. originali: 80.000

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:

n. originali: 102.000

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

lastre negative alla gelatina: 16.000

Soggetti principali

Venezia (sestieri)

Venezia (isole)

Venezia (Mestre)

Venezia (Mira)

Chiese e conventi

Scuole devozionali

Modalità di fruizione

orario di apertura:

Merc 9.30-13.30

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche? Sì

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Venezia](#) > Archivio fotografico Silvio Trentin di Jesolo (VE)

Archivio fotografico Silvio Trentin di Jesolo (VE)

30016 Jesolo (VE)
Piazzetta Jesolo, 1
Tel. 0421/359145 – Fax 0421/350990
<http://www.jesolo.it>
E-mail centro.trentin@jesolo.it

Il Centro Studi e Ricerca "Silvio Trentin" è stato fondato nel 1974 con lo scopo di raccogliere e distribuire informazioni su fonti, documenti e notizie intorno alla vita e all'opera di Silvio Trentin nel contesto dell'Antifascismo e della Resistenza, nonché di promuovere gli studi sul grande uomo politico e intellettuale veneto.

Dal suo primo anno di vita il Centro ha promosso una lunga serie di incontri culturali, culminati nel convegno internazionale "Silvio Trentin e la Francia", svoltosi nel marzo 1985 alla Maison d'Italie di Parigi, sotto l'Alto Patronato dei Presidenti della Repubblica Italiana e della Repubblica Francese. L'ultimo indetto è il seminario di studi italo-francese "L'Antifascismo italiano tra le due guerre: alla ricerca di una nuova unità" dell'aprile 2004 di cui sono usciti nell'ottobre 2005 gli Atti. In questa, come pure in importanti iniziative di carattere editoriale, il Centro ha collaborato con prestigiose istituzioni quali il Centro studi Piero Gobetti di Torino e l'Istituto veneto per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea di Padova.

Mantiene inoltre stretti contatti con l'Istituto Storico Bellunese della Resistenza e dell'età contemporanea di Belluno, con la Fondazione Istituto Gramsci di Roma, con l'Università di Macerata, con l'Università di Camerino e con l'Università di Tolosa (Francia).

Ampie adesioni gli sono venute dagli storici Giannantonio Paladini, Angelo Ventura, Norberto Bobbio, Marino Berengo, Paolo Gobetti, Frank Rosengarten, Enrico Opocher, Alessandro Pizzorusso, Moreno Guerrato. L'archivio del Centro, oltre ad annoverare numerosi documenti e pubblicazioni inerenti alla figura e all'attività dell'intellettuale veneto, ospita una notevole raccolta di edizioni originali e testi autografi di S. Trentin sia in lingua italiana che in lingua francese.

Nell'ottobre del 1997 il Centro si è arricchito della donazione del Fondo Rosengarten, mentre si è costituita una sezione fotografica e audiovisiva, già comprendente tra l'altro 10 gigantografie plastificate. La catalogazione elettronica, condotta a termine nel 2002, ha reso totalmente accessibile via Internet il patrimonio documentario del Centro, compreso l'archivio fotografico, presso il sito dell'Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia di Milano.

A cura di Fiammetta Lazzarini

Dati amministrativi

Esiste l'inventario? Sì

Su supporto: Cartaceo

Tipo inventario: Numerazione progressiva

Il materiale è catalogato? Sì

La catalogazione è informatizzata? Con programma CDS/ISIS -FOTOWIN

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:

n. originali: 377

n. riproduzioni: 51

totale: 428

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:

n. originali: 176

totale: 176

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

pellicole: 4

DIA: 23

Altro: 3 cd-rom

n. raccolte (fondi, collezioni, album): 160 fotografie da catalogare

Autori principali

Striuli, Terreo

Soggetti principali

Silvio Trentin; Famiglia Trentin; Grande Guerra; Esilio in Francia (Auch-Tolosa).

Modalità di fruizione

orario di apertura: Da lun a sab 8.30-13.30

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche?

Il Centro Studi e Ricerca "Silvio Trentin" si riserva di valutare di volta in volta le richieste.



Non identificato, *Silvio Trentin all'Università di Macerata;* Macerata; 1923, 07/03; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Non identificato, *Silvio Trentin all'aeroporto militare di Campalto;* Campalto (VE); 1918, 02; Centro Studi e Ricerca "Silvio Trentin"; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Non identificato, *Silvio Trentin e Francesco Giuriati all'aeroporto militare di Marcon;* Marcon (VE); 1915-1918; Centro Studi e Ricerca "Silvio Trentin"; Positivo,



b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Venezia](#) > Archivio Progetti – Università IUAV di Venezia

Archivio Progetti – Università IUAV di Venezia

30123 Venezia
Dorsoduro, 2196
Tel. 041/710025 – Fax 041/715788
<http://www.iuav.it/archivioprogetti>
E-mail archivioprogetti@iuav.it

Nato nel 1987 e divenuto centro autonomo dell'Università IUAV di Venezia nel 1992, l'Archivio Progetti conduce un'intensa attività di ricerca, acquisizione, e ordinamento di archivi di architettura.

Esso conserva in primo luogo gli archivi professionali di figure di primo piano nella storia veneziana del Novecento e dello IUAV: da Eugenio Miozzi a Giovanni Astengo, da Giuseppe Torres a Giovanni Sardi, Daniele Donghi e Virgilio Vallot fino a Costantino Dardi, Giuseppe e Alberto Samonà, Egle Renata Trincanato, lo Studio Cappai e Mainardis e Gianugo Polesello. In virtù di un accordo con la Biennale di Venezia l'Archivio Progetti conserva i disegni e i modelli dei concorsi di architettura banditi dal 1985.

Negli anni, le acquisizioni si sono allargate a un ambito non più strettamente veneziano e in questa ottica il centro ha acquisito gli archivi degli architetti Enrico Agostino Griffini, Edoardo Gellner e Giancarlo De Carlo, quello del fotografo Giorgio Casali e quello dell'artista Paolo De Poli. Gli archivi vengono sempre acquisiti integralmente: oltre a disegni, modelli e fotografie, i ricercatori hanno a disposizione carteggi, documenti amministrativi, carte di scritti e studi, attrezzature professionali, registrazioni audio e video e materiale a stampa.

Quasi tutti i fondi conservati comprendono più o meno ricche sezioni di materiale fotografico: foto di cantiere e di opere realizzate, foto raccolte per studi, pubblicazioni o attività universitaria, foto di viaggio e di carattere personale. Oltre ai fondi Miozzi, Torres, Sardi e Casali, per i quali si allegano schede dettagliate, nuclei significativi di materiale fotografico sono contenuti nei fondi Samonà, Trincanato, Dardi, Donghi e Griffini.

Oltre a questi, l'Archivio Progetti ha un proprio fondo fotografico, in cui confluiscono le riproduzioni dei materiali archivistici posseduti dal centro assieme a materiali variamente realizzati per mostre, pubblicazioni e altro. L'insieme, di notevole consistenza, è catalogato e disponibile alla consultazione.

L'Archivio Progetti ha un proprio sito internet all'url:

<http://www.iuav.it/archivioprogetti> da cui è possibile accedere al catalogo on line. Esso consente ricerche anche complesse sugli archivi in consultazione e permette di visualizzare le riproduzioni di molti documenti, sia grafici che fotografici.

FONDO EUGENIO MIOZZI

Data della documentazione: 1909-1976, con documenti dal 1869

Consistenza: 758 unità archivistiche

Denominazione del soggetto produttore: Eugenio Giuseppe Francesco Miozzi

Nota biografica: Eugenio Giuseppe Francesco Miozzi nasce a Brescia il 16 settembre 1889 da genitori anconetani. Nel 1912, si laurea in ingegneria a Bologna, nel 1914 ottiene la promozione di ingegnere di terza classe del Genio Civile e si trasferisce in Libia, prima a Tripoli e poi a Bengasi. Qui progetta il piano regolatore di Tripoli (1914) e dirige i lavori marittimi per la costruzione del lungomare tra il molo dello Sparto e la Pressa di Hassan. Ma, soprattutto costruisce varie strade coloniali: la Tripoli-Taijura, la Tripoli-Zanzur, la Bengasi-Driana e la Bengasi-Ghemines.

Durante la prima guerra mondiale, dall'agosto 1915 al febbraio 1919, adempie gli obblighi di leva nell'arma di artiglieria. Dopo il congedo sposa, nel 1920, ad Auronzo di Cadore, Leonilde (Maria Giustina) Cattaruzza Pino, dalla quale ha due figli, Lidia e Giuseppe e riprende l'attività per il Genio Civile a Belluno.

Durante la sua permanenza presso l'Ufficio del Genio Civile di Belluno progetta e ricostruisce tutti i ponti della provincia distrutti dalla guerra. Nel 1926, con la costituzione della nuova provincia italiana di Bolzano, promosso ingegnere capo, viene destinato a organizzare e dirigere il nuovo Ufficio. Dal 1928 dirige il Compartimento delle Strade Statali delle province di Belluno, Bolzano e Trento. Negli anni tra il 1928 e il 1930, ricostruisce il tratto montano – tra Borghetto di Verona e il confine della strada del Brennero, comprendente la costruzione di dodici ponti, fra cui quelli sull'Isarco – a Prato Isarco, a Fiè, a Campodazzo, a Chiusa, Cantina Fredda, a Fortezza. In questo periodo edifica anche il ponte sul torrente Molinà a Calalzo, il ponte di Marlengo sull'Adige presso Merano e il monumentale ponte Druso, a tre arcate, sul torrente Talvera a Bolzano. Nel 1931, riceve dal Ministero dei Lavori Pubblici l'incarico di progettare il nuovo ponte stradale tra Venezia e Mestre. Nello stesso anno assume la carica di ingegnere capo della Direzione Lavori e Servizi pubblici del Comune di Venezia. In questo ruolo progetta e dirige la realizzazione di piazzale Roma e dell'autorimessa, del Rio Nuovo e dei ponti che lo attraversano, del ponte degli Scalzi e di quello dell'Accademia. Dal 1936 dirige i lavori di ammodernamento del teatro La Fenice e realizza il nuovo Casinò del Lido. Nel secondo dopoguerra riprende l'attività di ricostruzione dei ponti distrutti e a partire dal 1950 inizia gli studi per la creazione della nuova isola del Tronchetto e di un'autostrada lagunare.

Dal 1954, dopo il pensionamento, ha continuato ad occuparsi dei problemi di Venezia e della laguna, approntando un numero enorme di studi e progetti proposti per la realizzazione anche in qualità di imprenditore. Muore a Venezia il 10 aprile 1979.

Storia archivistica: Nel 1979, dopo la morte di Eugenio Miozzi, l'archivio fu suddiviso tra gli eredi, i figli Giuseppe Miozzi e Lidia Miozzi Croff. I due spezzoni furono conservati ad Asseggiano, in provincia di Venezia, e Auronzo di Cadore, in provincia di Belluno.

La documentazione rimase nelle due distinte sedi fino al 1991 quando la parte più cospicua dell'archivio fu trasferita dal deposito di proprietà di Giuseppe Miozzi ad Asseggiano all'Archivio Progetti di Venezia. La seconda parte dell'archivio fu trasferita nel 1992 dalla casa di Lidia Croff. Un terzo

ed ultimo versamento fu fatto da Giuseppe Miozzi nel 1996.

Acquisizione: L'archivio professionale di Eugenio Miozzi è giunto all'Archivio Progetti di Venezia grazie alla donazione fatta nel 1998 dai figli Giuseppe e Lidia Miozzi Croff.

Ambiti e contenuto: I documenti appartenenti all'archivio di Eugenio Miozzi presentano una grande eterogeneità.

Il fondo è infatti costituito da circa duecento tra buste, cartelle, fascicoli, filze, da circa tremila elaborati grafici in rotolo (tavole di progetto, disegni, schizzi, cartografia), da circa milleduecento fotografie in bianco e nero, da nove album fotografici, da una ventina di fogli d'album fotografici smembrati, da sessanta negativi su vetro e da cento negativi su pellicola. Questo materiale è di estremo interesse perché in molti casi si tratta degli unici documenti che testimoniano progetti e opere relative ai primi anni di attività di Miozzi (progetto di riforma del teatro La Fenice, 1937; inaugurazione del nuovo ponte del Littorio (ora ponte della Libertà) alla presenza dei principi di Piemonte; i ponti ricostruiti dopo la Grande Guerra nel Bellunese e Trentino Alto Adige). Si conservano anche circa centocinquanta pubblicazioni.

Ordinamento: Il riordino dell'archivio di Eugenio Miozzi è stato condotto in due fasi successive. Nella prima fase è stato realizzato l'elenco di consistenza dei materiali conservati dai due figli dell'ingegnere che sono stati contrassegnati con l'indicazione della loro provenienza. Durante la seconda fase del riordino si è proceduto alla schedatura dei materiali degli elaborati grafici in rotolo, operazione che ha richiesto un esame preliminare dei materiali durante il quale sono stati riuniti in gruppi tematici. Una volta accertata l'appartenenza degli elaborati ad un progetto, uno studio, o pubblicazione si è proceduto all'accorpamento degli stessi. Le pubblicazioni che non presentavano espliciti legami con le unità archivistiche sono state riunite, creando una serie a parte. L'esatta ricostruzione dell'ordinamento originario è stata possibile, in un notevole numero di casi, grazie all'esistenza delle buste originali che raccolgono, nella sua completezza, ciascun progetto (relazioni, tavole ripiegate in copia eliografica, computi e calcoli, fotografie).

Il criterio guida del riordinamento è stato dettato dallo sviluppo storico dell'archivio, vale a dire dalla storia della vita e dell'attività professionale di Eugenio Miozzi.

I documenti sono stati ordinati nelle seguenti quattro serie archivistiche:

1. Progetti, studi e carteggi, 407 unità archivistiche 1892-1976
2. Fotografie, 196 unità archivistiche ante 1908-1976
3. Pubblicazioni, 150 unità archivistiche 1869-1976
4. Altri materiali, 5 unità archivistiche 1948-1950 ca.

Unità di descrizione collegate: ARCHIVIO PROGETTI, Miscellanea di atti, progetti e fotografie già nell'archivio Miozzi (1892-1962).

Copie: ARCHIVIO PROGETTI, Collezione Archivio Progetti, AP-riproduzioni/fot/012.

Scatola di materiale fotografico in copia realizzato durante il lavoro di riordino ed inventariazione del fondo.

Strumenti di corredo: Inventario del fondo archivistico (Valeria Farinati 1992-97); collaborazione all'ordinamento (Monica Di Giacinto 1995); inserimento dei dati su supporto elettronico con il programma Isis (Elisabetta Bellot, Marta Carrer, Riccardo Domenichini 1995).

Bibliografia: Comune di Venezia, Concorso pubblico per titoli al posto di ingegnere capo della Direzione Lavori e Servizi Pubblici: relazione della Commissione giudicatrice, Venezia, 1931.

Paolo Rizzi, È morto l'ing. Eugenio Miozzi, autore di grandi opere a Venezia, in "Il Gazzettino", aprile 1979.

Augusto Ghetti, Commemorazione di Eugenio Miozzi, in "Atti dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, a.a. 1979-80, tomo CXXXVIII, pp. 58-66.

Elisabetta Populin, Eugenio Miozzi e le innovazioni urbanistiche nella Venezia del Novecento, tesi di laurea, Venezia, Iuav, a.a. 1986-87.

Valeria Farinati, Un archivio di progetti per la storia di Venezia nel Novecento, in "Casabella", n. 612(1994).

Eugenio Miozzi 1889-1979, inventario analitico dell'archivio, a cura di Valeria Farinati, Venezia, Iuav Archivio Progetti, 1997.

Nota dell'archivista: La descrizione è stata compilata da Antonella D'Aulerio sulla base delle notizie contenute in Eugenio Miozzi 1889-1979, inventario analitico dell'archivio, a cura di Valeria Farinati, Venezia, Iuav Archivio Progetti, 1997 e revisionata da Riccardo Domenichini.

Norme e convenzioni: Sono state seguite le regole internazionali di descrizione degli archivi ISAD (G). Data della descr.: Marzo 2004

FONDO GIORGIO CASALI

Data della documentazione: 1947-1994

Consistenza: 742 scatole marroni numerate, 890 scatole di vario formato, 175 scatole di vario formato contenenti foto e negativi inerenti attività professionale e vita privata e in parte riferibili al figlio Oreste, 2 album di corrispondenza (uno raccoglie le lettere di Gio Ponti, l'altro lettere di vari architetti), 38 buste di stampe b/n, 15 faldoni di documentazione dello studio, 1 busta di foto e corrispondenza di famiglia, 1 raccolta di periodici, pubblicazioni, estratti e cataloghi di ditte, 16 pezzi di materiali vari tra oggetti di design, telai per lastre, filmini e bobine.

Denominazione del soggetto produttore: Giorgio Casali

Nota biografica: Giorgio Casali nasce a Lodi nel 1913 da Oreste Casali e Giuseppina Giulini. Nel 1923, orfano di entrambi i genitori, entra in orfanotrofio dove rimane fino al 1928 quando si trasferisce a Milano presso dei parenti. Nello stesso anno inizia a lavorare come garzone nello studio fotografico Rambaldi, dove apprende il mestiere di fotografo. Vi rimane per dieci anni, per poi passare all'attività autonoma, fondando nel 1940, con Giorgio Muzzarelli, già titolare di un laboratorio di riproduzioni disegni, la società S.E.M. con sede a Milano in via Cappuccini 21.

Nel 1950, sciolta la società, apre, a suo nome, un nuovo studio, mantenendo gli stessi locali. Probabilmente nel 1953, si trasferisce in via Col di Rosso affiancato dalla prima metà degli anni Settanta dal figlio Oreste. Nel dopoguerra si avvicina alla foto di architettura su sollecitazione di Piero Bottoni, per il quale riprende i primi lavori al QT8. Nel 1951, fotografa per Gio Ponti la sedia "Superleggera" ed inizia un rapporto professionale continuativo con la rivista "Domus" che durerà fino ai primi anni Ottanta. Lavora in forme più saltuarie anche per le altre principali riviste di architettura e arredamento italiane, per i più importanti architetti e designer italiani e per molte aziende del settore del design. Tra le esperienze professionali di Giorgio Casali non mancano le collaborazioni con artisti come Lucio Fontana, Fausto Melotti, Umberto Milani. Nel 1971 riceve

il premio "A d'oro" e negli anni successivi la partecipazione a numerose mostre ne attestano la professionalità raggiunta nell'ambito della fotografia di architettura e design e dell'arredamento italiano sia a livello pubblicitario che a livello editoriale. Tra le principali mostre si ricordano: nel 1973 la mostra "1928/1973 Domus: 45 ans d'architecture, design, art" tenutasi al Palais du Louvre a Parigi dove espone accanto a Aldo Ballo, Ugo Mulas, Charles Eames, nel 1978, "28/78 Architettura a Milano. Cinquant'anni di architettura in Italia dal 1928 a 1978".

Nel 1980, ritiratosi dalla professione, partecipa alla mostra "Fotografia e immagine dell'architettura" organizzata dal Comune di Bologna presso la Galleria d'Arte Moderna. Nel 1982 realizza i reportages fotografici sulle opere di Raimondo D'Aronco in occasione della mostra "L'architettura di D'Aronco a Istanbul" tenutasi a Villa Manin di Passariano, nel 1984 espone presso lo "Studio Patellani" di Milano, nel 1985 partecipa ad una mostra collettiva tenuta alla Galleria Focus di Palermo. Muore nel maggio 1995. Il figlio Oreste gli sopravvive solo di pochi mesi.

Storia archivistica: Il materiale del fondo fotografico, conservato nello studio di via Col di Rosso a Milano, domicilio e studio fotografico di Giorgio Casali, è stato trasferito nell'estate 1998 all'Archivio Progetti di Venezia in due fasi.

Acquisizione: L'archivio di Giorgio Casali è giunto all'Archivio Progetti di Venezia in seguito alla convenzione per uso temporaneo intercorso tra l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia e gli eredi, stipulata nel 1998.

Ambiti e contenuto: Il fondo, costituito soprattutto da materiale fotografico, documenta la più che trentennale collaborazione professionale tra il fotografo e la rivista "Domus" e le collaborazioni, meno continuative, con altre riviste di architettura quali "Casabella", "La rivista dell'arredamento", "Ottagono", "Vogue", con numerosi architetti italiani e con le più importanti aziende italiane del settore del design.

Tra gli architetti e le aziende che si affidavano a Giorgio Casali per far fotografare le loro opere o per realizzare i loro cataloghi si ricordano Gio Ponti, Giancarlo De Carlo, Ignazio Gardella, Angelo Mangiarotti, Marco Zanuso, Ettore Sottsass Jr., lo Studio BBPR, Franco Albini e Franca Helg, Marcello Nizzoli, Vittorio Gregotti, Vico Magistretti, Cassina, Gavina, Kartell, Knoll International. Gli scatti di Giorgio Casali ci fanno ripercorrere circa quarant'anni di storia dell'architettura e del design italiani, dalla cattedrale di Taranto di Gio Ponti, alla Torre Velasca dello studio BBPR, la tomba Brion di Carlo Scarpa, la chiesa sull'autostrada di Giovanni Michelucci, la poltrona Fiorenza di Franco Albini, la sedia Superleggera di Gio Ponti, le maniglie di Marcello Nizzoli, le lampade di Achille e Pier Giacomo Castiglioni, le lampade Flos, le lampade Arteluce. Accanto a questi lavori non mancano foto di altro genere realizzate sia in ambito professionale (ritratti e foto di matrimoni) sia nelle sfere più intima e personale della vita del fotografo (ritratti, foto di amici e della famiglia, reportage di viaggi).

Ordinamento: L'ordinamento dell'archivio, tuttora in corso, è stato facilitato dal ritrovamento, nello studio del fotografo a Milano, di due indici alfabetici, uno dattiloscritto ed uno manoscritto, redatti probabilmente dallo stesso Casali. Questi strumenti di corredo dell'archivio hanno fornito le prime indicazioni sui contenuti di una parte consistente del fondo, poiché di ogni servizio fotografico vi sono indicati: il nome dell'architetto, i titoli delle

opere ed il numero della scatola nella quale si conservano.

Allo stato attuale dei lavori i materiali si possono ricondurre alle seguenti serie archivistiche:

1. Materiale fotografico
 - 1.1 Scatole numerate
 - 1.2 Scatole numerate Ditte
 - 1.3 Scatole non numerate
 - 1.4 Stampe
2. Pubblicazioni
3. Atti
4. Materiali vari

Copie: Le riproduzioni digitali del fondo fotografico sono consultabili presso l'Archivio Progetti. Strumenti di corredo: Indice dattiloscritto (Giorgio Casali, forse degli anni Settanta); ordinamento ed inventariazione (Rosa Camozzo, Michela Orbani, 2001-2004); inserimento dei dati su supporto elettronico con il programma Easycat (Rosa Camozzo, Michela Orbani, 2003-04).

Bibliografia: Anna Tonicello, L'archivio Casali, in "IUAV Annuario '97 '98".

Riccardo Domenichini e Rosa Maria Camozzo, L'archivio fotografico di Giorgio Casali, in "Fotostorica", n. 2, marzo 1999.

Michela Orbani, Giorgio Casali: fotografo di architettura, Tesi di laurea, IUAV, Venezia, Anno Accademico 1998/1999, relatore Italo Zannier, correlatore Sergio Polano.

Michela Orbani, Il design nell'archivio Casali, in "Fotostorica", n.15/16, ottobre 2001.

FONDO GIOVANNI SARDI

Data della documentazione: 1879-1913, con documenti dal XVIII secolo

Consistenza: 185 unità archivistiche (esclusi i subfondi)

Denominazione del soggetto produttore: Giovanni Sardi

Nota biografica: Giovanni Sardi nasce a Venezia nel settembre del 1863 da una modesta famiglia di capomastri.

Nel 1879 entra all'Accademia di Belle Arti di Venezia dove ha tra i suoi maestri l'architetto Giacomo Franco, titolare della cattedra di Architettura, Geometria e Prospettiva. Nei tre anni in cui studia all'Istituto di Belle Arti si distingue per la spiccata attitudine verso il disegno d'architettura, che nell'anno 1880-81 gli vale l'assegnazione del prestigioso Premio Tomaso Caronini. A diciannove anni si diploma professore di Disegno architettonico e insegnante di Disegno per le scuole tecniche e normali. Inizia la sua attività professionale presso lo studio dell'ingegnere Giovanni Antonio Romano, dove si dedica soprattutto al progetto, mai realizzato, per la grande linea ferroviaria Adriatico-Tiberina e qui conduce anche lavori di rilievo di monumenti. Per far fronte alle esigenze economiche della famiglia, dopo il 1887, anno in cui sposa Anna Potz dalla quale ha tre figli, è costretto ad accettare il posto di aiutante edilizio alla Congregazione di Carità, dove rimane dal 1892 al 1897. L'incarico professionale più importante di questo periodo gli viene da Giulio Grünwald che nel 1898 gli commissiona la costruzione dell'albergo Bauer-Grünwald (ex Albergo Italia), realizzato unendo le sue due proprietà a San Moisè, una delle quali già adibita ad albergo. Il palazzo realizzato da Sardi, inaugurato nel 1901, riscuote subito l'ammirazione generale per la sapienza con la quale l'architetto ha saputo resuscitare lo spirito della tradizione architettonica

gotica veneziana.

A questo primo incarico seguono altri prestigiosi lavori a Venezia e in terraferma. Tra i progetti realizzati si segnalano i più significativi: la palazzina del conte Costantino Nigra, ambasciatore italiano a Vienna, sita all'imbocco di rio Marin e affacciata sul Canal Grande (1904 ca.); il restauro del palazzo dell'ing. Beppe Ravà a San Silvestro, anch'esso prospiciente il Canal Grande (1906); villa Delord a Casella d'Asolo realizzata per Oliviero Rinaldi che ne fece dono alla figlia in occasione delle nozze con Arturo Delord (1906); l'Hotel Excelsior al Lido realizzato in 17 mesi su incarico di Nicolò Spada e inaugurato nel 1908; casa Dal Mistro, ora distrutta, in rio Terà Sabbioni nei pressi della stazione di Venezia (1906); il palazzo Scarpa alle Zattere (1907); casa Baschiera in rio terà Sant'Agnesa (1910 ca.) e ancora al Lido i villini Papadopoli alle Quattro Fontane (1907-08), Fanna (1910-11), e Venuti (1911-12). Nella terraferma veneta realizza la villa Boato a Mirano (1912-13), la scuola-municipio di Ceggia (s.d.), il villino Guillon Mangilli a Cornuda (s.d.), il villino Guetta a Santa Maria della Rovere (TV) (s.d.). Oltre a questi esempi di edilizia civile, Giovanni Sardi realizza un fabbricato per la produzione di scope di saggina a Mestre di proprietà di Hermann Krull. Giovanni Sardi partecipa ai principali concorsi indetti a Venezia in quegli anni.

Tra questi, il concorso per la costruzione del nuovo mercato coperto di Rialto (1901), il concorso per la costruzione di un nuovo albergo in riva degli Schiavoni fra l'hotel Danieli ed il palazzo delle Prigioni a Venezia (1906), il progetto per il nuovo quartiere operaio a Sant'Elena in collaborazione con il cugino Giuseppe Sardi, Attilio Cadel e Prudente Padoa (1911).

Oltre all'attività di progettista Sardi si dedica appassionatamente alla formazione dei giovani architetti e alla difesa del patrimonio artistico cittadino e nel 1904 accetta l'incarico affidatogli da monsignor Francesco Paganuzzi di restaurare la chiesa monumentale di Santo Stefano. Nelle numerose conferenze tenute all'Ateneo Veneto e dalle pagine dei quotidiani del tempo commenta i maggiori avvenimenti in campo architettonico di quel periodo: dal completamento della facciata della chiesa della Pietà nel 1902 alle riflessioni polemiche sulla ricostruzione del campanile di San Marco, crollato il 14 luglio 1902.

In qualità di insegnante Giovanni Sardi è impegnato alla Accademia di belle arti di Venezia dov'è membro del Consiglio Accademico di B.A. mentre nel 1889 è rieletto presidente della scuola tecnica annessa alla Società di M.S. fra scultori e scalpellini. Membro della Commissione Municipale d'Ornato, Giovanni Sardi è anche socio dell'Ateneo Veneto, dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, della Società di Arti Edificatorie e sostiene l'istituzione della Federazione Regionale Veneta degli Architetti della quale è presidente. La professionalità raggiunta in quegli anni, gli vale la nomina di Cavaliere della corona d'Italia conferitagli nel 1908. A Mogliano Veneto, dove si trasferisce negli ultimi anni della sua vita, è consigliere comunale e continua la sua attività professionale.

Muore improvvisamente il 26 giugno 1913 nella casa di Mogliano Veneto, avvelenato dall'uricemia.

Storia archivistica: Sulle vicende dell'archivio di Giovanni Sardi non si hanno notizie certe. Considerato il carattere lacunoso della documentazione è possibile ipotizzare che dopo la morte prematura dell'architetto l'archivio

e la ricca biblioteca andarono divisi prima tra i tre figli e poi tra i nipoti, alcuni dei quali residenti a Venezia ed altri a Mogliano Veneto.

Acquisizione: Le carte del fondo archivistico di Giovanni Sardi sono giunte all'Archivio Progetti di Venezia grazie alla donazione fatta nel 1998 dal nipote Paolo Sardi.

Ambiti e contenuto: Sebbene lacunoso, il fondo archivistico di Giovanni Sardi testimonia le molteplici attività svolte dall'architetto. Sono infatti presenti nuclei di documenti appartenenti agli anni della sua formazione presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia, all'attività professionale ed a quella di critico e testimone appassionato dell'attività artistica e architettonica del suo tempo.

I materiali didattici consistono in una ventina di quaderni e in tre taccuini contenenti schizzi di studio. L'attività professionale è invece testimoniata da disegni di progetti, materiale cartografico, fotografie e documenti.

Oltre a questo materiale, nel fondo archivistico si conservano una rassegna stampa composta da una selezione di articoli relativi all'attività di Giovanni Sardi, alcuni strumenti di lavoro, compassi, squadre e righe di legno, dei campionari di materiali in vetro e terracotta. Infine, meritano di essere ricordati due oggetti risalenti entrambi al XVIII secolo. Si tratta del diploma di laurea in teologia di un antenato di Giovanni Sardi, il reverendo Giuseppe Maria Sardi reggente teologo nella chiesa del Carmine di Venezia, e di un disegno realizzato ad inchiostro di china ed acquerello su carta molto probabilmente proveniente da un codice. Insieme al fondo è giunta all'Archivio Progetti anche la ricca biblioteca di Giovanni Sardi e degli eredi, che è stata consegnata alla biblioteca centrale d'Ateneo per essere catalogata e presso la quale è consultabile. In quella occasione si decise di conservare presso l'Archivio Progetti una trentina di pubblicazioni nella considerazione che fossero più strettamente connesse alla sua attività professionale.

Ordinamento: Quando è giunto all'Archivio Progetti il fondo archivistico di Giovanni Sardi si presentava in condizioni di estremo disordine con documenti e disegni piegati all'interno di buste. In quella occasione è stato realizzato un primo elenco di consistenza e si è provveduto a disporre i disegni in apposite cartelle.

Il riordino del fondo è iniziato nel settembre 2003.

Sono state schedate le unità archivistiche e ricostruite quelle disperse. I disegni sono stati descritti singolarmente.

Il carattere lacunoso del fondo non ha permesso di riconoscere chiaramente l'ordinamento delle carte dato dal soggetto produttore. Ne sono state però individuate alcune tracce di cui, per quanto possibile, si è voluto tenere memoria.

A questo scopo i quaderni ed i fascicoli si conservano tuttora nella buste originarie con i titoli manoscritti sul dorso ed è stata segnalata nelle note la numerazione manoscritta presente sulle pubblicazioni. I documenti sono stati ordinati nelle seguenti serie archivistiche:

1. Atti, 44 unità archivistiche 1879-1913, con docc. dal 1719
2. Elaborati grafici, 31 unità 1898-1913
3. Fotografie, 69 unità archivistiche 1860-1911
 - 3.1 Fotografie dei progetti
 - 3.2 Fotografie di repertorio
4. Pubblicazioni, 34 unità archivistiche 1871-1912

5. Strumenti di lavoro e campionari, 7 unità archivistiche

Sono stati riordinati ed inventariati due sub-fondi appartenenti agli ingegneri Prudente e Giovanni Sardi, rispettivamente figlio e nipote di Giovanni Sardi.

Unità di descrizione collegate: Alla biblioteca centrale della Università IUAV si conservano almeno 500 volumi appartenuti all'architetto Giovanni Sardi ed agli eredi.

Copie: ARCHIVIO PROGETTI, Collezione Archivio Progetti,

– AP-riproduzioni/fot/004/02: riproduzioni di alcune tavole presenti nel fondo archivistico.

Le riproduzioni digitali degli elaborati grafici (tavole, disegni e schizzi) presenti nel fondo sono liberamente consultabili presso l'Archivio Progetti.

Strumenti di corredo: Elenco di versamento (Riccardo Domenichini e Rosa Camozzo, 1998); inventario del fondo archivistico e descrizione dei singoli disegni su supporto elettronico con il programma Easycat (Antonella D'Aulerio con la collaborazione di Chiara Abbate 2003-04).

Bibliografia: Gino Bertolini, Italia, Venezia, Istituto Veneto di arti grafiche, 1912.

La morte dell'architetto Sardi, in "Il Gazzettino" a. 26 n. 177(1913).

Giandomenico Romanelli, Architetti e architetture a Venezia tra Otto e Novecento, in "Antichità Viva", n. 5 (1972).

Gian Carlo Borellini, Giovanni Sardi, Tesi di laurea, IUAV, Venezia, Anno Accademico 1976-77, relatore prof. Giandomenico Romanelli.

Venezia nell'Ottocento: immagini e mito, catalogo della mostra a cura di Giuseppe Pavanello, Milano, Electa, 1983

Nota dell'archivista: La descrizione è stata compilata da Antonella D'Aulerio e Giuseppe Marcon al termine del lavoro di riordino dell'archivio Giovanni Sardi e revisionata da Riccardo Domenichini. Per la redazione della nota biografica sono state utilizzate le seguenti fonti archivistiche: Archivio Progetti, Fondo Giovanni Sardi (1880-1945), Sardi Giovanni-atti/24, atti/32, atti/33, atti/34, 44, l'articolo: La morte dell'architetto Sardi, in "Il Gazzettino" a. 26 n. 177 (1913) e la monografia: Giandomenico Romanelli, Architetti e architetture a Venezia tra Otto e Novecento, in "Antichità Viva", n. 5 (1972).

Norme e convenzioni: Sono state seguite le regole internazionali di descrizione degli archivi ISAD (G).

Data della descr.: Redatta nel febbraio 2004, revisionata nell'aprile 2004.

Sub-fondo

Denominazione del fondo archivistico: Fondo Prudente Sardi

Data della documentazione: 1904-1947

Consistenza: 33 unità archivistiche

Biografia: Nato a Venezia nel 1888 Prudente Sardi, figlio di Giovanni, si laurea in ingegneria all'Università di Padova nel 1913. Per tutta la vita risiede a Venezia, dove svolge la libera professione.

Tra le opere a lui attribuite si ricordano: il progetto dello stabilimento Bevilacqua a Santa Croce, il progetto di sopraelevazione di casa Grandesso alla Giudecca e il progetto per l'abitazione di Mario Borin a Mestre.

Ambiti e contenuto: Il sub-fondo prodotto dall'ingegnere Prudente consiste di trentatré unità archivistiche che coprono l'arco cronologico compreso tra il 1904 ed il 1947. La documentazione si articola nelle due serie degli Atti e degli Elaborati grafici. La serie Atti comprende documenti di carattere

eterogeneo.

Considerata l'esiguità del materiale si è preferito riunire in un'unica serie, ordinata cronologicamente, fascicoli, libri scolastici, materiale cartografico e alcune fotografie. Nella serie degli Elaborati grafici si conservano alcuni progetti la cui attribuzione all'ingegnere Prudente Sardi è documentabile (progetto dello stabilimento Bevilacqua a Santa Croce e progetto di soprelevazione di casa Grandesso alla Giudecca).

Altri, invece, vi sono stati raccolti sulla base delle date presenti sui documenti, successive alla morte di Giovanni Sardi. È questo il caso dei progetti di ampliamento dell'hotel Bauer-Grünwald, degli anni 1925 e 1945 e del progetto per la Banca d'Italia a Rialto, del 1915

Sub-fondo

Denominazione del fondo: Fondo Giovanni Sardi

Data della documentazione: 1933 ca.

Consistenza: 6 unità archivistiche

Ambiti e contenuto: Il sub-fondo prodotto dall'ingegnere Giovanni (morto nel 1996), nipote dell'architetto Giovanni Sardi, consiste di sole sei unità archivistiche. L'attribuzione di questo materiale è stata possibile, in un paio di casi, grazie alla data ed al nome presenti sulla camicia dei fascicoli; negli altri casi è stata dedotta sulla base dell'esame delle carte.

FONDO GIUSEPPE TORRES

Date della documentazione: 1889-1935, con documenti dal 1848

Consistenza: 338 unità archivistiche (esclusi i subfondi)

Denominazione del soggetto produttore: Giuseppe Torres

Nota biografica: Nato a Venezia il 4 novembre 1872, Giuseppe Torres frequenta il Regio Istituto di Belle Arti di Venezia, dove studia con Giacomo Franco e Augusto Sezanne, ottenendo il diploma nel 1893. Trascorre forse un periodo di apprendistato a Fiume (non documentato dall'archivio) e inizia una serie di partecipazioni a concorsi ed esposizioni di architettura.

Nel 1897 vince il concorso per la ricostruzione del gruppo scultoreo sul finestrone centrale della facciata verso la Piazzetta del Palazzo Ducale. Il suo interesse per lo studio dell'architettura medioevale prende forma nelle proposte di restauro del chiostro dell'abbazia di Follina e della chiesa di Sesto al Reghena (realizzato). Nel 1905 realizza la casa bizantina in rio del Gaffaro a Venezia, una delle opere più note. Al terremoto di Messina (28 dicembre 1908) fanno seguito studi e progetti per edifici antisismici a pianta circolate e la partecipazione, assieme al fratello Duilio, ai concorsi banditi per la ricostruzione della città.

Nel 1910 presenta al Comune di Venezia un progetto di urbanizzazione di Sant'Elena e partecipa al concorso per la città giardino alle Quattro Fontane al Lido. In quest'area verranno realizzati in seguito alcuni edifici su suo progetto. Nel 1913 partecipa al concorso CIGA per la realizzazione di ville nei terreni di proprietà della società, al Lido. In questi anni si fa più forte l'attenzione per lo stile liberty. Dopo la prima guerra mondiale Torres è attivo soprattutto nel campo dell'architettura religiosa ed elabora progetti di decorazione, ricostruzione o restauro per chiese a Bagnara Calabra, Sigliano, Baldignano (AR), San Donà di Piave, Chioggia. Al termine della carriera si dedica principalmente alla progettazione del Tempio votivo al Lido di Venezia, intrapresa nel 1918 e lasciata incompiuta alla morte, e alla partecipazione ad alcuni grandi concorsi nazionali di architettura, da quello

per la stazione di Firenze a quello per il Palazzo del Littorio in via dell'Impero a Roma. Muore a Padova il 20 dicembre 1935. Storia archivistica: L'archivio di Giuseppe Torres è stato conservato dalla figlia Giulia Torres nella cosiddetta casa bizantina, ultima abitazione dell'architetto, sul rio del Gaffaro a Venezia, quindi è passato all'architetto Franca Zanuso, figlia di Giulia e nipote di Giuseppe Torres.

Acquisizione: In seguito ad accordi preliminari con gli eredi l'arch. Franca Zanuso e Giovanna Ravetta, il fondo archivistico dell'architetto Giuseppe Torres è stato acquisito in comodato d'uso dall'Archivio Progetti nel febbraio 1996 per volontà dell'arch. Franca Zanuso.

Ambiti e contenuto: I documenti testimoniano soprattutto l'attività professionale di Torres, ma anche i suoi rapporti con l'Istituto di Belle Arti e con l'Istituto Superiore di Architettura di Venezia, la sua attività di ricerca filosofica influenzata dagli scritti teosofici di Rudolf Steiner nonché la sua produzione come fotografo.

Ordinamento: Quando la documentazione dell'archivio di Giuseppe Torres giunse all'Archivio Progetti non presentava più segni evidenti dell'ordinamento originario dato dal soggetto produttore. Questa condizione era il risultato del forte rimaneggiamento che l'archivio aveva subito da parte della figlia di Giuseppe, Giulia Torres. Essa, dopo la morte del padre, intraprese una battaglia per il completamento del tempio votivo secondo il progetto paterno. Per far questo, Giulia negli anni ha esplorato un numero consistente di carte dell'archivio paterno, le ha trasferite nel proprio archivio, ordinate secondo le proprie necessità e interpolato con documenti da lei prodotti.

Oltre ai carteggi di Giulia Torres, nei documenti dell'archivio Giuseppe Torres sono stati individuati anche materiali provenienti dall'attività autonoma del fratello Duilio, prodotti anche dopo la morte di Giuseppe. Tenendo presenti questi avvenimenti la documentazione dell'archivio prodotto da Giuseppe Torres è stata strutturata nelle seguenti serie archivistiche:

1. Atti, 114 unità archivistiche 1889-1935
2. Elaborati grafici, 117 unità archivistiche 1889-1935, con doc. dal 1848
3. Materiali fotografici, 107 unità archivistiche 1894-1933

Sono stati riordinati ed inventariati due sub-fondi appartenenti a Duilio Torres e Giulia Torres, rispettivamente fratello e figlia di Giuseppe Torres.

Copie: ARCHIVIO PROGETTI, Collezione Archivio Progetti,

– AP-riproduzioni/fot/017/02: cartella con le riproduzioni fotografiche di progetti di Giuseppe Torres realizzate per la mostra Progetti per la città veneta, Vicenza, 1982. I progetti riprodotti sono i seguenti: casa Torres in Rio del Gaffaro (1905), concorso CIGA per Ville al Lido (1914), una veduta prospettica d'interno della casa del silenzio (1982), la casa del poeta (1908), la casa Predelli al Lido di Venezia (1913), il garage Marcon a Mestre (1907).

– AP-riproduzioni/fot/017/04: cartella con riproduzioni fotografiche di progetti di Duilio Torres, anch'esse realizzate per la mostra Progetti per la città veneta, Vicenza, 1982. I progetti riprodotti sono i seguenti: Progetto per un nuovo ponte all'Accademia (1933), progetto per il risanamento della Frezzeria a Venezia (1927), edificio razionale per la cura del sole al Lido di Venezia (1923), casa in condominio a Padova (1933), Terme Littorie (1926).

– AP-riproduzioni/fot/027: scatole con riproduzioni fotografiche di disegni del fondo Giuseppe Torres. Le riproduzioni digitali degli elaborati grafici (tavole, disegni e schizzi) presenti nel fondo archivistico sono liberamente consultabili presso l'Archivio Progetti.

Strumenti di corredo: Inventario del fondo archivistico e descrizione dei singoli disegni su supporto elettronico con il software Easycat (Riccardo Domenichini, Rosa Camozzo 2001).

Bibliografia: V. Limongelli, Giuseppe Torres architetto veneziano (1872-1935). Catalogo delle opere, Tesi di laurea, Università degli Studi di Venezia, Facoltà di Lettere e Filosofia, Anno Accademico 1978-79, relatore prof. V. Fontana.

P. Lunardon, Villa Tretti dal 1950 all'opera dell'architetto Giuseppe Torres, Tesi di laurea, IUAV, Venezia, Anno Accademico 1988-89, relatore prof. C. Balistreri.

Giuseppe Torres 1872-1935: inventario analitico dell'archivio, a cura di Riccardo Domenichini, Padova, Il Poligrafo, 2001.

Nota dell'archivista: La descrizione è stata compilata da Riccardo Domenichini e Antonella D'Aulerio nel 2004. È stata utilizzata la seguente fonte bibliografica: Giuseppe Torres 1872-1935: inventario analitico dell'archivio, a cura di Riccardo Domenichini, Padova, Il Poligrafo, 2001.

Norme e convenzioni: Sono state seguite le regole internazionali di descrizione degli archivi ISAD (G).

Data descrizione: Marzo 2004.

Sub-fondo

Denominazione del fondo archivistico: Fondo Duilio Torres

Data della documentazione: 1914-1953

Consistenza: 10 unità archivistiche

Nota biografica: Duilio Torres, nato a Venezia il 14 agosto 1882, si diploma nel 1903 all'Accademia di Belle Arti di Venezia. Fino al 1914 circa collabora col fratello Giuseppe, col quale condivide lo studio professionale a Venezia. Avviata la professione autonoma opera a lungo per una committenza sia pubblica che privata, dedicandosi con frequenza a opere di carattere industriale e alla pianificazione urbana e territoriale.

Muore a Venezia nel giugno 1969.

Ambiti e contenuto: I materiali che compongono il sub-fondo sono pervenuti assieme all'archivio di Giuseppe Torres ma sono ad esso estranei nella quasi totalità. Il resto dell'archivio di Duilio Torres sembra, allo stato delle conoscenze, perduto. Questo subfondo è probabilmente quanto resta di esso.

Sub-fondo

Denominazione del fondo archivistico: Fondo Giulia Torres

Data della documentazione: 1909-1980

Consistenza: 181 unità archivistiche

Nota biografica: Giulia Torres nasce il 20 novembre 1898. Dopo gli studi in Svizzera si stabilisce a Venezia col padre. Sposa negli anni Venti l'avvocato Arturo Zanuso. Alla morte del padre, inizia una lotta in difesa della sua immagine professionale e artistica, orientata soprattutto alla tormentata vicenda della realizzazione del Tempio votivo del Lido. Muore a Venezia il 31 ottobre 1993.

Ambiti e contenuto: Il sub-fondo comprende i documenti prodotti da Giulia Torres dopo la morte del padre Giuseppe e una quantità considerevole di

carte estrapolate dall'archivio di Giuseppe e riutilizzate a corredo della corrispondenza. Esso documenta principalmente la vicenda della realizzazione del Tempio votivo del Lido e i tentativi di Giulia di ottenere un riconoscimento della paternità intellettuale di Giuseppe del suo progetto. I documenti provenienti dall'archivio di Giuseppe riguardano però anche altri aspetti della sua storia, quali la formazione e, in generale, gli ultimi anni della sua attività.

A cura di Francesca Sardi

FONDO GIUSEPPE TORRES

Dati amministrativi

Esiste l'inventario? Sì

Su supporto: Cartaceo e digitale

Tipo inventario: Analitico

Il materiale è catalogato? Sì

Tipo scheda ISBD

La catalogazione è informatizzata? Sì

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:

n. originali: 784

totale: 784

di cui, conservate in raccolte: 342

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:

n. originali: 1.155

totale: 1.155

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

Lastre negative alla gelatina: sì

n. raccolte (fondi, collezioni, album): 3 album

Autori principali

Giuseppe Torres, Giorgio Sommer

Soggetti principali

Venezia fra Otto e Novecento, opere di Torres, terremoto di Messina, arte decorativa.

FONDO GIORGIO CASALI

Dati amministrativi

Esiste l'inventario? In corso di realizzazione

Su supporto: Digitale

Tipo inventario: Analitico

Il materiale è catalogato? catalogazione in corso (50% c.)

Tipo scheda: ISBD

La catalogazione è informatizzata? Sì

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:

n. originali: da determinare

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:

113.000 c.

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

lastre negative alla gelatina: Sì

Autori principali

Giorgio Casali

Soggetti principali

Architettura e design. Opere di Franco Albini, Gae Aulenti, Gianni Avon, Studio BBPR, Piero Bottoni, Achille Castiglioni, Enrico Castiglioni, Giancarlo De Carlo, Gianfranco Frattini, Ignazio Gardella, Vittorio Gregotti, Angelo Mangiarotti, Vico Magistretti, Ico Parisi, Gio Ponti, Ettore Sottsass jr, Marco Zanuso e altri. Prodotti dei cataloghi Arteluce, Bernini, Cassina, Flos, Knoll, Zanotta.

FONDO GIOVANNI SARDI

Dati amministrativi

Esiste l'inventario? Sì

Su supporto: Cartaceo e digitale

Tipo inventario: Analitico

Il materiale è catalogato? Sì

Tipo scheda: ISBD

La catalogazione è informatizzata? Sì

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:

n. originali: 304

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:

n. originali: 15

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

lastre negative alla gelatina: Sì

n. raccolte (fondi, collezioni, album): 3 album

Autori principali

Alinari, Naya, Jankovich, Paolo Rossi, Vittorio Bonaldi, Fratelli Garatti

Soggetti principali

Monumenti e palazzi di Venezia e Lido. Monumenti e palazzi delle province venete. Monumenti sepolcrali nei cimiteri di Venezia e Lido.

FONDO EUGENIO MIOZZI

Dati amministrativi

Esiste l'inventario? Sì

Su supporto: Cartaceo e digitale

Tipo inventario: Analitico
Il materiale è catalogato? Sì
Tipo scheda: ISBD
La catalogazione è informatizzata? Sì

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:

n. originali: 1.578

totale: 1.578

di cui, conservate in raccolte: 175

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:

n. originali: 188

totale: 188

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

n. raccolte (fondi, collezioni, album): 9 album

denominazione raccolte principali/partizioni:

- Progetto del ponte Druso da erigersi in Bolzano;
- Ponte da erigersi in Venezia sul Canal Grande presso la stazione ferroviaria;
- Le LLAARR i Principi di Piemonte, il Duca di Spoleto, i Ministri Ciano e Di Crollalanza inaugurano il ponte del Littorio;
- Piano di sistemazione degli ambulacri del Teatro comunale La Fenice.

Autori principali

Giacomelli, Ferruzzi

Soggetti principali

Opere di Miozzi, studi su Venezia, autostrada Venezia-Monaco.

Modalità di fruizione

orario di apertura:

Lun-ven 9.30-13.30; gio anche 15.00-17.30

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche? Sì



Giuseppe Torres, *Squadre di soccorso dopo il terremoto;* Messina; 1908; IUAV, Archivio Progetti, Fondo Giuseppe Torres; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Giorgio Casali, *Foto per un catalogo di arredamento;* Non identificato; 1950-1960; IUAV, Archivio Progetti, Fondo Giorgio Casali; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Giovanni Sardi, *La vecchia Pescheria di Rialto;* Venezia; 1917; IUAV, Archivio Progetti, Fondo Giovanni Sardi; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Eugenio Miozzi, *Il cantiere dello scavo del Rio Nuovo a Piazzale Roma;* Venezia; 1933; IUAV, Archivio Progetti, Fondo Eugenio Miozzi; Positivo, b/n, gelatina ai sali



d'argento, carta.

Archivio Storico Böhm-Naya – Venezia

30100 Venezia
San Marco, 1349
Tel. 041/5287558-041/5231815 Francesco Turio Böhm

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

lastre negative alla gelatina: ca. 15.000

stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: ca. 700, coll. Priv. Böhm

lastre negative al collodio: ca 500

pellicole: ca. 15.000

DIA: ca. 1.000

Altro: ca. 30.000 stampe tratte dall'archivio Naya

n. raccolte (fondi, collezioni, album): n. 9 album (Ricordi di Venezia, Naya, dal 1860 al 1880) di cui:

- n. 1 album di 18 tavole, autore n.i, titolo: "Ricordo di Venezia", datato "Primo Congresso Geografico Internazionale del 1881", dimensioni immagini cm 34,5×27.
- n. 3 album di Naya, senza titolo, databile ca. 1868, avente per soggetto vedute di Venezia, palazzi, monumenti, composto da n. 18 tavole, dimensioni album cm 45,5×32,5 cartoncino viola, immagini stampe alla gelatina cm 27,1×34,2
- n. 4 album di Bertoja, di 12 tavole, intitolato "Ricordo di Venezia", soggetto Venezia, vedute, interni, senza data, dimensioni album cm. 37,5×46 cartoncino rosso con scritte oro, stampe all'albumina foto acquerellate montate su cartoncino e firmate, cm 25×33
- n. 6 album di Carlo Naya, "Ricordi di Venezia", soggetto interni, monumento al Canova ai Frari, Tomba del Tiziano ecc., datazione successiva al 1876, dimensioni album cm 31×37, cartoncino rosso con scritte oro, immagini stampe alla gelatina, cm. 19,2×24,2
- n. 8 album di Carlo Ponti di 18 tavole, intitolato "Venedig", soggetto Venezia, vedute. Monumenti etc, senza data, dimensioni album cm 50×65, immagini stampe all'albumina

Autori principali

Naya, Ponti, Bertoja, Bettini & Bonaldi (VE), C. Coen & figlio (Trieste)

Soggetti principali

Aspetti della città di Venezia, opere d'arte, avvenimenti (Primo Congresso Geografico Internazionale del 1881, la tomba di Canova ai Frari, la tomba del Tiziano, palazzi veneziani, interni ed esterni, monumenti).

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Venezia](#) > Archivio Storico del Circolo Fotografico La Gondola di Venezia

Archivio Storico del Circolo Fotografico La Gondola di Venezia

Venezia

P.O. Box, 120

Tel. Presidente 041/15237116

Segretario 041/5238325

<http://www.cflagondola.it>

E-mail photoclubgondola@libero.it

L'Archivio Storico del Circolo Fotografico La Gondola nasce da un nucleo iniziale formato da un migliaio di "vintage" degli anni Cinquanta/ Sessanta, frutto di donazioni di soci o di fotografi terzi; la prassi, divenuta poi regola statutaria, prevedeva che copia delle fotografie vincitrici o ammesse ai concorsi fosse donata dai Soci al Circolo.

Si tratta di un complesso omogeneo di grande qualità tecnica e artistica con opere di molti fra i più noti autori italiani dell'epoca.

Nel 1994 si decise di valorizzare e far conoscere questo fondo e di avviare nel contempo un'azione tesa a recuperare le fotografie giacenti presso gli ex Soci, spesso destinate alla dispersione o peggio alla distruzione.

Così facendo, nel corso di un decennio, talvolta grazie a circostanze del tutto fortuite, sono stati salvati nuclei fotografici molto importanti; inoltre, la conoscenza della costituzione e della valorizzazione dell'Archivio ha favorito donazioni spontanee sia da ex Soci, da loro familiari o da terzi. Oggi l'Archivio Storico conta 10700 stampe quasi tutte "vintage" datate, titolate e firmate, del prevalente formato 30x40, riguardanti la fotografia italiana dal secondo dopoguerra in poi; per compattezza storica, per qualità artistica e tecnica è concordemente ritenuto uno dei più importanti del nostro Paese.

Oltre alle fotografie, l'Archivio Storico possiede una piccola ma preziosa biblioteca di volumi, alcuni molto rari, e collezioni di riviste d'epoca oltre a un'ampia documentazione cartacea relativa alla vita del Circolo e dei Soci. Fra i fondi presenti vale la pena di ricordare: Fondo Monti/Opizzi/ACCD che comprende oltre un migliaio di stampe di Paolo Monti relative al periodo veneziano (1945-1953) assieme a una ventina di "chimigrammi", pezzi unici, e rare stampe a colori. Il fondo è stato acquisito dalla Associazione Cremonese per la Cura del Dolore cui fu donato da Mina Opizzi, amica di Paolo Monti.

Fondo Monti/Cocquio anch'esso composto da un migliaio di stampe in prevalenza degli anni '50/'60; il fondo proviene dalla nipote di Monti, Meme Cocquio Arace che sin dall'infanzia fu la modella prediletta del Maestro. Fondo Sergio Del Pero cioè tutta l'opera di uno dei più grandi e misconosciuti fotografi italiani; donato dalla vedova sig.ra Licia, il fondo è composto da oltre duemila stampe in bianco e nero e da circa diecimila

negativi.

Fondo Giorgio Giacobbi comprende tutta l'opera, più di mille stampe di vario formato, di uno dei maggiori fotografi italiani degli anni '50 nonché Presidente del Circolo all'epoca delle grandi Biennali della fotografia. Altri fondi minori ma qualitativamente non meno importanti sono quelli di Ennio Puntin Gognan, uno dei migliori ritrattisti della Gondola, Bruno Bruni, fotografo e poeta che partecipò alla fervida stagione friulana di Pier Paolo Pasolini, Carlo Trois, pittore e raffinato ricercatore fotografico e quelli di più recente acquisizione, Carlo Martignoni, Bruno Rosso, Stefano Boscolo. Accanto ai fondi l'Archivio annovera moltissime opere di grandi autori della fotografia italiana; si tratta, in molti casi, di fotografie fra le più rappresentative dell'attività dei singoli come quelle di Gianni Berengo Gardin, (tratte da *Venise des saisons*, Carnevale di Monaco, Stati Uniti, Londra, etc.) Fulvio Roiter (Andalusia, Ombrie terre de Saint François, etc.), Elio Ciol, Nino Migliori, Mario Giacomelli, Luigi Ghirri, Giuseppe Pino e diversi altri.

Nel suo assieme l'Archivio testimonia in modo esauriente il trapasso della fotografia italiana dalla complessiva inerzia prebellica alla fioritura degli anni '50 cui tanto contribuì l'opera di intellettuali come Paolo Monti e Giuseppe Cavalli nonché il sorgere di grandi personalità, molte dei quali socie della Gondola.

A cura di Manfredo Manfroi

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:

n. originali: 10.700

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

Altro: 10700 stampe, quasi tutte "vintage" datate, titolate e firmate, del prevalente formato 30×40 *n. raccolte (fondi, collezioni, album):*

- Fondo Monti/Opizzi/ACCD oltre un migliaio di stampe di Paolo Monti relative al periodo veneziano (1945-1953) assieme a una ventina di "chimigrammi", pezzi unici, e rare stampe a colori. Il fondo è stato acquisito dalla Associazione Cremonese per la Cura del Dolore cui fu donato da Mina Opizzi, amica di Paolo Monti.
- Fondo Monti/Cocquio composto da un migliaio di stampe in prevalenza degli anni '50/'60; il fondo proviene dalla nipote di Monti, Meme Cocquio Arace che sin dall'infanzia fu la modella prediletta del Maestro.
- Fondo Sergio Del Pero donato dalla vedova sig.ra Licia, il fondo è composto da oltre duemila stampe in bianco e nero e da circa diecimila negativi.
- Fondo Giorgio Giacobbi comprende tutta l'opera, più di mille stampe di vario formato, di uno dei maggiori fotografi italiani degli anni '50 nonché Presidente del Circolo all'epoca delle grandi Biennali della fotografia.
- Ennio Puntin Gognan, uno dei migliori ritrattisti della Gondola
- Bruno Bruni, fotografo e poeta che partecipò alla fervida stagione friulana di Pier Paolo Pasolini
- Carlo Trois, pittore e raffinato ricercatore fotografico e quelli di più recente acquisizione
- Carlo Martignoni,
- Bruno Rosso,

- Stefano Boscolo.
- Gianni Berengo Gardin, (tratte da *Venise des saisons*, Carnevale di Monaco, Stati Uniti, Londra, etc.)
- Fulvio Roiter (Andalusia, Ombrie terre de Saint François, etc.)
- Elio Ciol
- Nino Migliori,
- Mario Giacomelli
- Luigi Ghirri,
- Giuseppe Pino

Autori principali

Paolo Monti, Sergio Del Pero, Giorgio Giacobbi, Ennio Puntin Gognan, Bruno Bruni, Carlo Trois, Carlo Martignoni, Bruno Rosso, Stefano Boscolo, Gianni Berengo Gardin, Fulvio Roiter, Elio Ciol, Nino Migliori, Mario Giacomelli, Luigi Ghirri, Giuseppe Pino

Soggetti principali

Andalusia, Venezia, Carnevale di Monaco, Stati Uniti, Londra, Biennali, etc.



Sergio del Pero, *Prime nebbie*; Venezia; 1958, ca; Circolo Fotografico La Gondola, Archivio Storico; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Non identificato, *Gruppo di vecchi soci*; Venezia; 1960, ante; Circolo Fotografico La Gondola, Archivio Storico; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Enrico "Gigi" Bacci, *American bar*; Venezia; 1954; Circolo Fotografico La Gondola, Archivio Storico; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Bruno Rosso, *Ricreazione n. 3*; Venezia; 1950; Circolo Fotografico La Gondola, Archivio Storico; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Bruno Rosso, *Morbidi pesi*; Non identificato; 1951; Circolo Fotografico La Gondola, Archivio Storico; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Giorgio Giacobbi, *Fumetti che passione!*; Non identificata; 1956; Circolo Fotografico La Gondola, Archivio Storico; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Archivio Storico del Comune di Venezia

30122 Venezia

Castello, 2737/F – Campo della Celestia

Tel. 041/5289261 – Fax 041/5239312

<http://www.comune.venezia.it>

E-mail celestia@comune.venezia.it

L'Archivio Storico Comunale di Venezia custodisce principalmente la documentazione cartacea di atti, delibere, carteggi, lettere, delle Municipalità di Venezia dal 1806 e di Murano, Pellestrina e Burano fino al 1926, data del loro scioglimento e annessione al Comune di Venezia.

L'Archivio ha anche giacenti vari fondi – o raccolte di materiali fotografici – con caratteristiche e consistenze diverse. Essi sono il prodotto di acquisizioni o provengono dal patrimonio stesso dell'Archivio.

Negli ultimi anni è stata realizzata un'ampia opera di catalogazione di diversi fondi, utilizzando, prima a livello sperimentale la scheda FT dell'ICCD, poi, con la pubblicazione del primo catalogo del fondo Giacomelli, la definitiva scheda F.

Possiamo definire quattro categorie differenti di giacenze:

– **Fondo Giacomelli**, un vero e proprio fondo fotografico proveniente dall'acquisto, effettuato dal Comune di Venezia, nel 1995, dell'archivio dello Studio Giacomelli, comprendente circa 180.000 negativi databili prevalentemente fra il 1920 e il 1970, di cui una parte consistente su lastre in vetro alla gelatina bromuro d'argento. Il Fondo è stato inventariato e sono state catalogate, con l'acquisizione digitale dell'immagine e la scheda ICCD, oltre 9.000 fra lastre e pellicole, prevalentemente riferite agli anni trenta.

Nel novero delle immagini Giacomelli, vanno inseriti numerosi positivi provenienti da raccolte e archivi privati.

– **altri fondi o raccolte di negativi acquisiti da varie fonti** (per mezzo di compravendita e per cessione). È il caso di una consistente quantità – circa 1.500 – di negativi facenti parte dell'archivio dello studio Ferruzzi, uno studio cittadino affermatosi dagli anni venti del Novecento e, anche se meno importante di Giacomelli, titolare di numerose commesse di enti e importanti industrie. L'archivio è andato disperso in numerose operazioni di vendita a vari collezionisti e speculatori. Di questo fondo, sono stati recuperati spezzoni tematici importanti, come quelli riguardanti la documentazione su alcune aziende industriali di Portomarghera e del porto di Venezia.

In questo ultimo contesto, l'Autorità portuale di Venezia, dopo aver finanziato la catalogazione e il ricondizionamento delle immagini sul Porto del fondo Giacomelli, di quelle dell'archivio Ferruzzi già conservate alla Celestia, ha depositato presso l'Archivio Storico Comunale anche i negativi (in gran parte ancora di Ferruzzi) e i positivi provenienti dal suo archivio.

– **fondi o raccolte di positivi originali acquisite da varie fonti.** Fra esse, molti positivi provenienti da stampe di negativi Ferruzzi. In tal modo, come per Giacomelli, si sta tentando di ricostruire, il più possibile, la consistenza originaria di tali fondi, danneggiata da distruzioni e/o alienazioni. Altri, provengono da acquisti (come un album sulla prima guerra mondiale) o cessioni e trasferimenti: è il caso di circa 3.000 positivi – acquisiti per donazione – sull'industria di Portomarghera, di vari pezzi storici provenienti da raccolte di famiglia, o di altre centinaia di positivi sulla struttura urbanistica di Venezia e del territorio, sulle istituzioni comunali, su lavori pubblici, trasferiti da assessorati non competenti.

– **Positivi originali allegati alla documentazione cartacea.** Tale giacenza, in costante evoluzione per i continui ritrovamenti, comprende oltre un migliaio di esemplari, fra cui numerose stampe all'albumina di grande formato. Si tratta delle fotografie che accompagnano le "carte" come veri e propri documenti allegati alle pratiche. Tale consuetudine, iniziata nella seconda metà dell'Ottocento, si è via via estesa fino a costituire una sorta di documentazione parallela prodotta prevalentemente in occasione di richieste di licenze edilizie, permessi di edificazione o trasformazioni di stabili.

Non mancano immagini di cerimonie, eventi, o diversissime occasione in cui la testimonianza visiva era probante per le istituzioni coinvolte. Fra queste, il funerale dei fratelli Bandiera, nel 1866, la scomparsa chiesa di San Paternian, nel 1874, le gondole funebri nel 1870, la serie delle "nuove" divise delle guardie e degli ufficiali Comunali.

In varie occasioni, inoltre, sono state realizzate riproduzioni, su pellicola di grande formato, di positivi originali temporaneamente in possesso dell'archivio ma poi riconsegnati ai proprietari.

Dati amministrativi

Esiste l'inventario? 72%

Su supporto: Informatizzato

Tipo inventario: Per materie con voci specifiche

Il materiale è catalogato? 2,5%

Tipo scheda ICCD

La catalogazione è informatizzata? Sì

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:

n. originali: 16.000

n. riproduzioni: 200

totale: 16.200

di cui, conservate in raccolte: 12.300

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:

n. originali: 181.500

n. riproduzioni: 600

totale: 182.100

di cui, conservate in raccolte: 180.000

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

denominazione raccolte principali/partizioni: Fondo Giacomelli, Collezione Assessorato al Turismo, Album "Scuole", Album "Ilva"

Autori principali

Giacomelli (Piero, Giovanni, Giacomo), Ferruzzi, Scarabello, Salviati, Graziadei, Borlui, Perini, Scattola, Jancovich, Cameraphoto

Soggetti principali

Vedute della città di Venezia
Lavori pubblici del comune (anni '30)
Zona industriale di Marghera
Mostra del Cinema di Venezia
Ospizio Marino al Lido di Venezia
Urbanizzazione di Mestre
Venezia: Trasformazioni urbanistiche
Collezioni di antiquari e galleristi
Venezia: stabilimenti industriali
Teatro La Fenice
Porto di Venezia

Modalità di fruizione

orario di apertura:

Lun-mer 8.30-17.00; mar-gio-ven 8.30-13.30

Possano essere richieste riproduzioni fotografiche? Sì

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Venezia](#) > [Archivio Teatro La Fenice c/o Fondazione Levi – Venezia](#)

Archivio Teatro La Fenice c/o Fondazione Levi – Venezia

30124 Venezia
San Vidal, 2893
Tel. 041/786777 (centralino) – Fax 041/786751
E-mail info@fondazionelevi.it

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

n. raccolte (fondi, collezioni, album):

Numerosi album dal 1938 alla fine anni '50 del '900

– n. 1 album autore n.i., di n. 80 tavole, intitolato "Stagione Lirica 1940" - Album XVIII, relativo a foto di scena, dimensioni album cm 35×40, dimensioni immagini cm 18×24

Autori principali

Camera Foto, Giacomelli

Soggetti principali

Galà, feste da ballo, conferenze, foto di scena, riproduzione di documenti e spartiti.

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Venezia](#) > Associazione Archivio Luigi Nono – Venezia

Associazione Archivio Luigi Nono – Venezia

30133 Venezia
Giudecca, 795
Tel. 041/5209713 – Fax 041/5209713
<http://www.luiginono.it>
E-mail Lnono@unive.it

L'ARCHIVIO LUIGI NONO è stato fondato nel 1993, su iniziativa di Nuria Schoenberg Nono, allo scopo primario di raccogliere e conservare tutto il lascito del compositore.

Tale lascito è costituito da:

- i manoscritti delle composizioni musicali, in particolare gli abbozzi e gli studi preparatori;
- la nastroteca comprendente materiali e studi sonori delle opere elettroniche, registrazioni delle composizioni e interviste;
- gli autografi dei testi letterari, dei saggi, degli articoli, delle conferenze e delle lezioni;
- la corrispondenza;
- la biblioteca di oltre 10.000 volumi (molti con glosse autografe) che riflette l'ampio spettro degli interessi di Nono: non solo musica ma anche le altre arti nonché letteratura, politica, filosofia e le scienze;
- i programmi di sala, le recensioni ed i saggi critici;
- un'ampia documentazione fotografica e audiovisiva della vita e dell'opera del compositore;
- la discoteca di oltre 1200 dischi.

Nella primavera del 1993 gli eredi di Luigi Nono hanno affittato il piano terra di un palazzetto cinquecentesco (Palazzo Foscari) situato sul Canale della Giudecca di fronte alla casa natale del compositore.

L'edificio è stato recentemente ristrutturato ed è quindi al riparo da infiltrazioni acquifere e dall'acqua alta. L'ampio piano terra è organizzato in due accoglienti locali: uno adibito alla conservazione del materiale documentario, l'altro alla sua consultazione. Nel primo locale, oltre all'archivio vero e proprio, trovano spazio anche la segreteria e una fotocopiatrice/- scanner professionale a colori per la riproduzione dei manoscritti (acquistata grazie a Casa Ricordi e alla Office Tecno Service di Venezia). Nel secondo, usato anche per manifestazioni pubbliche, si trovano sia la biblioteca di letteratura secondaria e di pubblicazioni recenti, sia i cataloghi informatici del fondo ai quali tutti gli utenti hanno libero accesso. La consultazione della documentazione audio e video è resa possibile da un impianto hi-fi ricevuto in donazione dalla Sony Classical Europe.

Nel dicembre 1993 è stato legalmente depositato l'atto di costituzione della

Associazione ARCHIVIO LUIGI NONO. L'Archivio riceve finanziamenti sia da enti pubblici sia da privati ma sono soprattutto i generosi contributi privati (in particolare quelli degli Amici dell'Associazione ARCHIVIO LUIGI NONO) ed il prezioso lavoro volontario di collaboratori e studiosi a garantirne nel tempo continuità e vitalità d'azione.

L'Archivio è aperto a quanti desiderano approfondire la conoscenza dell'opera di Luigi Nono.

Gli studiosi che intendono sviluppare un progetto di ricerca presso l'Archivio sono pregati di inviare allo stesso, insieme ad un proprio curriculum vitae, una breve descrizione del progetto e un elenco dei materiali da esaminare con l'indicazione del periodo in cui prevedono la consultazione degli stessi a Venezia.

L'Archivio inoltre accoglie sempre con favore tirocinanti (volontari) che desiderino maturare al suo interno esperienze manageriali o archivistico-catalografiche.

<http://www.luiginono.it/cataloghi.htm>

A cura di Erika Schaller

Dati amministrativi

Esiste l'inventario? 95%

Su supporto: Informatico

Tipo inventario: Per argomento

Il materiale è catalogato? 95%

Tipo scheda: Per argomento

La catalogazione è informatizzata? Sì

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:

n. originali: ca. 5.500

n. riproduzioni: ca.100

totale: ca. 5.600

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:

n. originali: 1.000

totale: 1.000

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

lastre negative al collodio: 4

Autori principali

Luigi Nono, Graziano Arici, Cameraphoto, Luigi Ciminaghi

Soggetti principali

Ritratti di Luigi Nono.

Allestimenti di esecuzioni di opere di Luigi Nono.

Luigi Nono insieme ad altre personalità della vita culturale e politica internazionale.

Paesaggi, architettura, autoritratti, schizzi e partiture fotografate da Luigi Nono.

Fotografie personali con la famiglia ed amici.

Modalità di fruizione

visite su appuntamento

orario di apertura:

Da lun a ven 9.30-19.00

Possano essere richieste riproduzioni fotografiche?

No, solo fotocopie o scansioni (con consenso del relativo fotografo)



Hella Steinecke, *Luigi Nono*, Nuria Schoenberg Nono, Karlheinz Stockausen, Bruno Maderna a Darmstadt; Darmstadt (Germania); 1955; Associazione Archivio Luigi Nono; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Nuria Schoenberg Nono, *"Intolleranza 1960"*, prima esecuzione al Teatro La Fenice, Venezia; Venezia; 1961, 04; Associazione Archivio Luigi Nono; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Luigi Nono, *Tavolo di lavoro con abbozzi per "Prometeo"*, Freiburg, Hotel Halde; Freiburg (Germania); 1983; Associazione Archivio Luigi Nono; Positivo, colore, gelatina ai sali d'argento, carta.



Karin Roccoli, *Luigi Nono a Venezia*; Venezia; 1985, 08; Associazione Archivio Luigi Nono; Positivo,

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Venezia](#) > Azienda Consorzio Trasporti Veneziani – A.C.T.V. – Venezia Archivio generale sezione fotografica

Azienda Consorzio Trasporti Veneziani – A.C.T.V. – Venezia Archivio generale sezione fotografica

30131 Venezia
Cannaregio, 3935
Tel. 041/2722111 – Fax 041/5207135

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: 1.200 ca
n. raccolte (fondi, collezioni, album): 40 albums di cui ad es.

– n. 1 album cm. 25×35 composto da n. 100 tavole ca. (collocaz. Raccolta n. 8) di autori vari (Ferruzzi, Giacomelli, Foto Attualità etc.) titolato “Raccolta n. 8 rilegato in cartone rigido con pagine nere”, soggetto trasporti veneziani e vita aziendale, vaporette bombardate durante il 2° conflitto mondiale, Burchiello sul Brenta. Databile dal 1930 ca. alla fine del 1960.
Dimensioni immagini cm 18×24

– n. 1 album di Ferruzzi e altri aut., titolato “Raccolta n. 14 in plastica ad anelli con contenitori trasparenti”, con soggetto cerimonie, conferenze, vita aziendale, cantieristica ecc., databile 1961-62, composto da ca. 40 tavole, dimensioni immagini cm 18×24, dimensioni album cm 25×22 cm
denominazione raccolte principali/partizioni:

- 1 – storia dei mezzi di trasporto 1920-1930
- 2 – storia mezzi navali ex-ACNIL periodo 1950-1960

Autori principali

Camerafoto, Ferruzzi, Giacomelli, Foto Attualità

Soggetti principali

Vaporette, vaporette bombardate durante il 2° conflitto mondiale, Burchiello sul Brenta, motonavi (Eraclea, Aquileia, Concordia, Altino) vita aziendale, filovie (linee del 1939-1940), cantieristica (Breda), cerimonie.

Modalità di fruizione

orario di apertura:

Da lun a ven 9.00-12.30/14.30-19.00; Sab 9.00-12.30

Possano essere richieste riproduzioni fotografiche? Sì, a scopo di studio

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Venezia](#) > Biblioteca Civica di Mestre

Biblioteca Civica di Mestre

Venezia-Mestre

Via Miranese, 56

Tel. 041/2392060-041/2392070 – Fax 041/980998

<http://www.comune.venezia.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/6991>

E-mail bibliotecacivica@comune.venezia.it

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: 9 (cm 28,5×39; 25,5×35; 20×26; 26,5×37)

Soggetti principali

Piazza affollata di Chioggia, Fontana di Trevi (Roma), Riva degli Schiavoni (VE), Campanile di San Marco in ricostruzione (1910).

Modalità di fruizione

orario di apertura: Da lun a sab 9.00-13.30/14.30-18.30

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Venezia](#) > Biblioteca della Deputazione Storia Patria per le Venezie – Venezia

Biblioteca della Deputazione Storia Patria per le Venezie – Venezia

30135 Venezia
Calle del Tintor-S. Croce, 1583
Tel. - Fax 041/5241009
<http://www.veneziastoria.it>
E-mail deputazionestoriave@libero.it

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: Ca 100

Soggetti principali

Documentazione delle vicende della Venezia pre-unitaria; basilica di San Marco (Ongania 1881).

Modalità di fruizione

orario di apertura: Lun e merc 15.00-18.00; mart e giov 9.30-12.30

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Venezia](#) > Biblioteca e Museo della Fondazione Querini Stampalia – Venezia

Biblioteca e Museo della Fondazione Querini Stampalia – Venezia

30122 Venezia
Castello, 5252
Tel. 041/2711411 – Fax 041/2711445
<http://www.querinistampalia.it>
E-mail fondazione@querinistampalia.org

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

lastre negative alla gelatina: 308 cm (18×24, 13×18, 6×9)
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: 29 (cm 18×24 Cav. Fiorentini-1960)

pellicole: 3

n. raccolte (fondi, collezioni, album):

- album 1866 con vedute fotografiche di militari al Lido e dei 14 forti di Venezia (Forti di: Alberoni, Malamocco, S. Pietro in Volta, S. Andrea, Treporti, Marghera, Porto)
- album di Carlo Naya del 1887: "Ricordo dell'Esposizione nazionale Artistica-Venezia, Isole della Laguna di Venezia fotografie eseguite dallo stabilimento per commissione del Municipio di Venezia il quale si riserva i diritti di autore"

Autori principali

Cacco, Giacomelli, Toso, Bohm, Fiorentini, A.Lazzaroni (restauratore), Volpin (restauratore)

Soggetti principali

Dipinti della Pinacoteca, incunaboli, antiquariato, stampe, carte geografiche, interni ed esterni della sede, coste indiane (10 lastre). Forti di Venezia: Alberoni, Malamocco, S. Pietro in Volta, S. Andrea, Treporti, Marghera, Porto. Militari al Lido.

Modalità di fruizione

orario di apertura:

Lunedì chiuso

Martedì - Sabato 10 - 24

Domenica e festivi 10 - 19

Note

"Il 2 giugno 1887 a Venezia viene inaugurata l'Esposizione Nazionale Artistica: agli ospiti invitati dal Municipio di Venezia lo stesso Municipio offre una copia nominale dell'Album- Ricordo dell'Esposizione". A. Prandi in

Biblioteca Nazionale Marciana – Venezia

30124 Venezia

San Marco, 7

Tel. 041/2407211 – Fax 041/5238803

<http://marciana.venezia.sbn.it>

E-mail biblioteca@marciana.venezia.sbn.it

FONDO FORTUNY MARIUTTI

Il Fondo Fortuny Mariutti, archivio privato relativo alla vita dell'artista spagnolo Mariano Fortuny (Granada 1871 – Venezia 1949), è pervenuto alla Biblioteca nel 1971 e contiene, oltre ad altri vari materiali, 1682 fotografie.

Il Fondo è stato donato alla Biblioteca da Angela Mariutti de Sánchez Rivero, veneziana, fondatrice ed animatrice dell'Associazione per le Relazioni Culturali con la Spagna, Portogallo e America Latina (A.R.C.S.A.L.), grande estimatrice di Mariano Fortuny y Madrazo e amica personale di Henriette Nigrin. La Mariutti, a sua volta, aveva ricevuto in dono da Henriette, alcuni anni dopo la morte del marito, questo importante archivio privato, perché lo conservasse ed utilizzasse per i suoi studi. Nel 1971, per evitare dispersioni e per garantire la miglior conservazione di queste pregevoli carte, decise di effettuarne la donazione a favore della Biblioteca Nazionale Marciana, presso la quale aveva svolto mansioni di bibliotecaria dal 1944 al 1971.

Le fotografie sono di vario formato e tecnica diversa e sono state inventariate e divise per aree tematiche in 25 raccoglitori. I temi principali sono:

- biografici; con diversi ritratti sia personali che di familiari, parenti, amici, e documentano avvenimenti pubblici quali inaugurazioni di mostre ma anche feste private ecc.
- opere pittoriche dell'artista;
- attività di ricerca relative all'illuminazione teatrale e allo studio delle scenografie;
- tessuti e abiti ideati ed eseguiti industrialmente da Fortuny;
- opere pittoriche del padre e di altri artisti antichi e moderni

FOTOGRAFIE STORICHE RACCOLTE IN ALBUM O SCIOLTE

Album di fotografie dell'Ottocento e primi Novecento contenuti all'interno del patrimonio librario della Biblioteca e rintracciabili a catalogo tramite il titolo dell'album o il vecchio catalogo sistematico. I temi principali sono paesaggi, vedute e personaggi di luoghi e città (Turchia, Persia, Malta, Italia) e documentazione fotografica di tesori artistici. Si forniscono, a titolo d'esempio, le informazioni bibliografiche di alcuni di questi album:

- Fotografie depositate da Carlo Naya fotografo di S. M. il re d'Italia nel 1880 [194 fotografie sciolte contenute in due scatole di legno utilizzate

originariamente per il deposito]

- Miramar [Album di 25 fotografie]. Trieste, Sebastianutti
- Benque, [1867 ca]
- Turchia [Album di 82 fotografie legate in un volume]
- Ricordi del viaggio in Persia della missione italiana, 1862 [60 fotografie di Luigi Montabone].
- Malta [carte topografiche, vedute, 29 fotografie ecc. ... di varia provenienza ed epoca, 17.. – 18..]
- I dogi di Venezia, fotografie di Carlo Naya. Venezia, 1871 (30 fotografie)
- Perini Antonio / Fotografie delle miniature di Attavante Fiorentino contenute nel cod. Lat. XIV, 35. Venezia, Perini, 1878.

FOTOTECA

La Fototeca della Biblioteca Nazionale Marciana è composta essenzialmente da riproduzioni di documenti, oggetti, luoghi della Biblioteca. Questo materiale è stato raccolto e ordinato nel tempo anche per evitare, quando possibile, la riutilizzazione degli originali dei documenti conservati.

Tale fondo documenta le diverse richieste di riproduzioni di utenti della Biblioteca, dal 1899 circa fino ai giorni nostri, pur essendo ordinato sistematicamente solo dal 1930 circa.

Il materiale più antico quindi non è ordinato e attualmente non utilizzato.

La Fototeca comprende materiali quali microfilm negativi e positivi in 35 mm, negativi in bianco e nero su lastra di vetro, negativi in b/n e colore di vario formato, diapositive a colori di piccolo e grande formato, alcune stampe su carta, vecchi cliché.

Numero di esemplari ordinati:

- n. 10067 bobine di microfilm negativo 35 mm
 - n. 3483 bobine di microfilm positivo 35 mm
 - n. 10 bobine di microfilm a colori
 - n. 1643 negativi in b/n su lastra di vetro 13×18 cm
 - n. 30000 circa negativi in b/n su pellicola piana di vario formato (da 13×18 cm a 6×6 cm)
 - n. 8375 diapositive a colori di grande formato (da 13×18 cm a 6×6 cm)
 - n. 7086 diapositive a colori di grande formato (da 10×12 cm a 6×6 cm)
- in doppia copia utilizzate nel progetto di digitalizzazione delle carte geografiche e incisioni della Biblioteca conosciuto come Geoweb (<http://geoweb.venezia.sbn.it/geoweb2004/gwindex.html>)
- n. 3159 diapositive a colori 24×36 mm

I dati della fototeca sono aggiornati al 31 dicembre 2004.

A cura di Mirella Canzian

Dati amministrativi

Esiste l'inventario? 100%

Su supporto: Cartaceo

Tipo inventario: Per materie con voci specifiche

Il materiale è catalogato? Sì, parzialmente

Tipo scheda ISBD

La catalogazione è informatizzata? Sì, parzialmente

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:

n. originali:

Raccolte fotografiche storiche: 500 ca

Fondo Fortuny Mariutti: 1.682

n. riproduzioni:

Fototeca: 18.620

di cui, conservate in raccolte:

Deposito Naya: 194

Fondo Fortuny Mariutti: 1.682

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:

n. riproduzioni:

Fototeca: 31.643

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

lastre negative alla gelatina:

Fototeca: 1.643

stampe all'albumina:

Fondo Fortuny Mariutti: sì

Raccolte fotografiche storiche: sì

stampe su carta al sale:

Fondo Fortuny Mariutti: sì

Altro:

Fototeca :

– 30000 circa negativi in b/n su pellicola piana di vario formato (da 13×18 cm a 6×cm)

– 8375 diapositive a colori di grande formato (da 13×18 cm a 6×6 cm)

– 7086 diapositive a colori di grande formato (da 10×12 cm a 6×6 cm) in doppia copia utilizzate nel progetto di digitalizzazione delle carte geografiche e incisioni della Biblioteca conosciuto come Geoweb

(<http://geoweb.venezia.sbn.it/geoweb2004/gwindex.html>)

– 3159 diapositive a colori 24×36 mm

– 10067 bobine di microfilm negativo 35 mm

– 3483 bobine di microfilm positivo 35 mm

– 10 bobine di microfilm a colori

n. raccolte (fondi, collezioni, album): 8

denominazione raccolte principali/partizioni:

Fondo Mariutti Fortuny: Fondo Mariutti Fortuny

Raccolte fotografie storiche:

– Fotografie depositate da Carlo Naya fotografo di S.M. il re d'Italia nel 1880 [194 fotografie sciolte contenute in due scatole di legno utilizzate originariamente per il deposito]

– Miramar [Album di 25 fotografie]. Trieste, Sebastianutti-Benque, [1867 ca]

– Turchia [Album di 82 fotografie legate in un volume]

– Ricordi del viaggio in Persia della missione italiana, 1862 [60 fotografie di Luigi Montabone].

– Malta [carte topografiche, vedute, 29 fotografie ecc. ... di varia provenienza ed epoca, 17.. – 18..]

– I dogi di Venezia, fotografie di Carlo Naya. Venezia, 1871 (30 fotografie).

– Perini Antonio/Fotografie delle miniature di Attavante Fiorentino contenute nel cod. Lat. XIV, 35. Venezia, Perini, 1878.

Autori principali

Fondo Fortuny Mariutti: Mariano Fortuny

Raccolte fotografiche storiche: Carlo Naya; Antonio Perini; Luigi Montabone; Guglielmo Sebastianutti, Francesco Benque

Soggetti principali

Fototeca: Documenti, oggetti, luoghi della Biblioteca

Raccolte fotografiche storiche: Paesaggi, vedute e personaggi di luoghi e città (Turchia, Persia, Malta, Italia); documentazione fotografica di tesori artistici.

Fondo Fortuny Mariutti: Mariano Fortuny; Henriette Nigrin; Personaggi noti; Tessuti; Scenografie; Dipinti; Illuminazione

Modalità di fruizione

Su richiesta scritta indirizzate alla Direzione della Biblioteca

orario di apertura:

Da lun a ven 8.10-1.00; sab 8.10-13.30

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche?

Sì. Va inoltrata richiesta scritta indirizzata alla Direzione della Biblioteca



Non identificato, *Ritratto di Mariano Fortuny y Madrazo*;
Non identificato; 1895, ca; Biblioteca Nazionale Marciana, Fondo Mariutti Fortuny; Positivo, b/n-viraggio, albumina, carta.



Non identificato, *Ritratto giovanile di Maria Cardona*;
Non identificato; 1928; Biblioteca Nazionale Marciana, Fondo Mariutti Fortuny; Positivo, b/n-colorata a mano, gelatina ai sali d'argento, carta.



Montabone Luigi, *Nasser Eddin Schiah*; Persia (Iran);
1862; Biblioteca Nazionale Marciana; Positivo, b/n-colorata a mano, albumina, carta.



Non identificato, *n. 1412 Baracca, Malta*; Malta; 1870,
post; Biblioteca Nazionale Marciana; Positivo, b/n-viraggio, albumina, carta.

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Venezia](#) > Biblioteca Scientifica San Marco – Ospedale Civile di Venezia

Biblioteca Scientifica San Marco – Ospedale Civile di Venezia

30122 Venezia

Campo San Giovanni e Paolo-Castello, 6698/b

Tel. 041/5294588 – Fax 041/5294587

<http://www.ulss12.ve.it>

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

lastre negative alla gelatina: 1.500 (ca. 1000 cm 9×12; ca 300 cm 18×24 del 1936; ca. 200 formati maggiori anni '50 del '900)

stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: sì

Altro: Lastre radiologiche

Soggetti principali

Immagini di pazienti

Modalità di fruizione

orario di apertura:

Da lun a ven 8.30-13.30; Mar e giov anche pomeriggio (14.30-17.00)

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Venezia](#) > Cameraphoto di Vittorio Pavan – Venezia

Cameraphoto di Vittorio Pavan – Venezia

Venezia

Cannaregio, 4460

Tel. - Fax 041/5228781

<http://www.bianconero-venezia.it>

E-mail info@bianconero-venezia.it

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

lastre negative alla gelatina: 6.898

stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: 5.200-5.500 stampe a contatto (bromuro d'argento) delle lastre negative

Autori principali

Celio Scapin

Soggetti principali

Dipinti sculture mobili etc di collezioni pubbliche e private. Abano: cura della poliometite (1949); Preparazione Anno Santo a Villa Torlonia (1950); Osservatorio di Asiago (1946-47); Scavi di Aquileia (1951), Profughi ungheresi (1956), Morte della regina degli zingari a Lendinata (1958), Volkspartai a Bolzano (1956), locali notturni a Roma (1948), Biennali, attori registi ecc,

Note

Cameraphoto comprende la vecchia Interphoto ed è degli attuali proprietari dal 1987. Il materiale fotografico è conservato in scatole di cartone numerate contenenti bustine di carta velina con negativo e contatto per un certo tipo di soggetti. Questo metodo di archiviazione è stato usato solo per un certo periodo dal precedente proprietario.

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Venezia](#) > Centro di Rilievo, Cartografia ed Elaborazione – CIRCE IUAV – Venezia

Centro di Rilievo, Cartografia ed Elaborazione – CIRCE IUAV – Venezia

Venezia

Campo S. Giacomo da l'Orio, Santa Croce, 1624

Tel. 041/2571501-1520

<http://circe.iuav.it/>

E-mail circe@cidoc.iuav.it

L'Aerofototeca del CIRCE raccoglie e conserva le foto aeree soprattutto planimetriche dalla scala 1:3000 a 1:60000 circa, relative alle riprese dei primi anni del Novecento fino ai giorni nostri prevalentemente del territorio veneto, effettuate da enti pubblici e soggetti privati quali: Royal Air Force, Gruppo Aeronautico Italiano, Istituto Geografico Militare Italiano, Regione del Veneto, ecc.

Attualmente il patrimonio aerofotografico è composto da 15.092 positivi a stampa (23×23) e da 27.000 riproduzioni digitali.

I documenti compresi fino agli anni 1960 ca. sono:

- Voli da dirigibile 1911-13, n. 85 positivi a stampa e riproduzioni digitali
- Riprese aeree prospettiche di Venezia e Chioggia degli anni 1930-60, n. 46 positivi a stampa
- Royal Air Force (RAF) 1943-45, n.193 positivi a stampa e riproduzioni digitali
- Riprese aeree di Brazzaville (Congo) 1946-53, n. 189 positivi a stampa
- Gruppo Aeronautico Italiano (GAI) 1954-55, n.1512 positivi a stampa e riproduzioni digitali
- Istituto geografico militare (IGM) 1957-60, n. 1008 positivi a stampa e riproduzioni digitali

I fotogrammi sono custoditi in appositi contenitori, ed ordinati per anno di volo. Sono stati catalogati secondo le norme internazionali International Standard Bibliographic Description (ISBD) e ogni scheda catalogografica prende in considerazione l'area amministrativa comunale. È comprensiva altresì di altre informazioni quali: autore/i, scala, anno di volo, dimensioni, numero di strisciate e di fotogrammi necessari alla copertura dell'area comunale descritta, soggetto, nonché la collocazione (2511 schede).

Il patrimonio aerofotografico è stato scansito al fine di avviare il progetto dell'archivio digitale all'interno dei rapporti di cooperazione già in atto con l'Unità Complessa per il SIT e la cartografia della Regione del Veneto, permettendo così un incremento del patrimonio dei voli regionali che il Circe non possiede, nonché la realizzazione di un database associato al singolo fotogramma per la costruzione di un sistema informativo su base geografica interrogabile on line. Il sito, già realizzato è consultabile all'indirizzo <http://circe.iuav.it/>, protetto da un sistema che consente la libera ricerca e visualizzazione, ma l'acquisizione dei dati è riservata solo ad

utenti autorizzati.

FONDO FERRUZZI

Il fondo – comprendente una consistente quantità di immagini 1400 su lastra di vetro (18×24 e 13×18), 918 negativi (prevalentemente 13×18), 559 positivi a stampa (prevalentemente 18×24) – è un fondo fotografico proveniente dall'acquisto, effettuato dal Circe nel 1990, dell'archivio dello studio Ferruzzi di Venezia.

Un noto studio locale che sviluppa la propria attività soprattutto nella prima metà del secolo XX e titolare di numerose commesse di enti pubblici e privati.

Di questo fondo, il Circe ha recuperato principalmente la documentazione, databile fra il 1933 e il 1965, su palazzi e chiese di Venezia, sui lavori di sistemazione degli ospedali civili riuniti di Venezia, sulla mostra curata dalla prof. E. Trincanato nel 1954 "Venezia viva". Quest'ultima è completa di un album di stampe – acquisito per donazione – e una parte di negativi non inclusi nel catalogo.

Il fondo è stato riordinato per settori dei quali è prevista la catalogazione, la stampa fotografica a contatto delle lastre di vetro e delle pellicole e la scansione delle immagini.

Tali attività fanno parte di un progetto riguardante la realizzazione di un archivio digitale e di un sistema informativo, per dare testimonianza di un particolare patrimonio culturale che attendeva da tempo di essere posto nel dovuto rilievo e valorizzato per scopi scientifici, didattici e divulgativi. Potrà essere consultato in sede e utilizzato da studiosi di tutte le discipline che fanno capo al settore dell'architettura e della storia della Città.

A cura di Marisa Scarso-Direttore CIRCE

Dati amministrativi

Esiste l'inventario? Sì

Su supporto: Digitale

Tipo inventario: Cronologico

Il materiale è catalogato? Sì

La catalogazione è informatizzata? Sì

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:

totale: 15.092

di cui, conservate in raccolte: 15.092

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

Altro: 27.000 riproduzioni digitali

denominazione raccolte principali/partizioni: attualmente il patrimonio aerofotografico è composto da 15.092 positivi a stampa (23×23) e da 27.000 riproduzioni digitali.

All'interno dei documenti positivi, datati fino agli anni 1960 ca., sono compresi:

- Voli da dirigibile 1911-13, n. 85 positivi a stampa e riproduzioni digitali
- Riprese aeree prospettiche di Venezia e Chioggia degli anni 1930-60, n. 46 positivi a stampa
- Royal Air Force (RAF) 1943-45, n. 193 positivi a stampa e riproduzioni

digitali

- Riprese aeree di Brazzaville (Congo) 1946-53, n. 189 positivi a stampa
- Gruppo Aeronautico Italiano (GAI) 1954-55, n.1512 positivi a stampa e riproduzioni digitali
- Istituto geografico militare (IGM) 1957-60, n. 1008 positivi a stampa e riproduzioni digitali

Autori principali

Royal Air Force, Gruppo Aeronautico Italiano, Istituto Geografico Militare Italiano, Regione del Veneto – Aerofototeca Nazionale di Roma – Istituto Geografico Militare di Firenze – Compagnia Generale Riprese Aeree di Parma- Fondo Ferruzzi

Soggetti principali

Vedute aeree del territorio regionale



Studio Ferruzzi, *Piazzale Roma*; Venezia; 1955; IUAV/CIRCE, Fondo Ferruzzi; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Studio Ferruzzi, *Ponte della Libertà*; Venezia; 1933; IUAV/CIRCE, Fondo Ferruzzi; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Venezia](#) > Centro di Storia del Costume e del Tessuto e Museo – Venezia

Centro di Storia del Costume e del Tessuto e Museo – Venezia

30135 Venezia

Santa Croce, 1992 – Salizada S. Stae

Tel. 041/721798-041/5241614

<http://www.museiciviviceneziani.it>

Il Centro Studi di Storia del Tessuto e del Costume, sezione dei Civici Musei Veneziani, è stato istituito nel 1985 e ha sede a Palazzo Mocenigo di S. Stae. Si compone di ricche e articolate raccolte, materiali tessili e librari provenienti dal disciolto Centro Internazionale delle Arti e del Costume di Palazzo Grassi e dalle collezioni di Vittorio Cini, acquistate dal Comune di Venezia rispettivamente nel 1981 e nel 1985.

Queste collezioni, di recente acquisizione, vengono ad affiancarsi alle importanti raccolte tessili dei Civici Musei Veneziani che, un tempo conservate al Museo Correr e Ca' Rezzonico, stanno ora trovando sistemazione a Palazzo Mocenigo.

Proviene dall'ex Centro di Palazzo Grassi la Biblioteca specializzata in storia del tessuto e del costume, che è uno strumento utilissimo di studio e ricerca. È costituita da circa 6.000 volumi, tra i quali sono presenti anche edizioni antiche; il settore dei periodici comprende riviste di moda che coprono un arco cronologico che va dalla fine del '700, quando iniziarono a diffondersi queste pubblicazioni, ai giorni nostri; particolarmente significativa è la raccolta di figurini di moda, di circa 13.000 pezzi, che costituisce una rassegna iconografica unica nel suo genere. Risistemata e aperta al pubblico nel 1986, la biblioteca viene ora aggiornata delle più significative pubblicazioni riguardanti il settore.

Gli altri materiali provenienti dal disciolto Centro di Palazzo Grassi sono: la raccolta di tessuti antichi, circa 1.300 pezzi che comprendono reperti copti e esemplari databili tra il XIV e il XIX secolo; la raccolta di tessuti moderni, provenienti dalle maggiori manifatture italiane della prima metà dei Novecento; la raccolta di costumi con esemplari per lo più ottocenteschi, ma anche abiti settecenteschi, alcune vesti orientali e capi di abbigliamento degli inizi del Novecento.

Di eccezionale valore storico ed artistico è la raccolta di tessuti provenienti dalle collezioni di Vittorio Cini: 172 tra paramenti sacri, teli e parati datati dal XV al XVIII secolo, di fattura veneziana, toscana e lionese con alcuni esemplari di Fiandra e Asia Minore. La raccolta riveste particolare interesse oltre che per l'alta qualità dei pezzi, anche per le inusitate dimensioni delle stoffe, che la rendono unica in Italia.

Ricche e varie sono le collezioni provenienti dal Museo Correr, che comprendono materiali acquisiti per lo più negli anni a cavallo tra Ottocento e Novecento quando, nell'ambito della generale rivalutazione delle arti

decorative, si diffuse l'interesse per questo settore.

La raccolta di tessuti si compone di più di 1.000 pezzi e comprende un nucleo di esemplari copti, stoffe e paramenti sacri datati tra il XIV e il XVII secolo, arazzi e merletti. Di notevole interesse è la collezione di abiti e accessori circa 800 pezzi che documentano per lo più la moda del Settecento.

Nel Museo di Palazzo Mocenigo (esempio di casa patrizia veneziana del XVIII secolo) è attualmente esposta una selezione di abiti e accessori che documentano la moda dei Settecento a Venezia.

Presso il Centro, oltre alla consultazione del materiale librario della biblioteca, è possibile prendere visione, per studi e ricerche, anche dei materiali tessili di alcune raccolte.

Le esposizioni organizzate in questi anni ("Tessuti costume e moda. Le raccolte di Palazzo Mocenigo", 1985; la sezione tessuti in "Una città e il suo museo", 1988; "Mestieri della moda a Venezia", 1988; "La collezione Cini dei Musei Civici Veneziani", 1991; "I merletti di Venezia", 1996-97) hanno offerto la possibilità ad un pubblico più vasto di avvicinarsi a questo settore e di ammirare gli splendidi manufatti, sono state inoltre un'occasione di studio e di approfondimento delle tematiche proposte e di schedatura dei materiali.

Sono stati organizzati cicli di lezioni sui temi relativi alla storia del tessuto e della moda ("I tessuti nella storia", 1986; "Questioni di moda", 1987-88; "Arazzi", 1989; "Stoffe stampate", 1990; "Fantasia e tecnologia.

Design e produzione dall'Ottocento ad oggi", 1991; "Tessuti per l'arredamento", 1992; "La moda a Venezia ai tempi di Carlo Goldoni", 1993; "Motivi tessili tra simbologia e decorazione", 1994; "Le trame del colore", 1995) i testi delle lezioni sono pubblicati nel Quaderno dei Centro, in vendita.

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: 486 ca (dal 1960 – cm 18×24-24×30 etc)

DIA: Sì – cm 6×6

Altro: stampe b/n e colore

Autori principali

Pamela Bangh at Michael Boys Studio, England (1920) Giacomelli, Foto Chiesa, Interphoto (VE), Ferruzzi Fotografia (VE)

Soggetti principali

Abiti di stilisti e da collezione creati in Italia Germania Giappone Gran Bretagna Spagna ecc.

Modalità di fruizione

orario di apertura:

Biblioteca: mar e giov 8.30-13.30. La visita alla Tessilteca è su appuntamento.

Note

Attualmente le fotografie sono in consultazione e conservate in uno schedario dentro buste di cartone. (Dati desunti dalla scheda compilata da

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Venezia](#) > Cinema Teatro Corso – Cinema Excelsior di Mestre-Venezia

Cinema Teatro Corso – Cinema Excelsior di Mestre-Venezia

Venezia-Mestre

Corso del Popolo, 30/a – P.zza Ferretto

Tel. 041/988664-041/972615

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: 12 (cm. 12×18; 7×8,5; 7×9,5; 18×24; 10×15; 40×50)

n. raccolte (fondi, collezioni, album):

– n. 1 album di 4 tavole (altre 4 tavole sono perdute): "1910-Excelsior Cinema a Firenze" (l'entrata, la sala di proiezione, la pianta del cinema) (album cm. 40×40 pelle giallo chiaro; immagini stampe alla gelatina cm 16,5×22)

Soggetti principali

Esterni dei teatri con cartelloni pubblicitari di films in proiezione (es: La signora delle camellie, Vedi Napoli e poi muori, La fanciulla del West, Tarzan e la compagna (1934), Il ritorno di Montecristo; "Piccolo Marat" al TeatroToniolo diretto da P. Mascagni (1923), La croce illuminata per la fine della guerra (1946).

Note

Il teatro Excelsior venne costruito nel 1911, l'attuale gestore lo possiede dal 1922.

L'album apparteneva ad uno zio del fondatore del cinema di Firenze.

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Venezia](#) > CNR di Venezia – Sezione di ricerca sistemi marini e costieri (Ex) Istituto per lo studio delle grandi masse

CNR di Venezia – Sezione di ricerca sistemi marini e costieri (Ex) Istituto per lo studio delle grandi masse

30125 Venezia
San Polo, 1364
Tel. 041/5216842 – Fax 041/2602340
E-mail responsabile@ve.ismar.cnr.it

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:

n. riproduzioni: 1000 ca stampe dei corrispondenti negativi

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

pellicole: 1000 ca

n. raccolte (fondi, collezioni, album): 5 album

Soggetti principali

Momenti dell'attività, di volo, vita di bordo, apparecchiature.

Tromba d'aria partita da Monselice e abbattutatsi su Venezia nel 1971.

Copia della più antica ripresa aerea di Venezia effettuata nel 1913 dal dirigibile italiano "Perseval".

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Venezia](#) > Collezione Andrea Bizio Gradenigo – Venezia

Collezione Andrea Bizio Gradenigo – Venezia

Venezia
San Polo, 2289
Tel. 041/5902017

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

lastre negative alla gelatina: Sì

stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: 204 (cm. 6×9 e 13×18)

negative su supporto trasparente: Ca. 400/500 cm. 6×9 databili tra il 1938 e il 1940

n. raccolte (fondi, collezioni, album):

– 1 album in cartone, cm. 39×27, soggetto Etiopia coloniale dal 1938 al 1940 (Adis Abeba, Asmara, Massaua, Gibuti, Gimma, Lago Tana, Lago Margherita, Fiume Ona, paesaggi, villaggi, monumenti, tribù indigene di varie etnie, scene di vita e di lavoro nelle varie sedi della Compagnia Nazionale per il cotone d'Etiopia)

Autori principali

Jaesorum (Ca. 10 immagini relative al campanile di San Marco, prima e dopo il crollo, panoramiche della piazza con il montaggio effettuato in negativo).

Bizio Gradenigo Augusto

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Venezia](#) > [Collezione Biblioteca Peggy Guggenheim – Venezia](#)

Collezione Biblioteca Peggy Guggenheim – Venezia

30123 Venezia
Dorsoduro, 701
Tel. 041/2405411 – Fax 041/5206885
<http://www.guggenheim-venice.it>
E-mail info@guggenheim-venice.it

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

lastre negative alla gelatina: 55 (cm 18×24 dipinti sculture della collezione – 6,4×8,9 – P.G. da giovane)

stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto:

– 150 ca (formati: 18×24-24×30)

– 167 di Roloff Benny cm 23,5×30

pellicole: ca 384 cm. 6×6-24×36

DIA: 169 cm 6×6-24×36-6,3×8,9

n. raccolte (fondi, collezioni, album):

– 6 album di plastica bordeaux contenenti le stampe fotografiche e talvolta i relativi negativi

Autori principali

Roloff Benny

Cameraphoto (VE)

Foto Borlin Gazzettino

Foto M. Lion (fotografo ufficiale della Galleria)

Giséle Freund (n. 2 negativi colore 10×12 e una stampa a colori 18×24 "P.G. e Herbert Read")

Man Ray (un negativo b/n cm 13×18 – una stampa b/n cm 18×24 "P.G. in a dress by Poiret, 1924")

Soggetti principali

Peggy Guggenheim nella sua casa a Venezia, in cerimonie pubbliche, conferimento cittadinanza onoraria del Comune di Venezia, con amici, Samuel Beckett, Marx Ernst, Raoul Gregorovich, Pegeen (figlia), Jackson Pollock, opere d'arte alla Biennale 1948 o 1950), con Oblomov e Van de Velde (1938), Tanguy (1938).

Modalità di fruizione

orario di apertura:

Ore 10.00-18.00 tutti i giorni

Note

Le foto comprendono tutto l'arco della vita di Peggy Guggenheim (1898-1979) sebbene una parte si trovi dopo la sua morte presso gli eredi e la sede di New York.

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Venezia](#) > Collezione Mark Smith – Venezia

Collezione Mark Smith – Venezia

Venezia
San Marco, 3420
Tel. 041/5223960

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

pellicole: Sì

n. raccolte (fondi, collezioni, album): Serie di riproduzioni in rullo cm 6×6 di fotografie per la maggior parte formato tessera risalenti alla fine dell'800

Autori principali

Laboratorio fotografico interno all'Ospedale

Soggetti principali

Foto tessere di malati di mente alcuni dei quali risultano affetti da scabbia e pellagra; riprodotte anche schede di anamnesi, raccolte in albums come censimento della popolazione di San Clemente intorno al 1880.

Note

Mark Smith e l'antropologo Franco Corgnati avevano progettato una fondazione per la conservazione manicomiale: per questo progetto il fotografo ha avuto tra le mani questi albums di schedatura dei malati di mente e le loro schede di anamnesi con foto tessera. Il progetto è poi naufragato.

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Venezia](#) > Collezione Riccardo Vianello (ex-Ferruzzi) – Venezia

Collezione Riccardo Vianello (ex-Ferruzzi) – Venezia

Venezia
Dorsoduro, 3087
Tel. 041/5221208

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

lastre negative alla gelatina: 2000 (cm. 13×18; 18×24; 24×30; 10×15, anteriori al 1960)

stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: 500 (al bromuro d'argento cm 18×24 ca. anni '60-'70 del '900)

Soggetti principali

Venezia, monumenti, vedute, dipinti, laguna ghiacciata (15 lastre del 1929), vedute aeree (1930), Chioggia e isole della Laguna, ritratti.

Note

La ditta Ferruzzi fallisce tra gli anni 1955-1970, dopo un periodo di intensa attività che verso la fine vede impiegate 25 persone. Il materiale era prodotto per convenzione con enti come la Soprintendenza, il Museo Correr e altri committenti.

Vittorio Vianello acquista l'archivio nel 1989 ed è tutt'ora conservato in scatole di cartone.

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Venezia](#) > [Filippi editore – Venezia](#)

Filippi editore – Venezia

30122 Venezia
Castello, 5284
Tel. 041/5236916 - 041/5235635
Fax 041/5236916 - 041/5235635
E-mail filippieditore@flashnet.it

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

lastre negative alla gelatina: Ca. 500-600 (cm 30×40-50×60-20×25)
stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: Ca. 1000 (cm 20×25-13×18)

Autori principali

Naya, Ponti, Tommaso Filippi

Soggetti principali

Modifiche della struttura urbanistica e architettonica di Venezia:
ricostruzione Campo S. Bartolomio, inaugurazione monumento a Garibaldi.

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Venezia](#) > [Fondazione Giorgio Cini – Venezia Istituto per le Lettere, il Teatro e il Melodramma](#)

Fondazione Giorgio Cini – Venezia Istituto per le Lettere, il Teatro e il Melodramma

30124 Venezia
Isola di San Giorgio Maggiore
Tel. 041/2710236 – Fax 041/2710215
<http://www.cini.it>
E-mail iltm@cini.it

L'Istituto per le Lettere, la Musica e il Teatro veneti nasce nel 1957 per iniziativa di Vittore Branca e di Piero Nardi. Diventa Istituto per le Lettere, il Teatro e il Melodramma dal 1985, con la costituzione in forma autonoma dell'Istituto per la Musica.

Sino al 1958 è stato diretto da Giuseppe Ortolani (studioso del Goldoni e del Settecento veneziano) coadiuvato da Gianfranco Folena (linguista e filologo dell'Università di Padova) che gli subentrò e diresse l'Istituto fino al 1992.

Dal 1995 ne ha assunto la direzione Fernando Bandini, professore di Stilistica metrica all'Università di Padova.

Dal 2002 direttore dell'Istituto è Francesco Zambon.

Gli obiettivi dell'Istituto riguardano non solo la storia Fondazione Giorgio Cini – Venezia Istituto per le Lettere, il Teatro e il Melodramma pur vitale e suggestiva di una "cultura regionale", quanto il significato europeo e universale di questa storia.

La sezione dedicata agli studi letterari ha rivolto dunque la propria attività anzitutto alla lingua. È stata impostata su nuove basi la preparazione di un grande tesoro storico del veneziano, dalle origini ad oggi.

Raccolte in un'apposita collana di "Musiche veneziane inedite o rare", tra cui spicca l'edizione critica delle opere complete di Giovanni Gabrieli, sono una serie di pubblicazioni di testi musicali.

Il teatro costituisce l'ultimo ma fondamentale obiettivo scientifico dell'Istituto; dalle prime manifestazioni delle Compagnie della Calza al grande teatro rinascimentale, al Ruzzante, al Calmo, fino al Gozzi e, naturalmente, al Goldoni, la produzione teatrale veneta, in lingua come in dialetto, è stata oggetto di ricerche storiche e filologiche e di pubblicazioni, di seminari e di convegni di studio.

Cura speciale in questo settore è stata data alle ricerche sull'allestimento teatrale e, in particolare, sulla scenografia, dove la tradizione veneta ha esercitato un influsso culturale determinante.

L'Istituto è dotato di una biblioteca di circa 15.000 volumi e 300 periodici, riguardanti la musica, il teatro e la danza, che si è arricchita anche attraverso lasciti (Milloss, Eleonora Duse e altri), con una specifica sezione dedicata alla letteratura e alla lingua veneta.

Presso l'Istituto sono inoltre consultabili le seguenti raccolte e collezioni:

- La raccolta Rolandi consiste di oltre 30.000 tra testi d'opera, balli, oratori, cantate, parodie, descrizioni di feste, dalle origini del melodramma al primo Novecento
 - L'Archivio Iconografico Teatrale (A.I.T.) costituito da circa 16.000 schede fotografiche relative alla scenografia e all'architettura teatrale, raccolte e catalogate in trent'anni di ricerche.
 - La biblioteca appartenuta al coreografo Aurel Milloss (1906-1988): circa 3000 volumi sul balletto e la cultura della danza nel mondo.
 - La biblioteca appartenuta al musicologo Gallia, donata alla Fondazione nel 1999, principalmente legata a tematiche wagneriane.
- Previa richiesta scritta e per appuntamento sono consultabili anche:
- La biblioteca appartenuta al compositore Gian Francesco Malipiero.
 - La sezione dei Fondi manoscritti conservati presso la Fondazione riguardante i carteggi di illustri personalità del mondo letterario e teatrale (Arrigo Boito, Eleonora Duse, Gabriele D'Annunzio, Giovanni Pascoli, Diego Valeri, ecc.)

A cura dr. Franco Casini

Dati amministrativi

Esiste l'inventario? Arch. Icon. Teatrale e Musicale: No (il materiale è parzialmente ingressato)

Fondo Aurell Milloss: Sì

Fondo Eleonora Duse: Sì

Su supporto

Fondo Aurell Milloss: Informatico

Fondo Eleonora Duse: Informatico

Tipo inventario: Fondo Aurell Milloss: Cronologico

Il materiale è catalogato?

Arch. Icon. Teatrale e Musicale: Sì

Fondo Aurell Milloss: No

Fondo Eleonora Duse: In via di completamento

Tipo scheda ISBD

La catalogazione è informatizzata? In via di completamento

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:

n. originali:

Fondo Aurell Milloss: 6425 (tutte digitalizzate)

Fondo Eleonora Duse: circa 2000

n. riproduzioni:

Arch. Icon. Teatrale e Musicale: oltre 20.000

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:

n. riproduzioni: oltre 6.000

Autori principali

Arch. Icon. Teatrale e Musicale: Essendo un archivio iconografico i nomi degli autori si riferiscono agli artisti che hanno eseguito i disegni riprodotti: Bibiena (famiglia), Pietro Gonzaga, Giuseppe Borsato, Francesco Bagnara, Giuseppe e Pietro Bertoja, Galliani (fratelli), Alessandro Sanquirico, Antonio Basoli.

Fondo Aurel Milloss: Barzacchi, Camuzzi e Crimella (Milano); Dufoto (Roma); Dietmar Dönhöft (Köln); Claudio Emmer (Milano); Giacomelli (Venezia); Renar (Venezia); Fayer (Vienna); Peter Fischer (Köln); Knauer (Düsseldorf); Serge Lido (Parigi); Marchiori (Firenze); Nanni (Bologna); Vajda M. Pal (Budapest); Gerd Preser (Köln); Oscar e Antonio Savio (Roma); Strelow (Köln); Studio Vårkonyi (Budapest); Washke (Napoli); Roger Wood (London).

Fondo Eleonora Duse: Edward Steichen, Arnold Genthe, Mario Nunes Vais, Gio Batta Sciutto, Giuseppe Primoli, Paul Audouard, Aimè Dupont, Luigi Fiorentini, Alice Boughton, Eleonora Duse e Gabriele d'Annunzio.

Soggetti principali

Arch. Icon. Teatrale e Musicale: Scenografia, architettura teatrale, costumi, commedia dell'arte, ritratti di compositori, cantanti ed esecutori, illustrazioni, incisioni, antiporte figurate, macchine teatrali, foto di scena e altre tipologie di soggetti legate al teatro e alla musica.

Fondo Aurel Milloss: Foto di scena di spettacoli con coreografie e regie di Aurel Milloss; riproduzioni di bozzetti scenici e figurini; ritratti di ballerini, coreografi e artisti legati all'attività di Milloss; fotogrammi dei film interpretati da Milloss.

Fondo Eleonora Duse: Eleonora Duse, famiglia Duse, attori e scrittori dell'epoca e amici dell'attrice (Gabriele d'Annunzio, Arrigo Boito, Rodin, Giuseppe Primoli).

Modalità di fruizione

orario di apertura:

Da lun a ven 9.00-12.30/14.30-16.45

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche?

Arch. Icon. Teatrale e Musicale: Sì, esclusivamente a scopo di studio

Fondo Aurel Milloss: Sì a scopo di studio e previa autorizzazione.

Fondo Eleonora Duse: Sì, previa autorizzazione e pagamento dei diritti di riproduzione



Non identificato, *Eleonora Duse*; Asolo (?); sec XX, inizio; Fondazione G. Cini, Ist. Lettere, Teatro, Melodramma; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Non identificato, *Eleonora Duse*; Non identificato; sec XX, inizio; Fondazione G. Cini, Ist. Lettere, Teatro, Melodramma; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Non identificato, *Ballerino*; Non identificato; 1930-1940, ?; Fondazione G. Cini, Ist. Lettere, Teatro, Melodramma; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Non identificato, *Artista*; Non identificato; 1950-1960, ?;
Fondazione G. Cini, Ist. Lettere, Teatro, Melodramma;
Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Venezia](#) > Fondo fotografico Borlui – Marcon (VE)

Fondo fotografico Borlui – Marcon (VE)

30020 Gaggio di Marcon (VE)

Via Fermi, 23/F4

Tel. 041/4569004

E-mail Borlui1961@libero.it

Nato a Venezia il 29 marzo 1908 – morto a Venezia il 4 aprile 1998 all'età di novant'anni, Luigi Bortoluzzi "BORLUI" fotografava già nel 1945 con una macchina fotografica Leica. Fu il fotocronista del Gazzettino per un periodo lunghissimo ed in questa veste ritrasse avvenimenti, personaggi, il territorio: decine di migliaia di sue fotografie sono conservate all'archivio del Gazzettino, altre presso la Fondazione Cini, ma l'intero "corpus" di negativi della sua cinquantennale attività sono conservati dal nipote Luigi Bortoluzzi. Nel campo della fotografia, in città, era considerato un vero innovatore.

E non solo per le sue famose foto aeree, che hanno fatto il giro del mondo, ma soprattutto per quel suo modo arguto e singolare di raccontare la storia di Venezia, fatta di personaggi, e di avvenimenti filtrati con puntuale rigore attraverso il suo originale obiettivo di fotoreporter. Luigi Bortoluzzi (meglio conosciuto come Borlui) scomparve all'età di 90 anni, dopo una vita trascorsa a registrare le trasformazioni economiche e sociali di una città, che amava profondamente.

"Inizì a fotografare con una Leica quasi per gioco, ma con molta passione, subito dopo la guerra – ricorda Renzo Mattiazzo, suo compagno di lavoro per parecchi anni – e ben presto seppe infondere quel pizzico di originalità e di fantasia alle sue immagini che lo consacrarono, con il passare degli anni, un vero fotografo". Ma la carriera di Borlui nella carta stampata iniziò, a dire il vero, in un altro settore.

Assieme ai fratelli Piero e Stefano fu assunto inizialmente come tipografo alla "Gazzetta di Venezia", poi passò al "Gazzettino" dapprima come ispettore alle spedizioni e poi come fotografo ufficiale.

Da allora fu il testimone oculare di oltre trent'anni di cronaca cittadina: memorabili ed esclusive, ancora oggi, alcune sue fotografie aeree, che documentano l'incredibile trasformazione urbana di Venezia. Ma Borlui seppe, con molta umiltà e con grande fiuto della notizia, testimoniare anche i piccoli aspetti della vita quotidiana di una Venezia che cercava piano piano di rialzarsi dopo la fine della guerra. "Un uomo eccezionale, coraggioso e intraprendente, leale e generoso – così lo ricorda il fratello Mario – ma estremamente pignolo e rigoroso sul lavoro". (da "Il Gazzettino").

A cura di Adriano Favaro

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:

n. originali: 6.000 formato 12×18, 18.000 formato 18×23

totale: 24.000

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:

n. originali: 40.000 formato Leica, 25.000 formato 6×6

totale: 65.000

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

pellicole: 65.000

Autori principali

Luigi Bortoluzzi "BORLUI"

Soggetti principali

Venezia; avvenimenti; cronaca; foto aeree Venezia, Laguna.

Modalità di fruizione

Accordi con il proprietario

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche? Sì



Non identificato, *Borlui con il pittore Cherubini di Venezia*; Venezia; 1960-1970; Fondo Fotografico Borlui; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Non identificato, *Borlui a Milano con auto del Gazzettino*; Milano; 1945; Fondo Fotografico Borlui; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Borlui, *Automobili sul Ponte della Libertà*; Venezia; 1950-1960; Fondo Fotografico Borlui; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Borlui, *Hemingway a Rialto*; Venezia; 1950-1960; Fondo Fotografico Borlui; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Borlui, *Ciclisti*; Non identificato; 1950-1960; Fondo Fotografico Borlui; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Borlui, *Venezia sotto la neve*; Venezia; 1950-1960; Fondo Fotografico Borlui; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Borlui, *Sofia Loren*; Venezia; 1950-1960; Fondo Fotografico Borlui; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Borlui, *Gondolieri a San Marco*; Venezia; 1950-1960;
Fondo Fotografico Borlui; Positivo, b/n, gelatina ai sali
d'argento, carta.

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Venezia](#) > Fondo fotografico Giuseppe Artesi di Jesolo (VE)

Fondo fotografico Giuseppe Artesi di Jesolo (VE)

30016 Jesolo (VE)
Via Arturo Toscanini, 42a
Tel. 0421/951448 – Fax 0421/951448
E-mail artfotoantica@tin.it

Giuseppe Artesi di Jesolo (VE), appassionato cultore della storia locale, nel corso degli anni ha avviato una importante opera di documentazione e riproduzione di immagini del proprio territorio costituendo così un importante raccolta di immagini che sono ora a disposizione di studiosi di storia locale per ricerche nei più diversi ambiti: archeologia, etnografia, Grande Guerra, agricoltura, bonifiche, manifestazioni pubbliche, alluvioni ecc.

Artesi collabora attivamente con la locale Biblioteca Comunale ed ha messo a disposizione parte del suo archivio privato per un uso pubblico.

Dati amministrativi

Esiste l'inventario? Sì

Su supporto: Cartaceo e informatico

Tipo inventario: Numerazione progressiva con descrizione

Il materiale è catalogato? Sì

Tipo scheda: Database

La catalogazione è informatizzata? Sì

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:

n. originali: 1.000 circa

n. riproduzioni: 2.000

totale: 3.000

di cui, conservate in raccolte: 3.000

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:

n. originali: 200 circa

n. riproduzioni: 1.000

totale: 1.200

di cui, conservate in raccolte: 1.200

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

pellicole: Sì

DIA: Sì

denominazione raccolte principali/partizioni: Archivio storico della città di Jesolo

Soggetti principali

Jesolo dall'inizio del '900; agricoltura; bonifiche; manifestazioni pubbliche; eventi atmosferici; Guerra '15-'18; archeologia; archeologia industriale; emeroteca.

Modalità di fruizione

Accesso previo accordi telefonici

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche? Sì, con modalità e tariffario da concordare



Non identificato, *"Albergo e stabilimento balneare Vidi – Jesolo spiaggia"*; Jesolo (VE); 1935; Fondo Fotografico Giuseppe Artesi; Cartolina illustrata, b/n, gelatina ai sali d'argento.



Pietro Sassaro, *Via C. Battisti allagata*; Jesolo (VE); 1951/11; Fondo Fotografico Giuseppe Artesi; Cartolina illustrata, b/n, gelatina ai sali d'argento.



Non identificato, *T Piazza 1° Maggio*; Jesolo (VE); 1948-1950; Fondo Fotografico Giuseppe Artesi; Cartolina illustrata, b/n, gelatina ai sali d'argento.



Non identificato, *Mareggiata in prossimità di Piazza Milano*; Jesolo (VE); 1966/11; Fondo Fotografico Giuseppe Artesi; Cartolina illustrata, b/n, gelatina ai sali d'argento.



Non identificato, *Il centro di Jesolo nella primavera del 1918*; Jesolo (VE); 1918; Fondo Fotografico Giuseppe Artesi; Cartolina illustrata, b/n, gelatina ai sali d'argento.



Non identificato; *L'alluvione del '66 tra via Giusti e via Battisti*; Jesolo (VE); 1966/11; Fondo Fotografico Giuseppe Artesi; Cartolina illustrata, b/n, gelatina ai sali d'argento.



Non identificato, *La farmacia Joppi bombardata*; Jesolo (VE); 1918; Fondo Fotografico Giuseppe Artesi; Cartolina illustrata, b/n, gelatina ai sali d'argento.

Provenienza delle fotografie qui riprodotte (in ordine orario dall'alto in basso):

- 1: fonte Silvio Castagnotto (Collezione di 2000 foto, schedatura in cooperazione con archivio Artesi)
- 2: fonte Pietro Sassaro già Comandante del Corpo dei Vigili Urbani del Comune di Jesolo
- 3: fonte Giuseppe Artesi
- 4: fonte Assessorato alla Cultura del Comune di Jesolo
- 5: fonte Maria Teresa Joppi

6: fonte Italo Franzi

7: fonte Domenico Manfredini

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Venezia](#) > Fondo fotografico sull'Abbazia di Follina (TV) di Federico Burbello – Scorzè (VE)

Fondo fotografico sull'Abbazia di Follina (TV) di Federico Burbello – Scorzè (VE)

30037 Scorzè (VE)

Via Romagna, 20

Tel. 041/5841595

E-mail federicoburbello@msn.com

L'architetto Federico Burbello nel corso dei suoi studi preparatori dell'opera "Abbazia Cistercense Santa Maria Sanavalle di Follina. Guida storico-artistica". Canova Società Libreria Editrice.

Dosson di Casier (TV) edita nel 1997, ha avuto modo di raccogliere un numero importante di riproduzioni di fotografie storiche provenienti da fonti diverse e particolarmente preziose per lo studio storico-architettonico del complesso monastico di Follina (TV), materiale che presso lo studioso è possibile consultare previo accordo.

Il materiale fotografico (riproduzioni attuali di immagini storiche) viene qui indicato suddiviso per le realtà di provenienza delle immagini.

- Archivio privato famiglia Forlati di Sommacampagna (VR): sei foto documentanti i restauri dell'antico refettorio dell'abbazia trasformato nel 1928 in Cappella Votiva ai caduti di guerra.
- Archivio Progetti "A. Masieri" – IUAV Venezia; Archivio architetto Giuseppe Torres: Progetto per il restauro e la ricostruzione del Chiostro di Follina: n. 55 lastre fotografiche relative allo stato di fatto del Chiostro risalenti al 1897. n. 4 prospetti raffiguranti i lati del chiostro;
- Archivio Fotografico Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici del Veneto Orientale: foto relative ai restauri dal 1919 al 1970; serie di foto in cartelle "Comune di Follina" anni 1919-1920-1921 relative al paese di Follina, ai restauri dell'Abbazia, alla solenne incoronazione della B.V. del 25 sett. 1921; serie di foto in cartella "Follina varie" raffigurante la stele ecumenica (1973)
- FAST Treviso: Fondo G. Fini; Busta 75: otto negativi relativi ai restauri del 1921; Fondo G. Gnocato: Busta 75 e 308: riprese aeree del centro di Follina del 1950
- Fondo fotografico Lelia Fraccaro de Longhi (MI)
- Fondo fotografico Scuola Media A. Fogazzaro di Follina: varie sui restauri dell'Abbazia del 1921 e della solenne incoronazione della B.V. del 25 sett. 1921
- Collezione Francesco Ballarin: n. 14 lastre rappresentanti i restauri del 1921
- Collezione Lieta Moretti: busta con documentazione storico-artistica e foto
- Famiglia Turchetto di Vittorio Veneto: due foto del chiostro occupato dagli austriaci 28 nov. 1917
- Kriegs Archive di Vienna: due foto del 1917



Kriegspressequartier, *Porticato del Chiostro dell'Abbazia di Follina*; Follina (TV); 1917-1918; Fondo Federico Burbello; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Kriegspressequartier, *Veduta di Follina*; Follina (TV); 1917-1918; Fondo Federico Burbello; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Giulio Marino, *Veduta di Follina*; Cartolina inviata da un soldato austriaco; Follina (TV); 1917/12/19; Fondo Federico Burbello; Cartolina illustrata, b/n, gelatina ai sali d'argento.

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Venezia](#) > Fondo fotografico Tomaso Filippi Ufficio Conservatori delle Istituzioni di Ricovero e di Educazione di Venezia (IRE)

Fondo fotografico Tomaso Filippi Ufficio Conservatori delle Istituzioni di Ricovero e di Educazione di Venezia (IRE)

30122 Venezia

Sestiere di Castello, 6691

Tel. 041/2601979 – Fax 041/2601975

<http://www.tomasofilippi.it> – <http://www.irevenezia.it>

E-mail conservatori@irevenezia.it

Il fondo Filippi, conservato presso l'Ufficio Conservatori delle Istituzioni di Ricovero e di Educazione di Venezia (IRE), è significativo per la storia dell'assistenza veneziana poiché nel 1981 l'ultima figlia vivente del fotografo, ospite per molti anni della Casa di Riposo dei Santi Giovanni e Paolo, lasciò l'archivio paterno all'IRE in segno di riconoscenza per l'ospitalità e le cure ricevute affinché venisse tutelato dall'ufficio che cura il prezioso patrimonio artistico e archivistico dello storico ente assistenziale veneziano.

Da allora questo eccezionale patrimonio iconografico viene studiato e valorizzato attraverso mostre, pubblicazioni ed altre iniziative scientifiche e culturali, di cui la catalogazione – iniziata nel 1997 con il recupero e la schedatura delle lastre e programmata fino al 2008, quando si completerà quella di tutti i positivi – è l'esempio più significativo.

Il fondo Tomaso Filippi, miniera di informazioni e spunti per la storia sociale ed artistica di Venezia e del territorio veneziano nel periodo 1885-1920, è uno dei più notevoli a livello nazionale, sia per la qualità delle immagini, sia per rarità e completezza, tanto da poter essere definito uno spaccato perfetto di un antico stabilimento fotografico.

Si compone infatti non soltanto di 7.693 negativi, di circa 20.000 vintage prints e di una raccolta di 3.800 cartoline, ma anche di numeroso materiale di ripresa e sviluppo ed una vasta, preziosa documentazione, che comprende cataloghi, corrispondenza, registri commerciali e di commissioni oltre a pubblicazioni specialistiche del tempo.

Tomaso Filippi (Venezia 1852–1948), dopo gli studi all'Accademia di Belle Arti, entra a far parte giovanissimo dello stabilimento Naya, allora uno dei più celebri atelier d'Europa e qui – prima in qualità di tecnico-operatore e poi, per lungo tempo, di direttore – rimane fino al 1895, per aprire in proprio un negozio prima in Piazza S. Marco, poi in Piazzetta dei Leoncini. Il fondo si può tematicamente suddividere in diverse sezioni, che comprendono le vedute (la produzione più ingente di uno stabilimento fotografico ottocentesco veneziano), i luoghi ed i monumenti di Venezia e isole, la vita quotidiana del tempo, il fotogiornalismo (la documentazione di eventi di cronaca e storia come il crollo del campanile di S. Marco, la tutela

del patrimonio artistico dai bombardamenti, la scoperta dell'affresco del Guariento dietro al Paradiso del Tintoretto a Palazzo Ducale, la costruzione dell'acquedotto translagunare, le manifestazioni sportive...), la guerra, i personaggi, le attività commerciali e industriali, le riproduzioni di opere d'arte (antica e contemporanea: per molti anni Filippi è il referente dei Civici Musei, delle Regie Gallerie nonché il fotografo ufficiale delle prime edizioni dell'Esposizione Internazionale d'Arte, la futura Biennale). Egli è infatti celebre in città per stile e abilità tecnica, ed a lui si rivolgono artisti e studiosi come Berenson, Ludwig, Venturi, Molmenti, ma anche privati collezionisti per la documentazione delle loro raccolte artistiche. Nel corso della vita realizza per se stesso straordinarie immagini, di cui la serie dedicata alla vita quotidiana dei pescatori di Chioggia e Pellestrina è l'esempio più notevole.

In questa produzione privata, in cui anche gli studi su modelli in posa, realizzati sia in interni che in esterni, assumono oggi una valenza folkloristica per freschezza e immediatezza, danno prova di una sensibilità straordinaria. Per capacità compositiva e tensione realista, che connota a volte anche la produzione più oleografica, egli si staglia in modo decisamente moderno rispetto all'estetica del tempo. A cura dell'ufficio Conservatori del Patrimonio Storico-Artistico dell'I.R.E. (Istituzioni di Ricovero e di Educazione)

Dati amministrativi

Esiste l'inventario? Sì

Tipo inventario: Ad uso interno

Il materiale è catalogato? Lastre 90% – Positivi 60% (al 1.1.2006)

Tipo scheda: ICCD-F

La catalogazione è informatizzata? Sì. Applicativo webbased per catalogazione partecipata

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:

n. originali: 20.000 ca

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:

n. originali: 7.693

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

ferrotipi: Sì

lastre gelatina sali d'argento: Sì

stampe all'albumina: Sì

lastre gelatina bromuro d'argento: Sì

lastre negative al collodio: Sì

Altro: Aristotipi; autocrome

Autori principali

Filippi, Naya

Soggetti principali

Il Fondo, per comodità catalografiche, è stato suddiviso in sezioni tematiche:

- 1 – Vedute, monumenti e luoghi a Venezia
- 2 – Vita veneziana e lagunare

- 3 – Opere d'arte: "antica"
- 4 - Opere d'arte: "moderna"
- 5 – Altre località (italiane ed estere)
- 6 – Personaggi e ritrattistica
- 7 – Filippi: archivio privato
- 8 – Archivio documentale

Modalità di fruizione

orario di apertura:

Il personale segue normali orari d'ufficio, ma il Fondo Filippi non è di norma aperto al pubblico. Per riproduzioni e altre informazioni si prega quindi di prendere contatto telefonico o via email.



Tommaso Filippi, *Bambini giocano a carte*; Chioggia; 1900-1910, ca; Istituzioni di Ricovero e di Educazione (I.R.E), Fondo Tommaso Filippi; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Venezia](#) > Fondo fotografico Vimercati – Venezia

Fondo fotografico Vimercati – Venezia

30100 Venezia
S. Croce, 251
Tel. 041/5231011 – Fax 0437/941051
E-mail martavim@virgilio.it

Il fondo fotografico familiare Vimercati consiste in una serie di positivi, tra cui un buon numero di albumine, che copre un arco di tempo dal 1870 ca. al 1950 ca.

Si tratta per lo più di ritratti fotografici di famiglia eseguiti in atelier veneziani, alcuni all'epoca piuttosto rinomati (Jagher, Jankovich, Giacomelli, Fiorentini...).

Parte del fondo è inoltre una testimonianza visiva del ritratto fotografico in America (Keokuk, IOWA) tra il XIX e XX secolo, grazie a una corrispondenza continuativa tra la famiglia Vimercati e i parenti trasferitisi alla fine dell'800 in America.

A cura di Marta Vimercati

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:

n. originali: 192

totale: 192

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

stampe all'albumina: 71

denominazione raccolte principali/partizioni: 142 ritratti in atelier fotografici

Autori principali

Aguiari, Alinari (Firenze), Ferruzzi, Giacomelli, Jagher, Jankovich, Scattola, Fiorentini, A. Ferretto

Soggetti principali

Ritratti familiari presso atelier fotografici di Venezia, Firenze, Ravenna, Bologna, in America (Keokuk, IOWA) "Sciopon" (barca) nella laguna veneta durante battute di caccia.



Spinazzi di Venezia, *Renato Vimercati*; Venezia; 1932; Fondo Fotografico Vimercati; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Licilio Calzolari di Milano, *Aldo Mazzetti, figlio del pittore Emo Mazzetti*; Venezia; 1904; Fondo Fotografico



Vimercati; Carte-de-visite, b/n-viraggio, gelatina ai sali d'argento, carta.



Licilio Calzolari di Milano, *Parente di Carmela Vimercati*; Milano; 1880, ca; Fondo Fotografico Vimercati; Carte-de-visite, b/n-viraggio, albumina.



Non identificato, *Ritratto femminile*; Non identificato; sec XIX, fine; Fondo Fotografico Vimercati; Carte-de-visite, b/n-viraggio, gelatina ai sali d'argento, carta.



G. Janhovich di Venezia, *Famiglia Vimercati*; Venezia; 1905; Fondo Fotografico Vimercati; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Non identificato, *Ritratto maschile*; Non identificato; sec XIX, fine; Fondo Fotografico Vimercati; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



A. Ferretto, *Aldo Mazzetti, figlio del pittore Emo Mazzetti*; Venezia; 1904; Fondo Fotografico Vimercati; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



A. Ferretto, *Aldo Mazzetti, figlio del pittore Emo Mazzetti*; Venezia; 1904; Fondo Fotografico Vimercati; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Non identificato, *Gli sposi*; U.S.A.; sec XIX, fine; Fondo Fotografico Vimercati; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Il verso di alcune carte-de-visite del Fondo Fotografico Vimercati



Il verso di alcune carte-de-visite del Fondo Fotografico Vimercati



Il verso di alcune carte-de-visite del Fondo Fotografico Vimercati

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Venezia](#) > Fototeca del Dipartimento di Storia delle Arti e Conservazione dei Beni Artistici "Giuseppe Mazzariol"
Università Ca' Foscari – Venezia

Fototeca del Dipartimento di Storia delle Arti e Conservazione dei Beni Artistici "Giuseppe Mazzariol" Università Ca' Foscari – Venezia

30123 Venezia
Dorsoduro, 2691
Tel. 041/2346225-041/2346211 – Fax 041/5204911
E-mail lunazzi@unive.it

L'attuale consistenza della Fototeca del Dipartimento di storia delle arti e conservazione dei beni artistici "G. Mazzariol" dell'Università Ca' Foscari di Venezia si deve all'acquisizione di diversi insiemi confluiti nel tempo presso questa struttura per acquisto, donazione, o semplicemente prodotti dall'attività di ricerca che i docenti svolgono istituzionalmente presso il Dipartimento. Limitatamente ai materiali consultabili l'accesso è consentito anche a studiosi esterni al Dipartimento previa autorizzazione del Direttore e su appuntamento con la responsabile (041/2346225).

FOTOTECA DI ANTONIO MORASSI

Pervenuta al Dipartimento nel 1980 e formalmente acquistata nel 1982, a sei anni dalla scomparsa dello storico dell'arte Antonio Morassi (Gorizia 1893-Milano 1976), in seguito all'interessamento presso gli eredi dell'allora Rettore prof. Feliciano Benvenuti e del prof. Terisio Pignatti, essa costituisce il nucleo principale della Fototeca dipartimentale. Si tratta del consistente insieme dei materiali raccolti e ordinati dal Morassi nel corso della sua articolata vicenda di studioso, di funzionario sovrintendente (Friuli Venezia Giulia 1920-1925, Trentino 1925-1928, Milano 1928-1939, Genova 1939-1949) e di docente (Università di Milano e Pavia). Oltre alle fotografie, infatti, egli conservò estratti bibliografici, ritagli di stampa, carteggi, perizie ed expertises proprie e di altri studiosi, appunti manoscritti, schede e quant'altro servisse allo studio delle opere d'arte che furono sottoposte alla sua analisi da altri esperti, da collezionisti e da antiquari oppure indagate e catalogate dal Morassi in vista della pubblicazione di estese monografie riguardanti l'ambito prevalente delle sue ricerche: la pittura italiana del Seicento e del Settecento. Grazie ai finanziamenti assegnati alla ricerca dipartimentale diretta dal prof. V. Fontana e dal prof. F. Mazzocca volta ad indagare la complessa attività dello storico dell'arte, iniziata a Vienna nel 1912 e terminata solo nel 1976 con la sua morte, è stato possibile realizzare, nell'ambito del Laboratorio tecnico del Dipartimento, l'inventariazione delle foto, la quantificazione del

materiale non fotografico e la schedatura informatizzata degli scritti. La collezione, ordinata alfabeticamente per artista o per località, consiste complessivamente in 35.495 stampe fotografiche fascicolate e sistemate in contenitori secondo i criteri impostati dallo stesso Morassi che il Dipartimento ha stabilito di mantenere.

Le foto provengono prevalentemente da gabinetti fotografici di musei e da fotografi privati.

La possibilità di riproduzione è limitata ai materiali non gravati da copyright.

FOTOTECA DI SERGIO BETTINI

Costituisce il secondo nucleo consistente della Fototeca del Dipartimento. Fu acquistata nel 1987 insieme alla biblioteca e all'archivio dei manoscritti dello studioso.

Anch'essa, insieme agli altri materiali di studio, è stata materia di analisi in seno a una ricerca dipartimentale condotta dal prof. W. Dorigo, finanziata allo scopo di approfondire la conoscenza dell'attività di Sergio Bettini docente presso l'Università di Padova anche attraverso il riordino e l'esame di quanto conservato nel suo archivio personale. Tale operazione di vastissima portata, i cui esiti principali saranno pubblicati in un volume, è tutt'ora in corso e comprende anche la schedatura e l'indicizzazione dei materiali fotografici (attualmente non consultabili).

Si può comunque anticipare che le foto, circa 7.000, sono conservate in buste e ordinate secondo i criteri adottati dal Bettini basati prevalentemente sull'argomento (architettura, pittura, scultura), la periodizzazione, l'area geografica o culturale. Riguardano soprattutto l'arte tardoantica, medievale e bizantina e sono provenienti da gabinetti fotografici museali e da studi professionali ma anche dalle campagne fotografiche effettuate dal Bettini stesso nel corso dei suoi viaggi di studio e ricerca.

FOTOTECA DI G. MAZZARIOL

Si tratta del lascito del prof. Giuseppe Mazzariol (1922-1989) docente di storia dell'arte contemporanea e fondatore nel 1984 del Dipartimento che diresse per molti anni. Il piccolo fondo fotografico di circa 2.700 immagini rimasto al Dipartimento mostra il vivo interesse dello studioso per Venezia e per l'arte di tutti i tempi.

Riflette inoltre la fitta rete di relazioni che Giuseppe Mazzariol intrattenne a livello internazionale con storici e critici d'arte ma soprattutto con affermati artisti e architetti contemporanei.

Il materiale è descritto in schede sommarie per unità.

A cura di Barbara Lunazzi

Dati amministrativi

Esiste l'inventario? 85%

Su supporto: Cartaceo

Tipo inventario: Per fondo, unità, fascicolo

Il materiale è catalogato? Parzialmente

Tipo scheda: Per unità conservativa

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:

n. originali: Diapositive 40; fotocolor 329

n. riproduzioni: Stampe b/n 45.195

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:

n. originali: 251

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

denominazione raccolte principali/partizioni:

Fototeca di A. Morassi, Fototeca di S. Bettini, Fototeca di G. Mazzariol

Autori principali

Alinari, Böhm, Fiorentini P., Giacomelli

Soggetti principali

Pittura dal XV al XVIII secolo

Arte medievale e bizantina

Arte veneta

Architettura moderna e contemporanea

Modalità di fruizione

orario di apertura:

Su appuntamento, previa autorizzazione del Direttore del Dipartimento

Possano essere richieste riproduzioni fotografiche? Sì, di quanto non protetto da copyright

Altre informazioni

Bibliografia

W. Dorigo, *L'acquisizione della biblioteca di lavoro di Sergio Bettini*, in «Venezia Arti», 2, 1988.

V. Fontana, *Antonio Morassi Storico d'arte mitteleuropeo*, in «Venezia Arti», 6, 1992.

M. Agazzi, *La fototeca di Antonio Morassi*, in «Venezia Arti», 10, 1996.

M. Agazzi, *Le fototeche di Antonio Morassi e Sergio Bettini. Dipartimento di Storia e critica delle arti "Giuseppe Mazzariol"*, in «Quaderni del Centro di Ricerche Informatiche per i beni Culturali», IX, 1999, Scuola Normale Superiore di Pisa.

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Venezia](#) > Fototeca dell'Archivio Storico delle Arti Contemporanee A.S.A.C. – La Biennale di Venezia

Fototeca dell'Archivio Storico delle Arti Contemporanee A.S.A.C. – La Biennale di Venezia

30135 Venezia
Santa Croce, 2214
Tel. 041/5218700-041/5218725 – Fax 041/5218747
<http://www.labiennale.org>
E-mail asac@labiennale.org

La Fototeca dell'Archivio Storico delle Arti Contemporanee della Biennale di Venezia (ASAC) cominciò a costituirsi nel lontano 1928, anno in cui venne fondato l'Istituto Storico d'Arte Contemporanea.

Domenico Varagnolo, che lo diresse fino al 1948, era riuscito a recuperare i negativi rimasti presso le ditte dei fotografi, quali Giacomelli, Ferruzzi, Interfoto, incaricati di riprodurre le opere d'arte esposte in occasione delle Esposizioni Internazionali d'Arte, e a formare così il primo nucleo della Fototeca.

Essa costituisce, per struttura e rappresentatività, uno spaccato storico visuale delle attività della Biennale di Venezia, in relazione ai settori di produzione artistico-culturale: arte, architettura, cinema, teatro, musica e danza. Sono presenti immagini delle opere esposte, dei padiglioni della Biennale – vecchi, nuovi e in costruzione – degli allestimenti, di convegni, happening, concerti, spettacoli, oltre che di personaggi e personalità che hanno partecipato alle manifestazioni della Biennale. Attraverso queste immagini è possibile ripercorrere l'intera storia delle esposizioni d'arte, della mostra del cinema, degli spettacoli di danza, musica e teatro, che la Biennale di Venezia, Istituzione ultracentenaria, offre, da sempre, ad un pubblico internazionale.

Il nucleo storico originario della Fototeca è costituito dai negativi su lastre di vetro, documenti preziosi ed unici che accompagnano le attività della Biennale fino agli anni Settanta, dagli anni Cinquanta in poi si conservano pellicole, mentre per gli ultimi 20 anni la riproduzione fotografica è costituita per lo più da diapositive.

Lo stato di conservazione del patrimonio fotografico risulta essere, nel complesso, buono. Le stampe sono in gran parte copie di negativi, mentre, le stampe relative al settore cinema sono costituite, per lo più, da fotografie inviate dagli studi di produzione a scopi pubblicitari.

Consistenza: la Fototeca conserva circa 600.000 positivi, 40.000 diapositive, 37.000 negativi e 27.309 lastre.

Strumenti di corredo: gli strumenti di ricerca sono i seguenti: 1. schedario alfabetico per artista; 2. schedario cronologico per manifestazioni di cinema, teatro, musica, danza e architettura; 3. schedario alfabetico per personalità e artisti.

Attualmente la Fototeca è al centro di un importante progetto, articolato secondo diverse fasi: ricognizione inventariale, verifica dello stato di condizionamento, analisi degli standard ottimali di conservazione, di catalogazione informatizzata, di digitalizzazione.

A cura di Adriana Scalise

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:

n. originali: 620.000

totale: 620.000

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:

n. originali: 640.000

totale: 640.000

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

n. raccolte (fondi, collezioni, album):

– n. 1 album, in cartoncino rilegato in pergamena con incisioni in nero, di Giacomelli, composto da n. 60 tavole, titolato "XXI Biennale 1938", dimensioni album cm 29,5×34,5, stampe alla gelatina bromuro d'argento cm. 24×36 cm. Oggetto: "Concorso affreschi, concorsi, ambienti stranieri". (Dati parzialmente desunti dalla scheda compilata da Paola Campolucci nell'Indagine Zannier-1991)

Autori principali

Fiorentini; Giacomelli; Ferruzzi, studio fotografico interno

Soggetti principali

Arti visive, Pittura, Scultura, Grafica, Installazioni, Cinema, Teatro, Musica, Danza, Architettura

Modalità di fruizione

orario di apertura:

Lun, mar, mer e giov 9.00-17.30; Ven 9.00-14.00

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche? Sì

Note

La prima Biennale nasce nel 1895.



Foto Giacomelli, *Brigitte Bardot al Lido per la presentazione del film La ragazza del peccato di Claude Autan-Lara*; Venezia; 1958; C-ASAC, Fototeca, Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Foto Giacomelli, *Inaugurazione alla presenza del Principe Tommaso di Savoia*; Venezia; 1897; ASAC, Fototeca, Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

Foto ASAC, *Orson Welles a Venezia in occasione della*



presentazione del film Macbeth; Venezia; 1948; ASAC, Fototeca, Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Non identificato, Aldo Rossi: Il Teatro del Mondo, ancorato alla Punta della Dogana; Venezia; 1979-1980; ASAC, Fototeca, Mostra dei settori Architettura e Teatro: Venezia e lo Spazio Scenico; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Foto Giacomelli, Orfeo di Roberto Lupi; Venezia; 1951; ASAC, Fototeca, Festival Internazionale di Musica Contemporanea [Danza]; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Foto ASAC, Luigi Nono durante le prove del Prometeo nell'Arca progettata da Renzo Piano, nella Chiesa di San Lorenzo; Venezia; 1984; ASAC, Fototeca, Festival Internazionale di Musica Contemporanea; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Foto ASAC, Carnevale Napoli a Venezia; Venezia; 1982; ASAC-Fototeca-Festival Internazionale di Teatro; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Venezia](#) > Fototeca dell'Istituto di Storia dell'Arte della Fondazione Giorgio Cini – Venezia

Fototeca dell'Istituto di Storia dell'Arte della Fondazione Giorgio Cini – Venezia

30124 Venezia
Isola di San Giorgio Maggiore
Tel. 041/2710278
<http://www.cini.it>
E-mail fototeca@cini.it

La costituzione della Fototeca, dedicata soprattutto all'arte veneta, si deve all'acquisizione della raccolta personale di Giuseppe Fiocco, cui si aggiunsero, pochi anni dopo, i fondi di Raymond van Marle e del fiorentino Nicolò Cipriani. Un contributo sostanziale alla formazione della fototeca si ebbe grazie alla donazione, da parte di Vittorio Cini, dei consistenti nuclei di riproduzioni delle raccolte dei Fratelli Alinari, di Anderson, di Manelli, di Chauffourier, di Lotze e di Brogi. È grazie a questa donazione che gli interessi della Fototeca si allargano a tutta l'arte italiana e alle opere d'arte veneta esistenti in collezioni pubbliche e private fuori d'Italia. Negli anni, altre fotografie si continuano ad aggiungere grazie alla programmazione di campagne finalizzate a studi specifici e pubblicazioni, alle mostre d'arte organizzate annualmente dall'Istituto, o all'apporto delle Soprintendenze e di Musei veneti.

La Fototeca comprende complessivamente circa 734.600 fotografie, di cui 348.160 montate su schedone, e 65.200 negativi.

A seguito dell'alluvione del 1966 la Fondazione Berenson presso I Tatti a Firenze dona dal proprio archivio di 33.077 foto.

Nel 1975, sulla base della Legge Regionale n. 45 del 2/9/74, viene affidata all'Istituto la costituzione e la conservazione di una Fototeca Regionale, oggi ricca di 43.575 foto e dei relativi negativi. Nel 1983, dopo la scomparsa di Ludovico Mucchi, vengono donate le radiografie da lui eseguite nel corso di molti anni su dipinti di artisti veneziani.

Nel 1989 è stata donata dalle figlie Vittoria e Teresa la straordinaria Fototeca di Rodolfo Pallucchini, direttore dell'Istituto di Storia dell'Arte dal 1972 fino alla scomparsa nel 1989.

Nel 1994 si sono acquisite per donazione la raccolta di Mario e Serafino Abis comprendente 1.572 fotografie riguardanti opere e vedute di edifici di varie località, specie del padovano, quelle di Giuseppe Delogu comprendente fotografie relative alla "natura morta nell'arte", opere d'arte di ambito caravaggesco, dipinti emiliani. Va infine ricordata la donazione della Fototeca dell'antiquario veneziano Ettore Viancini.

A complemento delle raccolte della Fototeca si è iniziata la collana degli Indici fotografici delle opere d'arte delle province venete dal Rinascimento ad oggi, già affidata a Evelyn Sandberg Valalà, di cui sono usciti complessivamente cinque volumi dedicati alla città e provincia di Belluno a

cura di F. Valcanover (1960), alla città e mandamento di Castelfranco Veneto a cura di G. Bordignon Favero (1961). Due volumi a cura di V. Crivellato (1963) e di G. Perocco (1964) costituiscono gli Indici fotografici delle opere d'arte esposte a mostre veneziane tra il 1935-1941 e il 1945-1953.

Raccolte principali: Fondo Giuseppe Fiocco, Fondo Rodolfo Pallucchini, Fondo Raymond van Marle, Fondo Nicola Ivanoff, Fondo Nicolò Cipriani, Fondo Benno Geiger, Fondo Giuseppe Delogu, Fondo Serafino Abis, Fondo Ettore Viancini, Fondo Bernard Berenson (solo duplicati degli originali conservati ai Tatti a Firenze), Fondo Fratelli Alinari, Fondo Brogi, Fondo Manelli, Fondo Chauffourier, ecc.

A cura del dr. Franco Novello

Dati amministrativi

Il materiale è catalogato? Sì

Tipo scheda le foto sono incollate su un supporto cartaceo

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:

n. originali: 734.600

totale: 734.600

di cui, conservate in raccolte: 348.160

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:

n. originali: 65.200

totale: 65.200

di cui, conservate in raccolte: 7.600

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

lastre negative al collodio: Sì

lastre negative alla gelatina: Sì

stampe all'albumina: Sì

stampe su carta al sale: Sì

n. raccolte (fondi, collezioni, album): 22

denominazione raccolte principali/partizioni: Fondo Giuseppe Fiocco, Fondo Rodolfo Pallucchini, Fondo Raymond van Marle, Fondo Nicola Ivanoff, Fondo Nicolò Cipriani, Fondo Benno Geiger, Fondo Giuseppe Delogu, Fondo Serafino Abis, Fondo Ettore Viancini, Fondo Bernard Berenson (solo copie degli originali conservati ai Tatti a Firenze), Fondo Fratelli Alinari, Fondo Brogi, Fondo Manelli, Fondo Chauffourier, ecc.

Autori principali

Alinari, Anderson, Manelli, Chauffourier, Lotze, Brogi, Delogu

Soggetti principali

Tematica religiosa, tematica profana, ritrattistica, vedutismo.

Modalità di fruizione

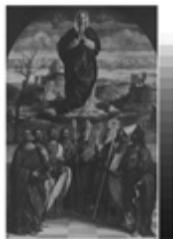
orario di apertura:

Da lun a ven 9.00-12.45/14.00-16.30

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche? Sì



Non identificato, *Villa Nani Mocenigo*; Monselice (PD); 1950-1960; Fondazione Cini/Fototeca Istituto di Storia dell'Arte, Fondo Abis; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Non identificato, *Madonna in gloria e Santi*, attr. a Giovanni Bellini, della Chiesa di San Pietro Martire; Murano/Venezia; 1950-1960; Fondazione Cini/Fototeca Ist. di Storia dell'Arte, Fondo Giuseppe Fiocco; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Venezia](#) > Fototeca Regionale del Veneto – Mestre (VE)

Fototeca Regionale del Veneto – Mestre (VE)

30171 Venezia-Mestre
Via Carducci, 30
Tel. 041/980499 – Fax 041/5056245
<http://www.regione.veneto.it>
E-mail fototeca@regione.veneto.it

La Regione Veneto con la Legge Regionale n. 30 del 6 giugno 1983 ha istituito la Mediateca regionale, collocata nella sede di Villa Settembrini a Mestre, "al fine di promuovere e diffondere la conoscenza del Veneto", con specifiche funzioni di conservazione e divulgazione dei materiali audiovisivi riguardanti la nostra regione: al suo interno il servizio Fototeca, oltre ad essere importante mezzo di conoscenza e di valorizzazione del patrimonio di fotografia storica presente nelle tante realtà del Veneto, custodisce un proprio patrimonio di immagini storiche così ripartito:

FONDO GRANDE GUERRA

È costituito da:

- n. 3664 diapositive 24×36 mm, acquisite (con deliberazione della Giunta Regionale n. 3813 del 4 luglio 1989) presso l'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano di Roma, che riproducono immagini relative alla Grande Guerra;
- n. 1000 diapositive 24×36 mm, relative alla Grande Guerra, acquisite (con deliberazione della Giunta Regionale n. 3485 del 27 luglio 1993) tramite scambio con il Centro Documentazione di San Polo di Piave (TV) e provenienti dall'Archivio di Guerra e dalla Biblioteca Nazionale di Vienna.

FONDO FOTOTECA REGIONALE PRESSO FONDAZIONE G. CINI (Fototeca Ist. Storia dell'Arte)

Consistente in 43.575 stampe fotografiche (formato 9×12) e relativi ad opere d'arte appartenenti alle raccolte museali del Veneto, frutto di vecchie campagne regionali di catalogazione di monumenti e beni culturali nel Veneto, che nel 1981, sulla base della Legge Regionale n. 45 del 2/9/74, vennero affidate all'Istituto G. Cini per la costituzione e la conservazione di una "Fototeca Regionale". Maggiori informazioni sul fondo sono reperibili nel sito www.cini.it.

FONDO TOMMASO FILIPPI

È costituito da:

- n. 100 positivi a stampa acquisiti dall'IRE con i relativi diritti di utilizzo e provenienti dal fondo Filippi, conservato presso l'Ufficio Conservatori delle Istituzioni di Ricovero e di Educazione di Venezia (IRE).

Tomaso Filippi (Venezia 1852-1948), dopo gli studi all'Accademia di Belle Arti, entrò a far parte giovanissimo dello stabilimento Naya, allora uno dei più celebri atelier d'Europa e qui – prima in qualità di tecnico-operatore e poi, per lungo tempo, di direttore – rimane fino al 1895, per aprire in proprio un negozio prima in Piazza S. Marco, poi in Piazzetta dei Leoncini. Maggiori informazioni sul fondo sono reperibili nel sito: www.irevenezia.it

FONDO DOCUMENTAZIONE DEL TERRITORIO VENETO

È costituito da:

- ca. 21.000 diapositive e stampe acquisite nel corso degli anni e provenienti dai vari settori di attività istituzionali dell'Ente Regione, relative ai seguenti temi: – Archivio rivista Veneto Notizie (3400 dia; 2800 stampe relativamente a: agricoltura, fiere, folklore, Porto Marghera, sport, pesca, viabilità, panorami, industria, artigianato, vita istituzionale dell'Ente ecc.)
- Città del Veneto: 1973 diapositive relativamente a: piazze, chiese, monumenti, palazzi, patrimoni museali, scorci delle città capoluogo.
- Luoghi diversi delle province del Veneto: 3226 diapositive relativamente a monumenti, ambienti, scorci delle città del Veneto.
- Municipi del Veneto: 2704 diapositive relativamente ai palazzi municipali delle seguenti città del Veneto: Belluno, Padova, Treviso, Vicenza.
- Ospedali del Veneto. 301 diapositive relativamente a esterni ed interni dei più importanti ospedali veneti (interni: ambulatori, reparti ecc.; esterni: Divisioni, blocchi, ecc.).
- Aspetti della Regione: 1942 diapositive relativamente a ambienti, paesaggi, tradizioni, lavoro del territorio veneto.
- Altopiano di Asiago: 434 diapositive relativamente a natura, paesaggio, geologia, antropologia, storia dell'Altopiano di Asiago.

A cura di Adriano Favaro

Dati amministrativi

Esiste l'inventario? Sì

Su supporto: Informatico

Tipo inventario: Progressivo

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:

totale: 65.647

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:

totale: 3.692

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

stampe su carta: 2.900

DIA: 22.864

denominazione raccolte principali/partizioni:

Fototeca Regionale presso Mediateca-Villa Settembrini-Mestre:

- Fondo Grande Guerra: n. 4664 diapositive
- Fondo Tommaso Filippi: n. 100 positivi a stampa
- Fondo documentazione del territorio veneto: 18200 diapositive; 2800 stampe

Fototeca Regionale presso Fondazione G. Cini-Venezia:

43.575 stampe relative ad opere d'arte del Veneto suddivise come segue:

Belluno Museo Civico Pittura-Affresco (199 immagini)
Castelfranco Museo Civico (45 immagini)
Belluno Museo Civico Pittura-Affresco (199 immagini)
Castel Franco Museo Civico (45 immagini)
Feltre Scultura e arti minori (535 immagini)
Feltre Monete (672 immagini)
Feltre Scultura e stampe (296 immagini)
Padova Museo Civico Collezione Bottacin (310 immagini)
Padova Museo Civico Collezione Bottacin (160 immagini)
Padova Museo Civico Collezione Bottacin (258 immagini)
Padova Museo Civico Collezione Bottacin (276 immagini)
Treviso Museo Civico (30 immagini)
Treviso Museo Civico Pinacoteca (94 immagini)
Treviso Pinacoteca (374 immagini)
Treviso Scultura e Pittura (363 immagini)
Venezia Museo Correr Grewembrock (57 immagini)

Inoltre:

77 opere del Museo Civico di Bassano del Grappa
275 opere del Museo Civico di Belluno
48 opere del Museo Civico di Padova
57 opere del Museo di Santa Caterina, Treviso
152 opere del Museo Civico Luigi Bailo di Treviso
600 opere del Museo Correr di Venezia
582 opere del Museo Civico di Bassano
92 opere del Museo Civico di Belluno
49 opere del Museo Civico Luigi Bailo di Treviso
677 opere del Museo Correr di Venezia
468 opere del Museo Miniscalchi Erizzo di Verona
400 immagini opere del Museo Civico di Belluno
267 opere del Museo Correr di Venezia
29 opere del Museo Correr di Belluno
316 opere del Museo Civico di Padova (Raccolta iconografica padovana)
365 opere del Museo Correr di Venezia

Museo di Asolo:

107 immagini relative a schede OA (Pittura)
55 immagini relative a schede OA (Scultura)
60 immagini relative a schede OA (Arti minori)
1 immagini relative a scheda OA (Paramenti liturgici)
14 immagini relative a schede S (Stampe)

Museo Civico di Bassano

1060 immagini relative a schede D (Disegni)

Museo di Feltre

535 immagini relative a schede OA (Pittura)
1159 immagini relative a schede NU (Monete)

Museo di Castelfranco

197 immagini relative a schede OA (Pittura)

Museo Vetrario di Murano
978 immagini relative a schede OA (Vetro)

Museo Civico di Belluno
20 immagini relative a schede D (Disegni)
295 immagini relative a schede OA (Pittura-Scultura)
170 immagini relative a schede S (Stampe)
190 immagini relative a schede MI (Matrici)

Museo Civico di Padova
2866 immagini relative a schede NU Collezione Bottacin (Monete)
442 immagini relative a schede S Raccolta Iconografica Padovana (Stampe)

Museo Civico Luigi Bailo di Treviso
1541 immagini relative a schede OA (Pittura e Scultura)
804 immagini relative a schede OA (Ferro)
429 immagini relative a schede OA (Mobili)
1406 immagini relative a schede NU (Monete)
407 immagini relative a schede OA (Archeologia)
40 immagini relative a schede S (Stampe)

Musei di Venezia
964 immagini relative a schede OA (Pittura) Cà Pesaro
67 immagini relative a schede OA (Pittura) Palazzo Mocenigo
46 immagini relative a schede OA (Mobili) Palazzo Mocenigo
150 immagini relative a schede OA (Pittura) Museo Fortuny
117 immagini relative a schede OA (Mobili) Museo Fortuny
8 immagini relative a schede OA (Apparati liturgici) IRE
319 immagini relative a schede OA (Porcellane) Cà Rezzonico
1837 immagini relative a schede NU (Monete) Querini Stampalia

Museo Correr
667 immagini relative a schede OA (Grewembroch)
1108 immagini relative a schede NU (Monete)
6 immagini relative a schede OA (Arti Minori)
85 immagini relative a schede D (Disegni)
819 immagini relative a schede S (Stampe)

Museo Fondazione Miniscalchi Erizzo
152 immagini relative a schede OA (Arti Minori)
233 immagini relative a schede OA-D (Pittura e Disegni)
118 immagini relative a schede OA (Scultura)

Inoltre:

5700 ulteriori foto e negativi vari così ripartiti:
10 scatole titolate "Xilografie", riproduzioni di illustrazioni di libri antichi
(cinquecentine appartenenti alla Biblioteca della Fondazione Giorgio Cini)
Totale negativi (formato 6×6, 6×7 cm) con associata scheda inventariale:
5517

Vanno inoltre aggiunti 150 foto (provini) con relativa scheda inventariale, di cui 100 con negativo, relative alle collezioni dell'IRE.

Autori principali

Ceolin Elio, Coassin Gabriele, Filippi Tommaso, Servizio fotografico dell'Esercito

Soggetti principali

Grande Guerra, opere d'arte, patrimoni museali, agricoltura, fiere, folklore, sport, pesca, viabilità, panorami, lavoro, industria, artigianato, tradizioni, piazze, chiese, monumenti, palazzi, scorci delle città capoluogo del Veneto, ospedali, Altopiano di Asiago, Porto Marghera, vita istituzionale dell'Ente Regione, ecc.

Modalità di fruizione

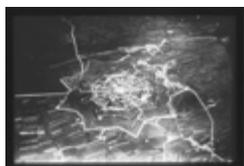
Consultazione alla presenza del personale

orario di apertura: Previo appuntamento telefonico

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche? No



Kriegspressequartier, *Venditrici di strumenti di legno*; Veneto; 1918, 07/21; Regione Veneto, Fototeca Regionale del Veneto; Diapositiva, b/n, gelatina ai sali d'argento, pellicola.



Kriegspressequartier, *Veduta aerea di Palmanova*; Palmanova (UD); 1917/1918; Regione Veneto, Fototeca Regionale del Veneto; Diapositiva, b/n, gelatina ai sali d'argento, pellicola.



Tommaso Filippi, *Fanciulla con fiasco*; Venezia; 1900, ca; Regione Veneto, Fototeca Regionale del Veneto; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Non identificato, *Scultura in marmo di Giovanni Marchiori, metà XVIII° sec., Museo Civico di S. Caterina, Treviso*; Treviso; 1978; Regione Veneto, Fototeca Regionale del Veneto; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Venezia](#) > Fototeca Veneta Sezione Storico Archeologica del Dipartimento di Scienze Storico Archeologiche e Orientalistiche Università Ca' Foscari – Venezia

Fototeca Veneta Sezione Storico Archeologica del Dipartimento di Scienze Storico Archeologiche e Orientalistiche Università Ca' Foscari – Venezia

Venezia

San Polo, 1977/A – sede di Palazzo Bernardo

Tel. 041/2346311 – Fax 041/5242605

<http://www.biblio.unive.it/biblioteche/archeologia.asp>

E-mail marcpro@unive.it

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

pellicole: 15.000

Soggetti principali

Documentazione fotografica dei reperti conservati nei musei del Veneto, archeologici e non (risulta essere un doppione della Fototeca Regionale conservata alla Fond. Cini).

Modalità di fruizione

orario di apertura

da lun a ven 9.00-17.30 sabato chiuso

Note

Il Dipartimento di Scienze dell'antichità e del Vicino Oriente si è costituito nel gennaio 1997 in seguito alla fusione del Dipartimento di Antichità e tradizione classica e del Dipartimento di Scienze storico-archeologiche e orientalistiche.

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Venezia](#) > [Il Gazzettino di Venezia – Archivio di redazione](#)

Il Gazzettino di Venezia – Archivio di redazione

30172 Venezia
Via Torino, 110
Tel. 041.6651111 – Fax 041.665187
E-mail archivio@gazzettino.it

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

lastre negative alla gelatina: Sì

stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: 2.500.000 (cm. 18×24; 13×18; formati inferiori)

Altro: Telefoto a volte anteriori al 1960

Autori principali

Giacomelli, Ferruzzi, Borlui, Bortoletto, Cameraphoto, Alinari, Zago (VE) ecc.

Soggetti principali

Personaggi storici: Baccelli, Strawinskj, Conte Cicogna, Mussolini, Conte Volpi di Misurata; attualità: anniversario invasione della Baia dei Porci, bombardamenti, ecc; Fascismo: parate militari della RSI, Gioventù fascista, Befana fascista, cimiteri di guerra, caduti, figli della lupa ecc; mestieri di una volta: lavorazione della seta ecc...

Note

Il materiale fotografico è suddiviso per voci alle quali corrisponde per ciascuna voce una busta che contiene da 1 a 300 immagini. Le voci dal 1887 ad oggi sono 50.000. Il Gazzettino possiede foto dell'Istituto Luce (vita sotto il regime fascista, paesaggi ecc.). L'archivio ha subito perdite rilevanti nell'alluvione del 1977 e nel corso del passaggio dalla sede di Venezia a Mestre.

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Venezia](#) > Istituto Cavanis di Venezia

Istituto Cavanis di Venezia

30123 Venezia
Dorsoduro, 899
Tel. 041/5222826 – Fax 041/5228505

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

lastre negative alla gelatina: 50 ca (cm 6×8 in scatole di cartone)

stampe all'albumina: 100 ca (10×14-16,5×11-8×11,5 etc)

Altro: ca 200 stampe al bromuro d'argento cm 13×18

n. raccolte (fondi, collezioni, album):

– n. 9 albums dal 1922 al 1956 (cm 34×24,5 tela beige) suddivisi per date: 1922-34; 1935; 1936; 1939; 1935-1939; 1939-40; 1945-1946; 1940-1953-1956-1959; foto formati vari

– n. 1 album cuoio lavorato. P. Agostino Zamattio a S. Stefano di Calastra, 1940, foto vari formati

Autori principali

Busi C. (BO); Coniugi Cane (Roma); Fiorentini L. (Bassano); Garatti F.lli (TV); Graziadei (VE); Lionfoto (VE); Prosdocimi A.; Venturini Laboratorio (VE)

Soggetti principali

Scolaresche all'interno dell'istituto in occasione di manifestazioni (visita del Patriarca, ballilla, rappresentazioni teatrali, prima comunione. Gite, ritratti di allievi anche in divisa militare). P. Agostino Zamattio a S. Stefano di Calastra. Ritratti di religiosi (Leone XIII, card. La Fontane, Pio IX ecc...).

Note

L'Istituto Cavanis, Congregazione della Scuola di Carità, venne fondata nel 1800 dai padri Marco e Antonio Cavanis

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Venezia](#) > Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti di Venezia

Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti di Venezia

30124 Venezia
Campo S. Stefano, 2945
Tel. 041/5210177
<http://www.istitutoveneto.it>
E-mail biblioteca@istitutoveneto.it

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

lastre negative alla gelatina: 1642 (Fondo Gerola: cm. 9×12; 12×16; 18×24; 21×27)

stampe all'albumina: Sì

stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: Sì

lastre negativa al collodio: 1 cm 6×6

pellicole: 1642 (riproduzioni pellicola 24×36 mm delle lastre-Fondo Gerola n. raccolte (fondi, collezioni, album): 4 album costituiti dai ritratti dei soci (1849-1940 ca).

1 album composto da 38 tavole, immagini all'albumina di autori vari – Ferretto (TV), Vianelli, Jankovich, Fiorentini (Recoaro), Fiorentini (PD), Farina & C (PD) – titolato "Membri effettivi defunti", ovvero ritratti di soci eseg. ante 1871, dimensioni album cm 38×32 in cartone rigido

denominazione raccolte principali/partizioni:

- Fondo Gerola: Archivio della Missione in Creta
- Archivio Fotografico dei Soci

Autori principali

Giuseppe Gerola, Ferretto (TV), Vianelli, Jankovich, Fiorentini (Recoaro), Fiorentini (PD), Farina & comp (PD), Giacomelli, Agostini, Scattola, Selvatico, Corso (VR), Pospisil (PD), Caldani (FI), Bressanini (VR), Ferrari, Turola (PD), Gaggio

Soggetti principali

- Archivio Fotografico dei Soci: ritratti dei soci
- Fondo Gerola: Documentazione del 1898-1899 del patrimonio storico artistico veneziano in Creta realizzata all'epoca dal Gerola nell'ambito della Missione di Studio dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti.

Modalità di fruizione

orario di apertura:

Da lun a ven 9.00-12.30/14.30-19.00; nei giorni feriali escluso il sabato 9.00-12.45/13.30-17.00

Note

Tutte le lastre sono state stampate una prima volta nel 1911 e nel 1988 vennero stampate le duplicazioni su pellicola; analogamente nel 1988 sono state stampate tutte le foto dalle lastre originali.

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Venezia](#) > [Magistrato alle Acque di Venezia](#)

Magistrato alle Acque di Venezia

30125 Venezia
San Polo, 19
Tel. 041 794402 – Fax 041794402
E-mail info@magisacque.it

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

*stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: 100
n. raccolte (fondi, collezioni, album):*

– n. 1 album, di n. 38 tavole, titolato "Progetto di massima per la sistemazione del Tagliamento parte II.a: Medio e Basso tagliamento. Fotografie", del 30 giugno 1927, dimensioni album cm 32×27 cartone rigido, dimensioni immagini (n. 37 cm 18×24; n. 1 cm 13×18). Le stampe sono in b/n e vi sono interventi grafici che precisano dettagli tecnici inerenti il progetto.

Autori principali

Ferruzzi

Soggetti principali

Lavori sul campanile di San Marco, lavori di manutenzione in Laguna e cantieri, bocche di porto, marginamenti, fondamenta, canali, ponti, sistemazione del Tagliamento (30.6.1927).

Note

Le foto hanno tutte una dettagliata descrizione sul retro.

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Venezia](#) > Museo della Bonifica Museo Civico di San Donà di Piave (VE)

Museo della Bonifica Museo Civico di San Donà di Piave (VE)

30027 San Donà di Piave (VE)

Viale Primavera, 43

Tel. 0421/42047 – Fax 0421/41334

<http://www.museobonifica.sandonadipiave.net>

E-mail museobonifica@sandonadipiave.net

Il Museo Civico di San Donà di Piave, istituito nel 1975, è stato inaugurato e aperto al pubblico nell'ottobre del 1983 assumendo la denominazione di "Museo della Bonifica". Esso raccoglie immagini, plastici e oggetti che illustrano, seguendo un criterio espositivo cronologico, le vicende della trasformazione del territorio Sandonatese dall'antichità ai nostri giorni. La Sezione Etnografica raccoglie testimonianze concrete degli strumenti di lavoro dei contadini, degli artigiani, strumenti per la lavorazione e la trasformazione dei prodotti agricoli, arredi e suppellettili delle case contadine, capi di vestiario.

Illustra, in sintesi, il lavoro e i modi di vita, anche grazie ad una perfetta ricostruzione di un "Casone", del periodo antecedente alla bonifica proseguiti, per certi aspetti, anche dopo la trasformazione del territorio. La sezione Bonifica vera e propria è rappresentativa della storia, del lavoro, dei risultati ottenuti con le grandiose opere di difesa e di prosciugamento. La palude dei primordi con le sue tipiche abitazioni, la bonifica dei pionieri, le prime importanti opere; l'arresto e la distruzione bellica; il proseguimento dell'immenso lavoro e il successo finale con la trasformazione dell'intero territorio in aree coltivate; la sua ulteriore valorizzazione mediante l'irrigazione; i grandi temi della difesa del suolo contro le alluvioni e l'erosione dei litorali. Completa ed integra l'insieme una raccolta etnografica. La Sezione Archeologica è stata istituita nella consapevolezza che il comprensorio bonificato è ricco di testimonianze archeologiche. Degna di nota la presenza nel territorio dell'importante realtà di Cittanova-Eraclea Veneta, con i conseguenti programmi di scavo e conservazione dei possibili ritrovamenti.

Il Museo mette a disposizione della sua utenza anche una Biblioteca specializzata, che si è accresciuta negli anni di importante materiale librario, ed è costituita da circa 5000 volumi. Il Museo ha anche avuto l'onore di ottenere, in donazione, la biblioteca privata dell'illustre Prof. Vittorio Ronchi, sandonatese, che potrà essere ricordato dalle future generazioni come uno dei pionieri della bonifica. L'archivio "Vittorio Ronchi" (1892-1987) consiste di 36 scatole più altri documenti e oggetti personali: si presenta come una importante fonte per la ricostruzione di una parte della storia del '900: dalla bonifica al problema dell'alimentazione nel periodo della guerra e post seconda guerra mondiale, all'emigrazione. Il suo

carattere multiforme che investe un così vasto campo di interesse fa di questo archivio privato una presenza determinante per il nostro recente passato. È attualmente in corso uno studio dell'Archivio che prevede la pubblicazione di un puntuale indice degli argomenti.

L'Archivio Storico Comunale (1918-1948) di San Donà di Piave contiene invece la documentazione relativa al territorio dagli anni 1918-1948. Si tratta della documentazione più antica consultabile, dal momento che gli archivi comunali precedenti sono andati perduti a causa della distruzione della zona provocata dalla Prima Guerra Mondiale.

A cura di Dino Casagrande

Dati amministrativi

Esiste l'inventario? Parziale

Tipo inventario: Informatizzato

Il materiale è catalogato? In parte

La catalogazione è informatizzata? Sì

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:

n. originali: 1.308

n. riproduzioni: 276

totale: 1.584

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:

n. originali: 558

totale: 558

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

stampe all'albumina: 12

n. raccolte (fondi, collezioni, album): 20 album denominazione raccolte principali/partizioni: Fondo Tombolan-Fava; Fondo Vittorio Ronchi; Fondo Onagro Inferiore; Fondo Archivio Museo

Autori principali

I. Battistella, Striuli, Battacchi, Ferruzzi

Soggetti principali

San Donà di Piave; Bonifica; Grande Guerra.

Modalità di fruizione

Per accedere agli archivi dev'essere compilato un apposito modulo ed è necessaria l'autorizzazione del Direttore.

orario di apertura

Da mart a ven 15.00-18.00 su appuntamento

Possano essere richieste riproduzioni fotografiche?

Solo in formato digitale e con pagamento dei diritti di riproduzione

Non identificato, *Mitragliatrice aerea sul Sabotino*; Monte Sabotino (GO); 1917/05/10; Museo della Bonifica, Fondo Vittorio Ronchi; Positivo, b/n-viraggio, gelatina ai sali d'argento, carta.



Non identificato, *Scavo di un canale di Bonifica*; San Donà di Piave (VE); Anni '20; Museo della Bonifica, Fondo Archivio Museo della Bonifica; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Non identificato, *Rovine di San Donà di Piave*; San Donà di Piave (VE); 1917/11/07, post; Museo della Bonifica, Fondo Archivio Museo della Bonifica; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Non identificato, *Gruppo di persone a San Donà di Piave*; San Donà di Piave (VE); sec. XX, inizio; Museo della Bonifica, Fondo Archivio Museo della Bonifica; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Non identificato, *Rovine di San Donà di Piave*; San Donà di Piave (VE); 1917/11/07, post; Museo della Bonifica, Fondo Archivio Museo della Bonifica; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Non identificato, *Casone*; San Donà di Piave (VE); Non identificata; Museo della Bonifica, Fondo Ongaro inferiore; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Non identificato, *Strada di podere in bonifica*; San Donà di Piave (VE); 1930-1940; Museo della Bonifica, Fondo Ongaro inferiore; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Non identificato, *Lanciabombe*; Non identificata; 1915; Museo della Bonifica, Fondo Ottorino Tombolan Fava; Positivo, b/n-viraggio, gelatina ai sali d'argento, carta

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Venezia](#) > Museo delle Icone di Venezia Istituto Ellenico di Studi bizantini e postbizantini

Museo delle Icone di Venezia Istituto Ellenico di Studi bizantini e postbizantini

30122 Venezia
Castello, 3412 – Riva degli Schiavoni
Tel. 041/5226581 – Fax 041/5238248
<http://www.istitutoellenico.org>
E-mail info@istitutoellenico.org

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: 140 (da cm 8,5×13,5 a formati inferiori)

n. raccolte (fondi, collezioni, album):

– un album ante 1958 di 100 tavole relativo ai restauri del museo (1958 ca), della chiesa, del Capitolo e biblioteca (album cm 27,5×38,5 pelle marrone con fregi dorati; tavole cm. 10×10,5-10,5×14,5-12×12 stampe alla gelatina)

Autori principali

Foto studio Vassilicu Mytilene (Samos), Costantino Chrisofoch (Samos),
Foto studio Calogeridi, Ladda (Atene)

Soggetti principali

Persone della comunità greca in Venezia e loro parenti, religiosi ecc.;
restauri del museo (1958 ca), della chiesa, del Capitolo e biblioteca.

Modalità di fruizione

orario di apertura:

Da lun a sab 9.00-12.30/13.30-16.30; Dom 10.00-17.00

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Venezia](#) > Museo di Storia Naturale di Venezia

Museo di Storia Naturale di Venezia

30125 Venezia
S. Croce, 1730
Tel. 041/2750206 – Fax 041/7210000
<http://www.museiciviviceneziani.it>
E-mail mkt.musei@comune.venezia.it

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

Altro: 39 stampe al bromuro cm 63,5×45,5 ca; una foto del Barone de Reali stampata da A. Garatti (TV)

Autori principali

Barone de Reali, A. Garatti (TV)

Soggetti principali

Animali, scene di caccia grossa, indigeni africani, capanne (primo '900).

Note

Le foto fanno parte del lascito della famiglia De Reali e per una clausola specifica attualmente sono visibili al pubblico incorniciate (51,5×69,5 cm) e appese alle pareti di due sale del museo. Il Barone, appassionato di caccia grossa, forse le realizzò nei primi anni del '900, il museo le accoglie dal 1921-1922, data della sua apertura.

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Venezia](#) > Museo di Torcello – Venezia

Museo di Torcello – Venezia

Venezia-Torcello

Palazzo del Consiglio

Tel. 041/730761-041/2702464

E-mail sbmp@provincia.venezia.it

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: 10

pellicole: sì

Soggetti principali

Documentazione di supporto alla schedatura dei reperti archeologici; la chiesa, demolizioni di edifici di Torcello (fine '800).

Modalità di fruizione

orario di apertura:

Da mar a dom 10.30-17.00 (da marzo a ottobre);

da mar a dom 10.00-16.30 (da novembre a febbraio);

chiuso lunedì e festivi.

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Venezia](#) > Museo Diocesano d'Arte Sacra – Curia Patriarcale di Venezia

Museo Diocesano d'Arte Sacra – Curia Patriarcale di Venezia

30124 Venezia
San Marco, 320°; Castello 3412
ex Convento di Sant'Apollonia
Tel. 041/2702464
E-mail asa@patriarcato.venezia.it

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: 200 ca (cm 21×27-18×24)

Autori principali

Alinari, Anderson, Böhm O., Fioravanti Cav. A., Naya C.

Soggetti principali

Suppellettili ecclesiastiche, dipinti, sculture ecc. delle chiese di Venezia, delle isole, di Caorle ecc... dal 1925.

Modalità di fruizione

La documentazione fotografica delle visite pastorali dei vescovi succedutisi dal 1935 in poi è consultabile su permesso del vescovo.

Note

La serie archivistica relativa all'arte sacra della Curia Patriarcale di Venezia prende avvio dal 1925 la serie prosegue oltre il 1935 con altre 13 buste.

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Venezia](#) > Museo Storico Navale di Venezia

Museo Storico Navale di Venezia

30122 Venezia
Castello, 2148
Tel. 041/2441399 – Fax 041/5200.276

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

lastre negative alla gelatina: 90 ca (21×27-10×13-6×6-3×2) numerose
lastre risalgono al 1955

stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: 140 ca (18×24-
14×22-13×18)

n. raccolte (fondi, collezioni, album): alcune stampe sono conservate in
album di plastica cm 22×26

Autori principali

Böhm O., Borlin, Ferruzzi, Filippi T., Foto Marinarsen (personale
dell'esercito), Giacomelli, Zago

Soggetti principali

Modelli di imbarcazioni del Museo Correr e altri; navi da guerra, altre
imbarcazioni. Affondamento della R. Corazzata "B. Bruni" nel porto di
Brindisi nel 1915 etc.

Modalità di fruizione

orario di apertura:

Da lun a ven 8.45-13.30; sabato e prefestivi 8.45-13.00; domenica e
festivi: chiuso.

Note

Nelle stanze del museo sono appese fotografie originali incorniciate e
riproduzioni di vecchie fotografie in grande formato e plastificate:
riguardano imbarcazioni utilizzate in guerra e particolari momenti del
conflitto.

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Venezia](#) > [Provveditorato al Porto di Venezia](#)

Provveditorato al Porto di Venezia

30123 Venezia
Zattere, Dorsoduro, 1401
Tel. 041/5334111 – Fax 041/5334254
<http://www.port.venice.it>
E-mail apv@port.venice.it

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

Altro: Materiale diverso, dal 1930 al 1970

Autori principali

Fiorentini (chiesa e portarle di Santa Marta)

Borlui (servizio notturno 1967-68)

Giacomelli (riproduzioni di merci da imbarcare, dal 1950 al 1975-76)

Ferruzzi (autobus imbarcato, 1959-60)

AFI (Agenzia Fotografica Industriale-Nuova Editoriale spa) depositi, mezzi ed operazioni portuali, containers, anni '70 del '900

Cameraphoto

Soggetti principali

Impianti e attività portuali, strade, navi, eventi (incendio sulla nave Vivaldi, demolizione del silos "Isonzo" della Marittima, foto di gru ed altre attrezzature). Il materiale proviene dall'Ufficio Stampa del Provveditorato al Porto del 1958.

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Venezia](#) > [Rotary Club di Venezia](#)

Rotary Club di Venezia

30124 Venezia
S. Marco, 4410 – Palazzo Sullam
Tel. 041/5229112
E-mail rotaryclubve@tin.it

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

n. raccolte (fondi, collezioni, album):

– n. 1 album di 45 tavole "I Rotariani a Venezia maggio 1925, (album cm. 18×47 cartone beige; immagini stampe alla gelatina cm 12,5×17,5)

Modalità di fruizione

orario di apertura: Da lun a ven 9.30-11.30

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Venezia](#) > Scuola Dalmata dei SS. Giorgio e Trifone – Venezia

Scuola Dalmata dei SS. Giorgio e Trifone – Venezia

Venezia

Castello, 3559/a – Calle dei Furlani

Tel. 041/5228828

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

lastre negative alla gelatina: 40 ca ante 1952 (cm 18×24-21×26,5-10×15-13×18)

stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: 66 ca dal primo '900 al 1960 (cm 18×24-20×28,5-9,5×12 etc.)

Autori principali

Alinari, Anderson, AFI, Stabilimento Salvagno (VE), Feruzzi (VE)

Soggetti principali

Esterni della Scuola, proprietà vendute, dipinti della Scuola (immagini dal primo '900 al 1960).

Modalità di fruizione

orario di apertura:

Da mar a sab 10.00-12.30/15.00-18.00; dom 10.00-12.30; giorni di

chiusura: lunedì

Soggetti principali

Le stampe sono raccolte in un album di plastica verde f.to cm 27,5×30

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Venezia](#) > Scuola Grande di San Rocco – Venezia

Scuola Grande di San Rocco – Venezia

30125 Venezia

S. Polo, 3052

Tel. 041/5234864

<http://www.scuolagrandesanrocco.it>

E-mail snrocco@libero.it

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

stampe all'albumina: 70 ca

stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: 183 ca (72 ca al bromuro d'arg. - 111 al nitrato d'arg.; Foto Anderson Roma 1950 ca.)

n. raccolte (fondi, collezioni, album):

– albums n. 5 varie

– 1 album di Foto Zago (VE), composto da 31 tavole, intitolato "Tributo in onore di San Pio X – 24,25,26 settembre 1954" soggetto Papa Giovanni XXIII – dimensioni album cm 23,5×28,5 cartone beige – dimensioni immagini cm 12,5×17,5, stampe al bromuro

Autori principali

Anderson (Roma); Bressan (VE); Feruzzi (VE); Ganzini (MI); Giacomelli (VE); Graziadei (1917-1929); Graziani; Ravagnan (VE); Zago, (VE)

Soggetti principali

Scuola Grande di San Rocco (interni, esterni, suppellettili ecclesiastiche, dipinti, cerimonie religiose, avvenimenti (il Card. Sarto presso la Scuola-1902), Corpus Domini (1900-1934), Processioni (1934-35), la distribuzione della farina ai bisognosi (1904-1931-1934-), celebrazioni di San Rocco (1929), Papa Giovanni XXIII (settembre 1954).

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Venezia](#) > Seminario Patriarcale di Venezia
Biblioteca S. Lorenzo Giustiniani

Seminario Patriarcale di Venezia Biblioteca S. Lorenzo Giustiniani

30123 Venezia
Dorsoduro, 1
Tel. 041/2743965 – Fax 041/2743998
E-mail biblioteca@marcianum.it

Consistenza archivio

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

Lastre negative alla gelatina: 1 (P.F.G. Bertarello, DD. 3110, VE – cm 18×24)

stampe all'albumina: 250 ca (cm 18×24-11×23,5 – cartes de visite)

stampe alla gelatina e collodio ad annerimento diretto: 3038 ca (cm 18×24-9×13,5-26×35,8)

Altro: Positive su supporto trasparente n. 600 ca (cm 8,5×10-8×8)

n. raccolte (fondi, collezioni, album):

- 1 album di Carlo Naya con soggetto Ravenna e Venezia: dimensioni album cm 35×50,5 tela blu, composto da 72 tavole – dimensioni immagini cm 18×25-24×32,8, stampe all'albumina
- 1 album di Carlo Naya, Böhm, Filippi, Anderson, Enrico Lacchini etc. con soggetto i dipinti delle Gallerie dell'Accademia, sculture di Venezia etc. composto da 47 tavole. Dimensione album cm 33,5×47 tela blu. – dimensioni immagini cm 11×25,5-20×25-11,5×11,5. Stampe: alla gelatina, albumina, cianotipia.
- 1 album composto da 41 tavole con oggetto sculture e argenterie di Venezia, Lido etc., dimensioni album cm 25×35 tela blu – dimensioni immagini cm 15,5×24, stampe alla gelatina su cartoncino, conservazione discreta – 1 album con foto Alinari, D. Anderson etc., con soggetto mosaici e rilievi di Ravenna, composto da 62 tavole – dimensioni album cm 24,5×35 cartone stampato – dimensioni immagini cm 19,5×26-20×25 conservazione mediocre
- 1 album "Biblioteca nazionale di S. Marco-Venezia- Ricordo della mostra del libro miniato e figurato 29 giugno 1929-VII", composto da 5 tavole e relativo alla miniatura greca del sec. IX, legature bizantine del XII sec., Miniatura veneta del XIV sec etc. dimensioni album cm 17×24,5 cartone blu – dimensioni immagini cm 12×17,5, stampe alla gelatina su cartone smaltato, conservazione discreta
- 1 album avente per oggetto sculture e bassorilievi di Giovanni Maria Morlaiter (1699-1781) composto da 91 tavole con foto del Cav. Pietro Fiorentini (VE) – dimensioni album cm 26×35,5, tela stampata-dimensioni immagini cm 18×24-12×17,5-14×23-15×25, stampe alla gelatina su carta e cartoncino, conservazione discreta
- 1 album di Padre Enrico Lacchin "Schizzi e disegni dello scultore in legno

Andrea Brustolon riprodotti e ordinati da d. Enrico Lacchin 1931", 55 tavole
– dimensioni album cm 17,5×23,5-dimensioni immagini da cm 7×8,5 a
10×14 – stampe alla gelatina

– 1 album di Foto Giacomelli "Tempio votivo Lido-Venezia cripta ossario dei
caduti di guerra 1915/18", 6 tavole - dimensioni album cm 28,5×38,5
cartone – dimensioni immagini cm 19,5×26 stampa alla gelatina
conservazione mediocre

– 1 album "Fotografie militari prese dagli aviatori austriaci durante la
guerra 1915-1918 raccolte nell'arsenale di Pola", dimensioni album cm
30,5×42,5 in pelle nera, composto da 268 tavole, immagini cm 10×12,8-
11×16,7-16,5×23- 11,3×7,9 – stampe al bromuro – conservaz. mediocre

Autori principali

Alinari, Anderson, Duscheck Franz fotografo di Corte (1875), Naya C.,
Parini A, (1868), Poppi (BO), Staeng Hauf (Dresda), Suscipij L. (Roma),
Zellekenz Ang (Aachen-1874)

Soggetti principali

Dipinti, sculture, chiese, monumenti di Venezia e altre città italiane (anche
Ravenna, rilievi bizantini), ritratti di ecclesiastici, "Monumento funebre della
Fam. Da Ponte ad Adelaide D. De Tomi morta nel 1868".

Note

Le DIA su telaio di vetro sono conservate in 6 scatole di latta e divise per
periodi artistici e soggetti. Queste assieme alla gran parte delle fotografie
costituiscono il materiale didattico dello studioso di storia dell'arte padre
Enrico Lacchin e risalgono agli anni '30 del '900.

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Venezia](#) > [Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Venezia](#)

Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Venezia

Venezia

Piazza San Marco, 63

Tel. 041/5210577 – Fax 041/5210577

<http://www.virtualvenice.net/ga>

E-mail sbasve@tin.it

Dati amministrativi

Esiste l'inventario? 100%

Tipo inventario: Registro cronologico d'ingresso

Il materiale è catalogato? 100%

La catalogazione è informatizzata? Parzialmente

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:

totale: 70.000

IMMAGINI NEGATIVE POSSEDUTE:

totale: 155.000

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

dagherrotipi: Sì

negativi su carta: Sì

Autori principali

Artisti veneti

Soggetti principali

Opere d'arte: dipinti

Modalità di fruizione

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche? Sì

[Home](#) > [Servizi alla Persona](#) > [Cultura](#) > [Guida ai Fondi fotografici storici del Veneto](#) > [Venezia](#) > Università Ca' Foscari di Venezia
Archivio Storico presso la Direzione Amministrativa

Università Ca' Foscari di Venezia Archivio Storico presso la Direzione Amministrativa

30123 Venezia
Dorsoduro, 3246
Tel. 041/2348211 – Fax 041/2348321
<http://www.unive.it>
E-mail archivio.storico@unive.it

La Regia Scuola Superiore di Commercio fu ideata dall'economista Luigi Luzzatti nell'autunno 1866; Luzzatti coinvolse nel progetto il vice presidente della Provincia avv. Edoardo Deodati, il Comune, la Camera di Commercio e altri uomini di primo piano della città. Deodati, che a lungo sarebbe stato presidente della Provincia e, dal 1876, senatore del Regno, ottenne l'assenso governativo e il contributo del Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio nelle cui competenze rientrava la Scuola, appartenendo al settore dell'Istruzione tecnica.

La Scuola fu così fondata con R.D. 6 agosto 1868 n. 4530 ed ebbe come primo Direttore Francesco Ferrara, siciliano, allora deputato ed ex-ministro, economista di stampo liberista, professore di economia politica dal 1849 prima a Torino e più tardi a Pisa.

Particolarmente preziosa risultò la donazione da parte del Comune alla Scuola dell'antico palazzo Ca' Foscari, appartenuto a Francesco Foscari (doge tra il 1423 e il 1457): la casa del grande doge proprio a metà dell'Ottocento era entrata in possesso del Comune e, divenuta sede della Scuola, ne sarebbe divenuta il simbolo.

All'inizio la Scuola conferì semplici diplomi di licenze, dal 1883 anche diplomi di abilitazione all'insegnamento tecnico di 2° grado; nel 1906 fu riconosciuto il titolo di dottore ai laureati delle regie scuole superiori di commercio. Dopo un susseguirsi di riforme e riorganizzazioni, nel 1935 Ca' Foscari venne classificata tra le Università statali e furono esautorati i vecchi enti fondatori. Nel 1936 venne approvato lo Statuto dell'Istituto Superiore di Economia e Commercio di Venezia e nel 1968 assunse il titolo di Università in luogo di Istituto universitario.

A partire dalla fine degli anni Sessanta, Ca' Foscari – e con essa l'Istituto Universitario di Architettura, nato nel 1926 – avviano, per crescita istituzionale e di peso culturale e scientifico un processo di sviluppo che porta la presenza universitaria a Venezia a una dimensione ragguardevole e a una molteplicità di valenze scientifiche e culturali.

Tra i grandi nomi che spiccano nella storia di Ca' Foscari possiamo ricordare Luigi Luzzatti, Francesco Ferrara, Fabio Besta, Alessandro Pascolato, Enrico Castelnuovo, Pietro Rigobon, Luigi Armanni, Maria Pezzè Pascolato, Raffaello Puntelli, Adriano Belli, Ernesto Cesare Longobardi, Tommaso Fornari,

Antonio Fradeletto, Gino Luzzatto, Silvio Trentin, Italo Siciliano, Gino Zappa, e molti altri; tra gli studenti: da Bonaldo Stringher a Ugo La Malfa, da Aldo Palazzeschi (iscrittosi ma subito ritiratosi) a Paul Watzlawick, e così via. [vedi: Giannantonio Paladini, "Profilo Storico dell'Ateneo", ed. Università Ca' Foscari, 1996 (http://www.unive.it/nqcontent.cfm?a_id=74)].

L'Archivio Storico di Ca' Foscari non è stato ancora formalmente costituito presso l'Ateneo; la documentazione storica comunque esistente, conservata presso vari depositi ed uffici e che è stata oggetto di censimento (si veda: "1° Rapporto sugli archivi storici delle Università italiane", 2002: http://archivi.beniculturali.it/divisione_III/progStudium_pagina0.htm), comprende le serie Rettorato, Studenti, Docenti, Personale, Organi Collegiali, Amministrazione, Tesi di Laurea.

Dell'archivio fanno parte anche alcuni archivi aggregati, tra i quali di particolare rilievo il "Fondo Enrico Castelnuovo", il "Fondo Antonio Fradeletto" e il "Fondo Gino Luzzatto".

L'accessibilità alla documentazione storica è offerta attraverso servizi di consultazione della serie Tesi di Laurea, dei registri di corredo della serie Studenti, della sezione Fotografie della serie Rettorato, dell'archivio aggregato "Fondo Enrico Castelnuovo"; sono inoltre erogati servizi di ricerca documentaria a richiesta.

A cura di Antonella Sattin

Dati amministrativi

Il materiale è catalogato? Pre-schedatura in corso

Tipo scheda: Minima

La catalogazione è informatizzata? Sì

Consistenza archivio

IMMAGINI POSITIVE POSSEDUTE:

n. originali: 200 circa

ALL'INTERNO SI CONSERVANO:

n. raccolte (fondi, collezioni, album): 2

denominazione raccolte principali/partizioni: Archivio Storico, Serie Rettorato, Fotografie Fondo Enrico Castelnuovo, Fotografie

Autori principali

A.F.I. Agenzia Fotografica Industriale

Bressan, A.M. (Venezia)

Chiaramente, E.

Contarini & Giacomelli (Venezia)

Ferruzzi (Venezia)

Foto Film

Giacomelli (Venezia)

Lehnert & Landruc (Tunisi)

Scattola, Francesco (Venezia)

Sorgato, A. (Venezia)

Varischi Artico – Ricci, L. (Milano)

Zago (Venezia)

Soggetti principali

Venezia, Università Ca' Foscari: vita dell'Ateneo, inaugurazioni, cerimonie (1912-1950)

Venezia, palazzo Ca' Foscari: edificio, sale, restauri (1870-1955)

Venezia, Università Ca' Foscari: docenti e studenti, ritratti e foto di gruppo (1880-1950)

Modalità di fruizione

orario di apertura:

Da lun a ven 9.30-11.30 (su appuntamento)

Possono essere richieste riproduzioni fotografiche? Sì



Non identificato, *Gruppo di studenti davanti all'atrio di Ca' Foscari*; Venezia; 1881/05; UNIVE, Archivio Storico Ca' Foscari/Fondo Enrico Castelnuovo; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.



Non identificato, *Il Museo Merceologico*; Venezia; 1890, ca; UNIVE, Archivio Storico Ca' Foscari /Fondo Serie Rettorato, Fotografie; Positivo, b/n, gelatina ai sali d'argento, carta.